

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI "MARCO FANNO"

Corso di Laurea in Economia e Management

Elaborato Finale

"Turismo e redditività del settore alberghiero in Veneto"

Relatore

Prof. Alberto Lanzavecchia

Laureando: Thomas Tessariol

Matricola: 1123480

Anno Accademico 2017/2018

*"L'Italia è cultura, senso del gusto, del bello,
capacità di fare, turismo, accoglienza.
Dovremmo valorizzare questi punti di forza,
non continuare a parlare di quello che non facciamo bene
e inseguire sogni irrealizzabili:
anziché coltivare l'albero dei desideri
o delle lamentazioni facciamo crescere solido
quello delle possibilità reali."*

Alessandro Benetton

| | |
|--|-----------|
| Indice generale | |
| Introduzione..... | 1 |
| Capitolo 1: I Flussi turistici in Europa e in Italia..... | 2 |
| 1.1 Il turismo in Europa..... | 2 |
| 1.2 Il turismo in Italia..... | 6 |
| Capitolo 2: Il Turismo nel Veneto..... | 12 |
| 2.1 L'importanza del Veneto nel turismo italiano..... | 12 |
| 2.2 Le località balneari..... | 16 |
| 2.2.1 Lido di Jesolo..... | 17 |
| 2.3 Le località lacustri..... | 18 |
| 2.3.1 Lago di Garda..... | 19 |
| 2.3.2 Lago di Santa Croce..... | 20 |
| 2.3 Le località termali..... | 21 |
| 2.4.1 Abano e Montegrotto..... | 22 |
| 2.3.2 Recoaro..... | 23 |
| 2.4 Le località montane..... | 25 |
| 2.4.1 Cortina d'Ampezzo..... | 26 |
| 2.4.2 Auronzo e Misurina..... | 28 |
| 2.4.4 Altopiano dei Sette comuni..... | 29 |
| 2.5 Le città d'arte..... | 31 |
| 2.5.1 Venezia..... | 31 |
| 2.5.2 Verona..... | 34 |
| 2.5.3 Padova..... | 35 |
| 2.6 Le località collinari..... | 37 |
| 2.6.1 Conegliano e Valdobbiadene..... | 37 |
| 2.6.2 Soave e la Valpolicella..... | 38 |
| Capitolo 3: Analisi della redditività delle strutture ricettive e dei problemi derivanti dal turismo..... | 39 |
| 3.1 Analisi della redditività delle strutture ricettive Venete..... | 39 |
| 3.1.1 Le strutture alberghiere..... | 40 |
| 3.1.2 Le strutture extralberghiere..... | 43 |

| | |
|--|-----------|
| 3.2 Le principali problematiche derivanti dal turismo..... | 45 |
| 3.2.2 Carico antropico sulle Dolomiti..... | 48 |
| Conclusione..... | 50 |
| Bibliografia:..... | 51 |
| Sitografia:..... | 52 |

Introduzione

Alla base di questo studio vi è l'analisi dei flussi turistici (con i benefici e i costi che questi possono comportare) e della redditività delle strutture ricettive all'interno del contesto della Regione Veneto. In particolare, si pone l'attenzione sui flussi turistici dei principali comprensori della regione, sul problema crescente che un turismo non sostenibile può provocare e sul confronto tra la redditività delle strutture alberghiere ed extralberghiere.

Le motivazioni che mi hanno spinto ad approfondire tale tema hanno una duplice natura, l'interesse nei confronti della nostra regione e della diversità dei luoghi turistici che ha a disposizione, ed inoltre, essendo il fulcro della mia scelta, il lavoro in questo settore che ormai mi accompagna da più di 6 anni.

Dopo essermi documentato su come si stia sviluppando il turismo nel Veneto, ho scelto come fulcro della mia ricerca lo studio condotto da Federico Caner, assessore al turismo della Regione Veneto nel report sul turismo nel Veneto 2017.

L'obiettivo di questa tesi di laurea è quello di fornire un'analisi sul turismo accurata, analizzando la crescita che questo sta registrando nei vari comprensori e analizzando i costi e i benefici che questo comporta nei luoghi di maggiore interesse. L'elaborato, in questo modo, mira a proporre delle nuove chiavi di lettura del fenomeno, non mettendosi solamente dalla parte di chi mira ad ottenere sempre maggiori ricavi, ma cercando di capire come sviluppare un turismo sostenibile e compatibile con l'ambiente circostante.

La tesi è articolata in tre capitoli: nel primo capitolo viene fornita un'introduzione del fenomeno turistico, attraverso un excursus dapprima storico e successivamente analizzando in modo sintetico come negli ultimi anni si stia sviluppando il turismo in Europa e Italia .

Nel secondo capitolo ci si occupa di studiare in maniera approfondita come il turismo si sia sviluppato nell'ultimo triennio in tutti i comprensori turistici che il Veneto possiede.

Il terzo capitolo si concentra invece su come sull'analisi della redditività delle strutture alberghiere ed extralberghiere nella prima parte del capitolo, mentre nella seconda verrà condotta un'analisi approfondita su come il turismo nella città di Venezia sia ormai fuori controllo e come in caso di candidatura alle olimpiadi di Cortina il flusso turistico che si verrebbe a creare non sia sostenibile dall'ambiente, cercando di trovare le migliori soluzioni.

Capitolo 1: I Flussi turistici in Europa e in Italia

1.1 Il turismo in Europa

"Un anno eccezionale per il travel globale con l'Europa come maggiore volano di crescita sia come mercato che come destinazione"

Questa frase riportata dal report sul turismo mondiale del 2017 e pubblicata dall'IPK international (azienda che si occupa di consulenza turistica altamente qualificata nella ricerca di viaggi, marketing turistico e Master Planning) per ITB di Berlino (la più grande fiera internazionale dedicata al turismo).

Il report prende in considerazione i comportamenti dei viaggiatori di oltre 60 paesi e ha fissato in 1,2 miliardi i viaggi internazionali, con un +6,5% annuo rispetto al 2016 rilevando un dato fondamentale soprattutto per l'Europa quale la diminuzione della sensibilità dei viaggiatori verso il rischio terrorismo, che in questi ultimi anni ha colpito ripetutamente l'Europa, passando dal 41% del 2016 al 37% del 2017.

L'Europa con Spagna in testa è stata nel 2017 il "fulcro" dei viaggi internazionali con un aumento del flusso turistico verso la stessa del +7% rispetto al 2016, seguita da Nord e Sud America con un +6% e dall'Asia. .

La destinazione maggiormente ricercata come detto, è la Spagna con un +8% , essa si conferma leader a livello mondiale con un dato in continua crescita. Al secondo e terzo posto troviamo Stati Uniti ed Germania; per trovare il nostro paese bisogna scorrere fino al quinto posto della classifica subito dietro alla Francia.

Possiamo dire che il turismo possiede la capacità di contribuire alla crescita economica e occupazionale di un paese, ma anche allo sviluppo delle regioni rurali e periferiche meno sviluppate.

Come detto dall'Eurostat (statistiche del turismo, 2017) "l'Unione Europea è una delle più importanti destinazioni turistiche, con cinque dei suoi Stati membri nei primi 10 posti della classifica mondiale delle mete turistiche più visitate nel 2015..... Il turismo può svolgere un ruolo cruciale ai fini dello sviluppo delle regioni europee. Le infrastrutture create a scopi turistici concorrono allo sviluppo locale, mentre i posti di lavoro creati o mantenuti possono contribuire a compensare il declino industriale o rurale. Un turismo sostenibile salvaguarda e valorizza il patrimonio naturale e culturale in settori come quello artistico, della gastronomia locale o della tutela della biodiversità".

Focalizziamoci ora sull'UE, secondo alcune stime derivanti appunto dall'Eurostat sul turismo, nel 2016 erano attivi nell' Unione Europea più di 600 000 esercizi alberghieri a cui corrispondevano oltre 31 milioni di posti letto. Questi erano concentrati per quasi un terzo (32,2%) in appena due degli Stati membri, ovvero la Francia con 5,1 milioni di posti letto e l'Italia con 4,9 milioni di posti letto. Seguiti da Regno Unito, la Spagna e la Germania.

Nel 2014 nell'UE su 10 imprese attive nel mercato non finanziario, 1 era appartenente al settore turistico per un totale di 2,3 milioni di imprese e 12,3 milioni di occupati, questo dato ci aiuta a capire il grande potenziale che il turismo può avere in una determinata società.

Nell'ultimo ventennio si è sempre assistito a una crescita costante del numero di pernottamenti ma, durante la crisi economico-finanziaria che ha colpito in particolar modo l'Europa nel 2008, questi hanno subito un brusco calo, salvo poi riprendersi nel 2010 con una lieve crescita raggiungendo il

suo picco massimo nel 2016 con 2,9 miliardi di pernottamenti (circa il 3% in più del 2015).

La tabella sottostante (Tabella 1) ci da un'immagine reale di come siano effettuati i pernottamenti da parte dei turisti Europei all'interno dell'Europa dei 28. Nel 2016, la Spagna, oltre che la metà preferita a livello globale era anche la metà preferita dai turisti europei che sceglievano di soggiornare durante le loro vacanze all'interno dell'Unione Europea.

Oltre ad essa, nell'UE i paesi più visitati dai non residenti erano l'Italia, la Francia e il Regno Unito : più della metà dei pernottamenti (56%) di non residenti (persone Europee che decidono di soggiornare al di fuori del loro paese) era effettuata nell'insieme di questi quattro paesi.

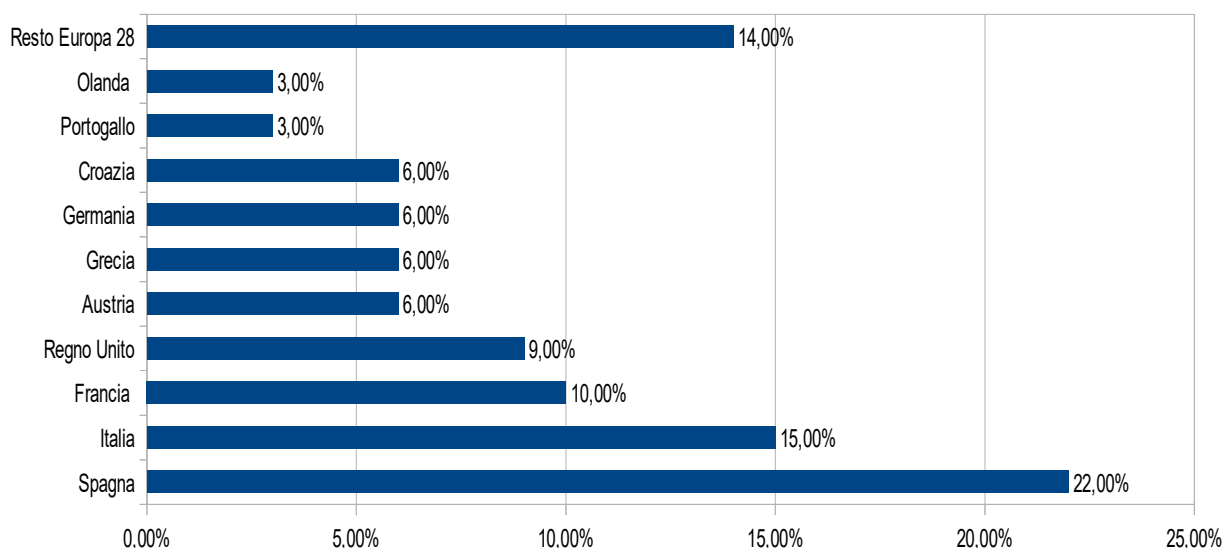


Tabella 1: Percentuale di pernottamenti in esercizi ricettivi turistici dell'UE 28 effettuati da turisti in viaggio al di fuori del loro paese.

Fonte: Eurostat, 2017.

Dalla tabella riportata a pagina seguente (Tabella 2) possiamo intuire come nel corso del quinquennio 11/16 in tutti i paesi UE il turismo abbia aumentato il suo giro d'affari, in particolar modo in Italia, Spagna e Regno Unito dove si sono registrati gli aumenti più marcati. Solo la Spagna e la Regno Unito hanno fatto registrare un aumento dei ricavi maggiore di quello del nostro paese. In Italia i ricavi dal turismo si sono assestati sui 36 miliardi, ben 6 miliardi in più rispetto al 2011 andando ad incidere il 2% sul PIL italiano nel 2016.

Questo ci fa capire come il turismo nel nostro paese stia crescendo e si stia sviluppando in maniera sempre più importante. Da notare anche come la spese degli Italiani in altri paesi sia rimasta comunque invariata e che la bilancia pagamenti per questo sia aumentata positivamente, segno che ci sono molte più transazioni dall'estero verso l'Italia che dall'Italia verso l'estero.

La Banca d'Italia (Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero, 2018, pag. 8) per bilancia dei pagamenti intende "uno schema contabile che registra le transazioni tra i residenti in un'economia e i non residenti, in un dato periodo di tempo. Una transazione è un'interazione tra due entità istituzionali che avviene per mutuo consenso o per legge e comporta, tipicamente, uno scambio di valori (beni, servizi, diritti, attività finanziarie) o, in alcuni casi, il loro trasferimento senza contropartita. Nonostante la denominazione, frutto della tradizione, la bilancia dei pagamenti ha quindi per oggetto le transazioni e non i pagamenti, in quanto le prime possono verificarsi senza un corrispettivo in denaro; l'elemento rilevante per la registrazione è il cambio di proprietà."

Industry and services
Tourism

Table 3: Travel receipts and expenditure in balance of payments, 2011–2016

| | Receipts | | GDP 2016 (%) | Expenditure | | GDP 2016 (%) | (million EUR)Balance (million EUR) | |
|--|---------------|----------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|--|------|
| | (million EUR) | | | (million EUR) | | | 2016 | 2016 |
| | 2011 | 2016 | | 2011 | 2016 | | | |
| EU-28 (*) | 86.767 | 112.299 | 0,8 | 87.031 | 99.054 | 0,7 | 13.246 | |
| Belgium | 9.154 | 10.492 | 2,5 | 14.804 | 17.614 | 4,2 | -7.122 | |
| Bulgaria | 2.669 | 3.285 | 6,8 | 647 | 1.227 | 2,5 | 2.058 | |
| Czech Republic | 5.822 | 5.703 | 3,2 | 3.435 | 4.447 | 2,5 | 1.256 | |
| Denmark | 4.887 | 6.373 | 2,3 | 7.209 | 8.283 | 3,0 | -1.910 | |
| Germany | 27.930 | 33.818 | 1,1 | 61.686 | 72.085 | 2,3 | -38.267 | |
| Estonia | 897 | 1.345 | 6,4 | 579 | 1.048 | 5,0 | 297 | |
| Ireland | 3.010 | 4.685 | 1,7 | 4.817 | 5.619 | 2,0 | -934 | |
| Greece | 10.505 | 13.207 | 7,6 | 2.266 | 2.006 | 1,2 | 11.201 | |
| Spain | 44.711 | 54.660 | 4,9 | 12.493 | 17.437 | 1,6 | 37.223 | |
| France | 39.334 | 38.301 | 1,7 | 32.029 | 36.464 | 1,6 | 1.837 | |
| Croatia | 6.608 | 8.627 | 18,6 | 632 | 853 | 1,8 | 7.774 | |
| Italy | 30.891 | 36.358 | 2,2 | 20.584 | 22.547 | 1,3 | 13.811 | |
| Cyprus | 1.835 | 2.489 | 13,7 | 942 | 1.061 | 5,9 | 1.428 | |
| Latvia | 553 | 783 | 3,1 | 549 | 628 | 2,5 | 155 | |
| Lithuania | 943 | 1.090 | 2,8 | 616 | 913 | 2,4 | 177 | |
| Luxembourg | 3.497 | 3.669 | 6,9 | 2.715 | 2.545 | 4,8 | 1.124 | |
| Hungary | 4.243 | 5.121 | 4,5 | 1.781 | 1.954 | 1,7 | 3.167 | |
| Malta | 911 | 1.307 | 13,2 | 239 | 369 | 3,7 | 938 | |
| Netherlands | 9.230 | 12.697 | 1,8 | 14.836 | 16.336 | 2,3 | -3.639 | |
| Austria | 14.267 | 17.400 | 4,9 | 7.531 | 8.799 | 2,5 | 8.601 | |
| Poland | 7.680 | 9.908 | 2,3 | 6.055 | 7.204 | 1,7 | 2.704 | |
| Portugal | 8.146 | 12.680 | 6,8 | 2.974 | 3.849 | 2,1 | 8.831 | |
| Romania | 1.019 | 1.568 | 0,9 | 1.408 | 1.930 | 1,1 | -362 | |
| Slovenia | 1.974 | 2.190 | 5,4 | 818 | 854 | 2,1 | 1.337 | |
| Slovakia | 1.745 | 2.483 | 3,1 | 1.567 | 2.023 | 2,5 | 460 | |
| Finland | 2.745 | 2.467 | 1,1 | 3.502 | 4.692 | 2,2 | -2.225 | |
| Sweden | 7.316 | 11.407 | 2,5 | 10.048 | 13.083 | 2,8 | -1.676 | |
| United Kingdom | 27.610 | 37.413 | 1,6 | 40.065 | 58.396 | 2,4 | -20.983 | |
| Iceland | - | 2.173 | 11,9 | - | 1.146 | 6,3 | 1.027 | |
| Switzerland | 12.359 | 14.692 | 2,4 | 9.884 | 14.926 | 2,5 | -234 | |
| Montenegro | : | 835 | : | : | 60 | : | 775 | |
| Former Yugoslav Republic of Macedonia | 172 | 253 | 2,6 | 81 | 163 | 1,7 | 90 | |
| Albania | : | 1.528 | 14,2 | : | 1.139 | 10,6 | 389 | |
| Serbia | 710 | 1.040 | 3,0 | 791 | 1.085 | 3,1 | -45 | |
| Turkey | 17.927 | 16.911 | 2,2 | 3.509 | 4.312 | 0,6 | 12.599 | |
| Kosovo (*) | 532 | 690 | 11,5 | 157 | 142 | 2,4 | 548 | |

(*) Extra EU-28 flows.

(*) This designation is without prejudice to positions on status, and is in line with UNSCR 1244/1999 and the ICJ Opinion on the Kosovo declaration of Independence.

Source: Eurostat (online data codes: bop_c6_q, bop_eu6_q and nama_10_gdp)

*Tabella 2: Proventi per turismo e spesa per viaggi nella bilancia dei pagamenti, 2011-2016.
Fonte: Eurostat, 2017.*

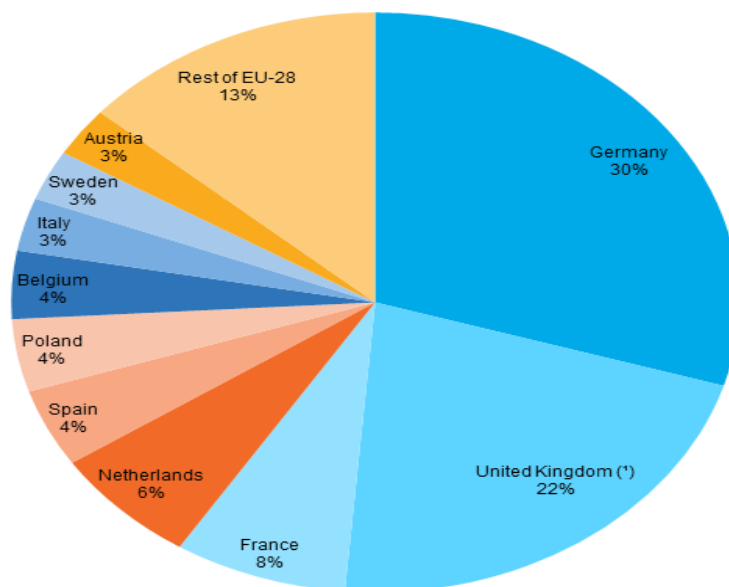
Nel 2016 secondo le stime dell'Eurostat circa il 62,1% dei residenti in Europa ha partecipato al turismo ai fini personali, ossia ha effettuato almeno un viaggio turistico per motivi personali durante l'anno.

Inoltre un altro dato con grande significato è che appunto questa percentuale è in continua crescita e si stima lo sia anche per i prossimi anni dato che come abbiamo notato precedentemente la sensibilità al pericolo terrorismo sta diminuendo. Da altre analisi condotte sul turismo dell'Unione Europea, si può notare come i residenti nell'UE hanno effettuato circa 1,2 miliardi di viaggi a fini turistici, personali o di lavoro. Prevalgono nel 2016 i viaggi di breve durata (da 1 a 3 notti) con il 58% delle scelte.

Si riscontra inoltre che i paesi più piccoli a nord dell'Europa siano più propensi a viaggiare all'estero, con i mesi estivi preferiti su quelli invernali, un dato che conferma questa ipotesi è che 1 viaggio su 4 è stato effettuato tra luglio e agosto.

I pernottamenti turistici all'estero da parte degli europei ammontavano al 2016 a 2,6 miliardi, con la Germania che con 771 milioni di pernottamenti si piazza in testa alla graduatoria, seguita dal Regno Unito con 564 milioni. (Tabella 3)

Nel 2016 il dato più elevato di spesa pro turismo è stata registrata dai turisti tedeschi per un totale di 72,1 miliardi di euro, seguiti da Regno Unito con 58,4 miliardi e Francia con 36,5 miliardi.



Note: EU-28 estimate made for the purpose of this publication, based on available data.
(*) 2013 data.

Tabella 3: Percentuale di pernottamenti durante le vacanze all'estero di cittadini europei, per paese di residenza del turista, 2016.

Fonte: Eurostat, 2017.

Da notare anche come l'importanza economica del turismo per un paese possa essere registrata analizzando il rapporto tra proventi dei viaggi all'estero (compresi quelli da lavoro) e PIL. Il dato più elevato nel 2016 è stato registrato dalla Croazia con il 18,6% ha superato abbondantemente Cipro e Malta con rispettivamente 13,7% e 13,2% confermando l'importanza "vitale" che il turismo ricopre per queste economie.

1.2 Il turismo in Italia

Se il 2016 era stato un anno record sotto ogni punto di vista per il turismo italiano con un aumento di circa il 3% nei pernottamenti e con i flussi turistici che sono risultati in aumento del 3,1% in termini di arrivi e del 2,6% in termini di presenze, possiamo dire che il 2017 non sia stato da meno.

Per arrivi turistici intendiamo il numero di clienti italiani e stranieri che, nel corso del periodo considerato sono stati ospitati negli esercizi ricettivi, mentre per presenze turistiche intendiamo il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

Secondo i dati Istat il 2017 ha chiuso con un incremento annuo del 5,9% dei pernottamenti e un +4,5% di arrivi rispetto al 2016, i flussi turistici verso l'Italia hanno fatto registrare dati più elevati rispetto alla media degli altri paesi europei (5,1% media europea dei pernottamenti, fonte Eurostat).

Ben il 50% dei pernottamenti tra le varie strutture alberghiere ed extralberghiere sono stati acquistati da turisti stranieri sia nel 2016 che nello scorso anno.

Da notare inoltre come sia anche per l'Italia così come per l'Europa, la Germania sia il principale paese di provenienza dei turisti ospiti negli esercizi ricettivi italiani con il 14% delle presenze totali. Nel 2016 inoltre si è registrato un forte incremento dei residenti provenienti da Danimarca e Spagna con un +9,4% di turisti per entrambi rispetto al 2015.

Per inverso si registra un decremento di turisti dal Giappone (-17,1%), Cina (-16,8%) e Russia (-8,8%), tre paesi che negli scorsi anni hanno ricoperto con i loro flussi turistici un importante fonte per l'economia turistica italiana.

Risulta in aumento anche la permanenza media dei viaggiatori in Italia, che secondo l'Istat nel 2017 arriva a 5,8 notti (6 per le vacanze a scopo ricreativo, 3,5 per i viaggi di lavoro). Da notare un marcato aumento nel nostro paese delle vacanze lunghe (con le quali intendiamo vacanze la cui durata deve essere maggiore o uguale alle 4 notti) nel primo trimestre dell'anno con un +13,9% rispetto al 2016 e nel terzo trimestre con un +53,7%(Tabella 4).

| TRIMESTRE | VACANZA | | | LAVORO | TOTALE VIAGGI |
|------------------|------------|---------------|----------------|------------|---------------|
| | 1-3 NOTTI | 4 O PIÙ NOTTI | TOTALE VACANZE | | |
| 2016 | | | | | |
| Gennaio-Marzo | 1,9 | 6,6 | 3,7 | 2,4 | 3,5 |
| Aprile-Giugno | 2,0 | 7,4 | 3,8 | 3,5 | 3,8 |
| Luglio-Settembre | 2,0 | 10,3 | 7,8 | 5,7 | 7,7 |
| Ottobre-Dicembre | 2,0 | 8,2 | 3,8 | 2,7 | 3,7 |
| TOTALE | 2,0 | 9,2 | 5,6 | 3,5 | 5,4 |
| 2017 | | | | | |
| Gennaio-Marzo | 2,0 | 8,0 | 4,4 | 3,3 | 4,2 |
| Aprile-Giugno | 2,1 | 7,2 | 3,8 | 4,3 | 3,9 |
| Luglio-Settembre | 2,0 | 10,8 | 8,4 | 4,1 | 8,3 |
| Ottobre-Dicembre | 2,0 | 7,0 | 4,2 | 2,9 | 4,0 |
| TOTALE | 2,0 | 9,4 | 6,0 | 3,5 | 5,8 |

Dati 2017 provvisori

Tabella 4: Durata media in pernottamenti e tipologia del viaggio per trimestre.

Fonte: viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

Le vacanze brevi fino a settembre si mantengono costanti rispetto al 2016, da ottobre in avanti invece si registra un brusco calo che arriva a toccare il 18,8%.(Tabella 5)

| TRIMESTRE | VACANZA | | | | | | LAVORO | | TOTALE VIAGGI | |
|------------------|---------------|-------------|---------------|-------------|----------------|-------------|--------------|-------------|---------------|--------------|
| | 1-3 NOTTI | | 4 O PIÙ NOTTI | | TOTALE VACANZE | | Numero | Comp. % | Numero | Comp. % |
| | Numero | Comp. % | Numero | Comp. % | Numero | Comp. % | | | | |
| 2016 | | | | | | | | | | |
| Gennaio-Marzo | 5.467 | 51,3 | 3.535 | 33,2 | 9.002 | 84,4 | 1.659 | 15,6 | 10.661 | 100,0 |
| Aprile-Giugno | 9.439 | 56,6 | 4.837 | 29,0 | 14.276 | 85,7 | 2.392 | 14,3 | 16.667 | 100,0 |
| Luglio-Settembre | 7.790 | 28,0 | 18.767 | 67,4 | 26.556 | 95,4 | 1.285 | 4,6 | 27.842 | 100,0 |
| Ottobre-Dicembre | 6.669 | 61,3 | 2.796 | 25,7 | 9.464 | 86,9 | 1.420 | 13,1 | 10.885 | 100,0 |
| TOTALE | 29.364 | 44,5 | 29.935 | 45,3 | 59.298 | 89,8 | 6.757 | 10,2 | 66.055 | 100,0 |
| 2017 | | | | | | | | | | |
| Gennaio-Marzo | 6.024 | 51,1 | 4.025 | 34,2 | 10.049 | 85,3 | 1.728 | 14,7 | 11.778 | 100,0 |
| Aprile-Giugno | 9.315 | 59,2 | 4.949 | 31,5 | 14.265 | 90,7 | 1.460 | 9,3 | 15.724 | 100,0 |
| Luglio-Settembre | 7.240 | 26,4 | 19.380 | 70,8 | 26.620 | 97,2 | 759 | 2,8 | 27.379 | 100,0 |
| Ottobre-Dicembre | 5.411 | 47,2 | 4.297 | 37,5 | 9.709 | 84,7 | 1.757 | 15,3 | 11.466 | 100,0 |
| TOTALE | 27.991 | 42,2 | 32.652 | 49,2 | 60.643 | 91,4 | 5.704 | 8,6 | 66.347 | 100,0 |

Tabella 5: Viaggi e tipologia dei viaggi suddivisi per trimestri.

Fonte:viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

I viaggi di lavoro risultano stabili tra gennaio e marzo, mostrando una decisa flessione nella parte centrale dell'anno con -40% nel secondo (aprile-giugno) e terzo (luglio-settembre) trimestre rispetto al 2016 , mentre si nota un recupero degno di nota nel quarto trimestre (ottobre-dicembre) con un +24%. Le regioni dove si viaggia maggiormente per lavoro risultano essere il Lazio e la Lombardia, che insieme coprono quasi il 64% dei viaggi per lavoro nel nostro paese (Tabella 7).

| MOTIVO DEL VIAGGIO DI LAVORO | 2016 |
|---|--------------|
| Congresso, convegno, seminario, ecc. | 16,2 |
| Riunione d'affari | 14,8 |
| Rappresentanza, vendita, installazione, riparazione, ecc. | 12,6 |
| Missione di lavoro o militare | 12,5 |
| Attività di controllo e ispezione | 7,0 |
| Corso lingua o aggiornamento professionale | 6,3 |
| 2017 | |
| Congresso, convegno, seminario, ecc. | 17,9 |
| Missione di lavoro o militare | 15,8 |
| Riunione d'affari | 13,2 |
| Rappresentanza, vendita, installazione, riparazione, ecc. | 11,8 |
| Fiera, mostra, esposizione | 9,4 |
| Attività culturali, artistiche, religiose | 7,8 |
| TOTALE | 100,0 |

Tabella 6: Graduatoria dei principali motivi dei viaggi di lavoro.

Fonte:viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

Le escursioni, cioè quella tipologia di viaggi che non prevedono alcun tipo di pernottamento presso strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere e che si concludono per queste motivi in una giornata nel 2017 secondo l'Istat sono risultate essere pari a 70 milioni e 669 mila con un calo rispetto al 2016 pari a -4,7%, risultando maggiormente frequenti nel primo e nell'ultimo trimestre dell'anno. La grande maggioranza delle escursioni sono dirette verso località italiane con questo che si verifica nel 97% dei casi. Nelle tabelle sotto riportate possiamo vedere quale sia il motivo principale delle escursioni e la loro distribuzione durante l'anno (Tabella 8/9).

| MOTIVO DELL'ESCURSIONE | 2016 | 2017 |
|----------------------------------|--------------|--------------|
| Piacere, svago, vacanza | 63,3 | 64,7 |
| Visita a parenti e/o amici | 18,0 | 15,1 |
| Motivi religiosi, pellegrinaggio | 3,4 | 0,9 |
| Formazione/Cultura | 3,7 | 2,9 |
| Shopping | 5,3 | 7,8 |
| Motivi di lavoro | 1,7 | 2,2 |
| Altro motivo (a) | 4,6 | 6,3 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 |

Tabella 7: Escursioni per motivo prevalente.

Fonte: viaggi e vacanze in Italia e all'estero, viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

| TRIMESTRE | ESCURSIONI | |
|------------------|---------------|--------------|
| | 2016 | 2017 |
| | Numero | Comp. % |
| Gennaio-Marzo | 14.312 | 19,3 |
| Aprile-Giugno | 20.203 | 27,3 |
| Luglio-Settembre | 22.980 | 31,0 |
| Ottobre-Dicembre | 16.638 | 22,4 |
| TOTALE | 74.133 | 100,0 |
| | Numero | Comp. % |
| Gennaio-Marzo | 17.722 | 25,1 |
| Aprile-Giugno | 19.526 | 27,6 |
| Luglio-Settembre | 16.643 | 23,6 |
| Ottobre-Dicembre | 16.778 | 23,7 |
| TOTALE | 70.669 | 100,0 |

Tabella 8: Escursioni per trimestre.

Fonte: viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, l'auto è il mezzo di trasporto più utilizzato e scelto dal 61,4% dei viaggiatori, seguito da aereo e treno (Tabella 10).

| MEZZO DI TRASPORTO | VACANZA 1-3 NOTTI | VACANZA 4 O PIU' NOTTI | VACANZA | LAVORO | TOTALE VIAGGI |
|---------------------|-------------------|------------------------|--------------|--------------|---------------|
| 2016 | | | | | |
| Aereo | 6,8 | 22,4 | 14,7 | 28,7 | 16,1 |
| Treno | 9,0 | 9,6 | 9,3 | 19,1 | 10,3 |
| Nave | 1,0 | 3,5 | 2,2 | 1,0 | 2,1 |
| Auto | 76,1 | 59,3 | 67,6 | 34,7 | 64,2 |
| Pullman | 3,6 | 3,1 | 3,3 | 3,6 | 3,4 |
| Camper, autocaravan | 1,7 | 1,2 | 1,5 | .. | 1,4 |
| Altro | 1,9 | 0,9 | 1,4 | 12,2 | 2,5 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| 2017 | | | | | |
| Aereo | 12,3 | 22,2 | 17,6 | 29,0 | 18,6 |
| Treno | 11,5 | 6,4 | 8,7 | 21,3 | 9,8 |
| Nave | 0,9 | 3,6 | 2,4 | 0,8 | 2,2 |
| Auto | 66,3 | 61,2 | 63,6 | 37,9 | 61,4 |
| Pullman | 5,9 | 5,0 | 5,4 | 2,0 | 5,1 |
| Camper, autocaravan | 2,2 | 0,9 | 1,5 | .. | 1,5 |
| Altro | 0,9 | 0,8 | 0,8 | 7,3 | 1,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Dati 2017 provvisori
(..) Dato statisticamente non significativo.

Tabella 9: Viaggi per tipologia e per mezzo di trasporto.

Fonte: viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

Secondo la Direzione Generale del Turismo nel 2017 la redditività del turismo è il terreno che fornisce i dati maggiormente incoraggianti per l'economia del nostro paese: nel periodo gennaio-novembre la spesa dei turisti stranieri è cresciuta del 7% annuo secondo Banca D'Italia, per un ammontare complessivo di 7 milioni di euro.

Si osserva un ottimo andamento della parte sud del nostro paese, con un aumento della spesa degli stranieri nel nostro paese pari al 25,35% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Il trimestre estivo si conferma il periodo con maggiore afflusso di turisti, più di un terzo della popolazione italiana 34,8% si mette in viaggio, con il 28,8% che sceglie una vacanza lunga e con il restante 9,8% che sceglie la vacanza corta.

Per quanto riguarda il turismo interno si registra un aumento dei vacanzieri del 7,6% rispetto all'estate del 2016, soprattutto tra i ragazzi fino a 14 anni (+19%), tra i 25-34 anni (+10,4%), 55-64 (+22,4%). Le ultime due fasce d'età hanno fatto registrare dati molto positivi in tutti i trimestri dell'anno rispetto al 2016.

Gli oversessantacinque risultano la fascia d'età che nel nostro paese viaggia di meno in tutti i periodi dell'anno. Tenendo conto di tutti gli anziani presenti in Italia e corrispondenti a questa fascia d'età, solamente il 21% di essi durante l'intero anno ha effettuato almeno un viaggio dovuto a svago o divertimento (Tabella 11).

| | GENNAIO-MARZO | | | APRILE-GIUGNO | | | LUGLIO-SETTEMBRE | | | OTTOBRE-DICEMBRE (a) | | |
|----------------------------------|--------------------|-----------------------------|-------------------|--------------------|-----------------------------|-------------------|--------------------|-----------------------------|-------------------|----------------------|-----------------------------|-------------------|
| | Almeno una vacanza | Almeno un viaggio di lavoro | Almeno un viaggio | Almeno una vacanza | Almeno un viaggio di lavoro | Almeno un viaggio | Almeno una vacanza | Almeno un viaggio di lavoro | Almeno un viaggio | Almeno una vacanza | Almeno un viaggio di lavoro | Almeno un viaggio |
| SESSO | | | | | | | | | | | | |
| Maschi | 14,4 | 2,6 | 16,2 | 20,9 | 2,6 | 22,5 | 35,2 | 1,3 | 35,4 | 13,7 | 2,8 | 15,6 |
| Femmine | 14,5 | 1,2 | 15,0 | 21,3 | 1,0 | 21,5 | 34,4 | 0,6 | 34,0 | 13,7 | 1,0 | 14,2 |
| TOTALE | 14,5 | 1,9 | 15,6 | 21,1 | 1,7 | 22,0 | 34,8 | 0,9 | 34,7 | 13,7 | 1,9 | 14,9 |
| CLASSE DI ETÀ | | | | | | | | | | | | |
| 0-14 anni | 16,9 | - | 16,0 | 25,4 | - | 24,8 | 43,8 | - | 42,9 | 11,2 | - | 10,9 |
| 15-24 anni | 17,7 | 0,6 | 17,4 | 13,6 | 1,0 | 14,1 | 34,0 | 0,6 | 33,8 | 12,0 | 1,0 | 12,3 |
| 25-34 anni | 18,6 | 3,6 | 21,7 | 20,5 | 3,2 | 22,6 | 39,4 | 1,4 | 38,9 | 17,6 | 2,2 | 18,3 |
| 35-44 anni | 16,8 | 4,3 | 20,1 | 30,1 | 2,6 | 31,1 | 43,5 | 1,7 | 43,7 | 16,5 | 4,3 | 19,9 |
| 45-54 anni | 13,5 | 2,7 | 15,3 | 21,3 | 4,2 | 24,7 | 38,3 | 1,6 | 39,0 | 15,1 | 3,9 | 17,8 |
| 55-64 anni | 13,9 | 2,2 | 15,4 | 21,0 | 1,4 | 21,6 | 31,8 | 1,0 | 32,2 | 17,5 | 2,2 | 18,9 |
| 65 anni e più | 9,0 | 0,5 | 9,0 | 16,1 | 0,3 | 15,9 | 21,0 | 0,3 | 20,6 | 9,0 | 0,2 | 9,0 |
| TOTALE | 14,5 | 1,9 | 15,6 | 21,1 | 1,7 | 22,0 | 34,8 | 0,9 | 34,7 | 13,7 | 1,9 | 14,9 |
| RIPARTIZIONE DI RESIDENZA | | | | | | | | | | | | |
| Nord-ovest | 17,5 | 2,3 | 18,7 | 26,2 | 2,1 | 27,3 | 44,2 | 1,2 | 44,2 | 17,6 | 2,0 | 18,8 |
| Nord-est | 19,8 | 1,8 | 20,5 | 31,3 | 2,5 | 32,6 | 50,9 | 1,3 | 50,7 | 16,2 | 2,1 | 17,4 |
| Centro | 16,5 | 2,3 | 18,3 | 22,4 | 2,0 | 23,3 | 40,1 | 1,2 | 40,1 | 17,6 | 2,6 | 19,0 |
| Sud | 7,7 | 0,9 | 8,2 | 10,7 | 1,0 | 11,5 | 16,8 | 0,4 | 16,7 | 7,0 | 1,0 | 7,8 |
| Isole | 8,4 | 2,4 | 10,4 | 10,1 | 0,8 | 10,5 | 12,3 | 0,2 | 12,0 | 7,2 | 2,1 | 8,5 |
| TOTALE | 14,5 | 1,9 | 15,6 | 21,1 | 1,7 | 22,0 | 34,8 | 0,9 | 34,7 | 13,7 | 1,9 | 14,9 |

Dati provvisori

(-) L'informazione non viene rilevata (a) Le stime sui turisti per il quarto trimestre 2017 si basano su dati non ancora completi.

Tabella 10: Persone che hanno fatto almeno un viaggio distinte per trimestre, tipologia del viaggio, sesso, età e ripartizione di residenza.

Fonte: viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

Da notare come le vacanze di durata superiore ai 7 giorni siano residuali in tutti i periodi dell'anno, con un'eccezione nel trimestre centrale dell'anno (giugno-settembre) quando arrivano a toccare una quota del 32,1% dei viaggi. Nel periodo estivo del 2017 inoltre aumentano i soggiorni di durata 4-7 notti con un +12,5% e le vacanze molto lunghe (22 notti o più) con un +24% rispetto al 2016 (Tabella 12).

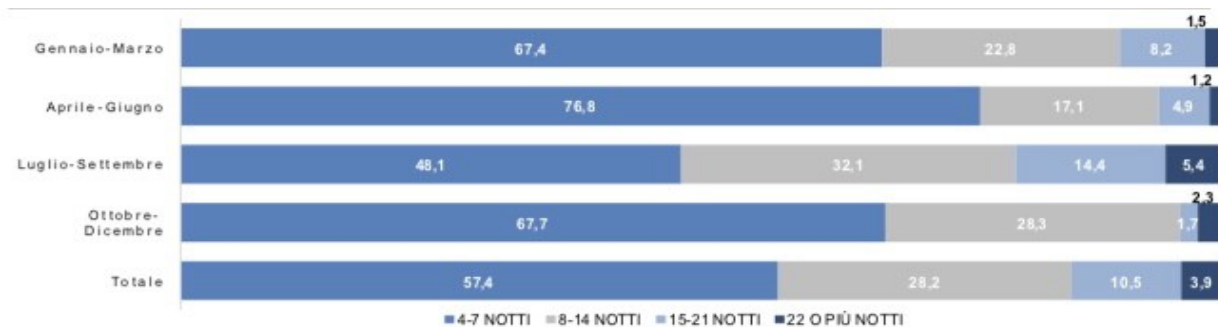


Tabella 11: Viaggi di vacanza di 4 o più notti per classi di durata e trimestre.
Fonte:viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

Le presenze risultano in aumento negli esercizi alberghieri (cioè gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistiche, le pensioni, i motel, i centri benessere, i centri congressi e conferenze e tutte le tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli hotel) del 1,8% mentre negli esercizi extra alberghieri (cioè i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismo come ostelli ed alloggi, i rifugi di montagna, gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati e i bed and breakfast) del 4,2% (Tabella 13).

| DESTINAZIONE | STRUTTURA COLLETTIVA | Di cui: albergo | ALLOGGIO PRIVATO | Di cui: casa/stanza in affitto | TOTALE |
|---------------|----------------------|-----------------|------------------|--------------------------------|--------------|
| ITALIA | 42,2 | 31,7 | 57,8 | 14,5 | 100,0 |
| Nord | 46,3 | 39,5 | 53,7 | 13,6 | 100,0 |
| Centro | 43,4 | 27,9 | 56,6 | 14,9 | 100,0 |
| Mezzogiorno | 34,9 | 23,3 | 65,1 | 15,6 | 100,0 |
| ESTERO | 60,9 | 54,7 | 39,1 | 14,8 | 100,0 |
| TOTALE | 45,7 | 36,0 | 54,3 | 14,6 | 100,0 |

Tabella 12: Viaggi per tipo di alloggio e destinazione principale (all'interno delle stanze in affitto sono compresi i BeB).

Fonte:viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

E' proprio in questa tipologia di alloggi dove si è registrato il maggior incremento nelle presenze con una crescita che risulta pari ad un terzo rispetto al 2010 (+37,3%), a cospetto di un incremento del 13,7% del settore alberghiero nello stesso periodo.

Il B&B come anche gli agriturismo stanno diventando un punto di riferimento nel mercato turistico italiano, rinnovandosi sempre di più e proponendo al cliente un'offerta all'avanguardia e attenta ad ogni minimo dettaglio. Il vantaggio di queste strutture è che ti permettono di vivere non solo un luogo, ma anche le sue persone e tradizioni, stabilendo con esse un legame diretto. Il successo di queste strutture ricettive come abbiamo visto continua a crescere, dimostrando quanti siano i viaggiatori desiderosi di poter sperimentare in prima persona un nuovo tipo di esperienza, discostata dalla monotonia che un soggiorno in hotel può procurare.

Secondo l'istat "nel 2016 i residenti che prenotano negli esercizi ricettivi italiani spendono in media 369€ per viaggio e 82€ al giorno, stime che rimangono sostanzialmente stabili nel triennio 2014/2016. Si stima che un viaggio entro i confini nazionali costi circa la metà di uno all'estero (739 euro in media) con una differenza di 39 euro al giorno (all'estero la stima della spesa media giornaliera è pari a 121 euro).....La spesa media inoltre è molto più alta nel trimestre estivo (475

euro in media) e raggiunge il minimo nel periodo invernale (260 euro in media). In estate è più bassa la spesa media giornaliera (69 euro) poiché i soggiorni sono mediamente più lunghi."

Guardando oltre i soli turisti italiani notiamo come la crescita italiana sia trainata dalla domanda internazionale più che da quella interna.

I numeri dall'estero salgono più del mercato interno, sia per gli arrivi (+5,2% contro un 3,9%) sia per le presenze (+6,3% contro un +5,6%), un dato molto positivo anche in vista delle prospettive di crescita previste per il mercato del turismo mondiale.

Le stime dell'Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO), indicano una media di crescita per il turismo nel nostro paese del +4% fino al 2030.

Secondo i dati raccolti dalla Direzione generale sul turismo la reputazione del Paese sta salendo. "Tripadvisor, contenitore globale delle recensioni nel travel, per il 2017 assegna all'Italia un primato straordinario: ben la metà delle 10 esperienze turistiche maggiormente apprezzate dai viaggiatori di tutto il mondo sono italiane. Roma, Venezia e la Toscana sono, a parere dei "global travelers", le mete che offrono i tour e le attività più popolari tra quelle prenotate con un importo inferiore a 150 dollari a persona."(Fonte: direzione generale turismo)

Inoltre, i dati *Google* per il 2017 evidenziano un aumento delle ricerche che riguardano le mete turistiche del nostro Paese. Le tre città più ricercate sono **Napoli** (+25%), **Firenze** (+10%) e **Milano** (+8%), anche se la meta principale in termini di arrivi rimane **Roma**. Le località più ricercate sono invece le **Dolomiti** (+20%), le **Cinque Terre** (+17%) e il **Lago di Garda** (+12%). Da sottolineare anche il crescente interesse per le località del Sud Italia: **Cagliari** (+49%), **Napoli** (+47%) e **Amalfi** (+26%), (Fonte: *Google trends*).

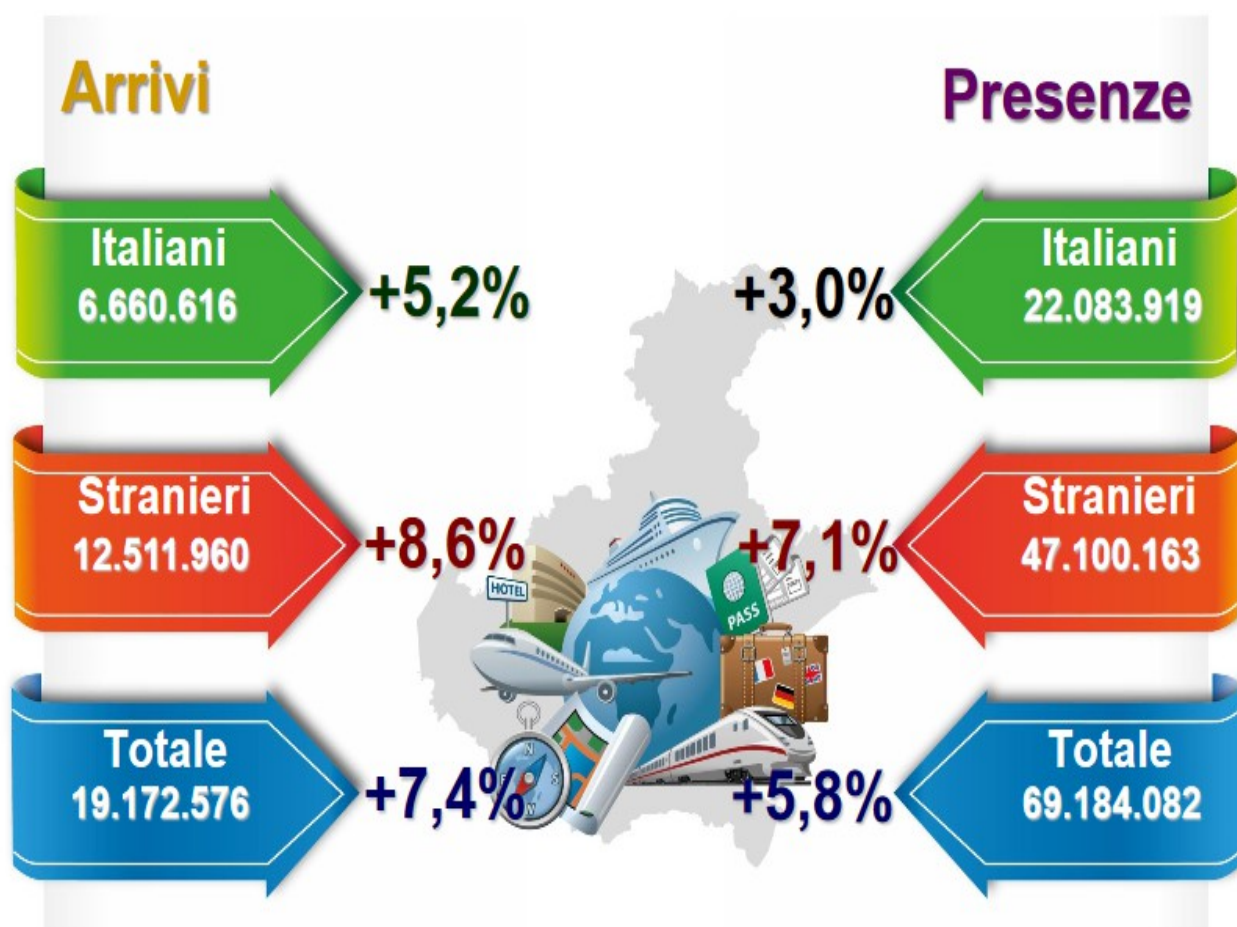
Dati che dunque lasciano ben sperare in vista dei prossimi anni, se l'Italia saprà valorizzare nel modo migliore le sue bellezze il nostro paese potrà avere grandi risultati in futuro.

Capitolo 2: Il Turismo nel Veneto

2.1 L'importanza del Veneto nel turismo italiano

Il Veneto ha sempre ricoperto nel turismo italiano un ruolo fondamentale per quel che riguarda sia le presenze che gli arrivi. Nel 2017 con 19,7 milioni di arrivi (+7,4% rispetto al 2016) e 69,2 milioni di presenze (+5,8%) ha mantenuto la testa della classifica delle regioni italiane sul turismo nella penisola con dati tre volte superiori a quelli della Campania (19 milioni di presenze) e ben quattro volte a quelli della Sicilia (15 milioni di presenze). (Fonte: VeneziaToday)

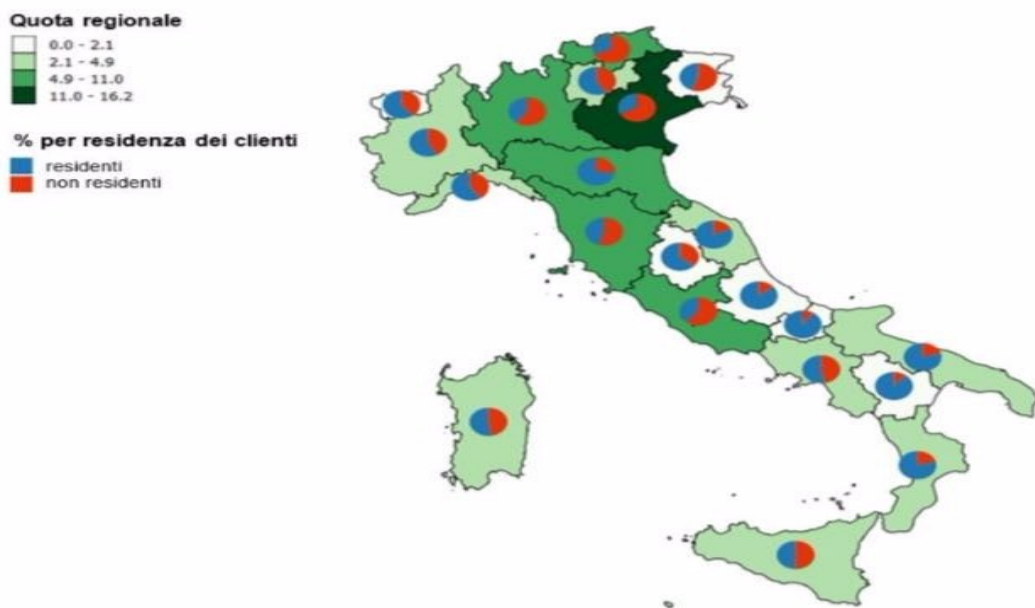
Da notare come la sola città di Venezia sia capace di attirare su di sé oltre un quarto dei turisti che il Veneto ospita annualmente. Questo come vedremo in seguito sta diventando un enorme problema che si sta cercando di risolvere adottando misure di contenimento del flusso turistico.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat-Regione Veneto

Tabella 13: Fonte: *Turismo nel Veneto un continuo crescendo 2017, Regione Veneto.*

Per quel che riguarda il flusso turistico si nota nel veneto una maggiore presenza di turisti stranieri con una quota di circa il 65% rispetto a quelli italiani (Tabella 13). I dati sul Veneto riguardanti soli turisti italiani, fotografano che nel 2017 secondo dati Istat gli arrivi di italiani verso località venete si sono aggirate attorno ai 6,5 milioni. Questo dato, in continua crescita, ci fotografa che il Veneto, non è solo una meta ambita dagli stranieri, ma anche dagli italiani che sempre di più la preferiscono ad altre regioni.



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.
 (a) Per residenti si intendono i clienti residenti in Italia, per non residenti i clienti residenti all'estero. La quota regionale si riferisce alla percentuale complessiva delle presenze dei clienti, residenti e non residenti, in ciascuna regione sul totale nazionale.

Tabella 14: Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione di destinazione.
 Fonte: viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

Per quel che riguarda i turisti stranieri che vengono a visitare la regione nel 2017, i turisti che contano le maggiori presenze sono i Tedeschi che con 16,5 milioni guidano la graduatoria, seguiti dai turisti austriaci (3,8 milioni), inglesi (2,6) e olandesi (2,5)

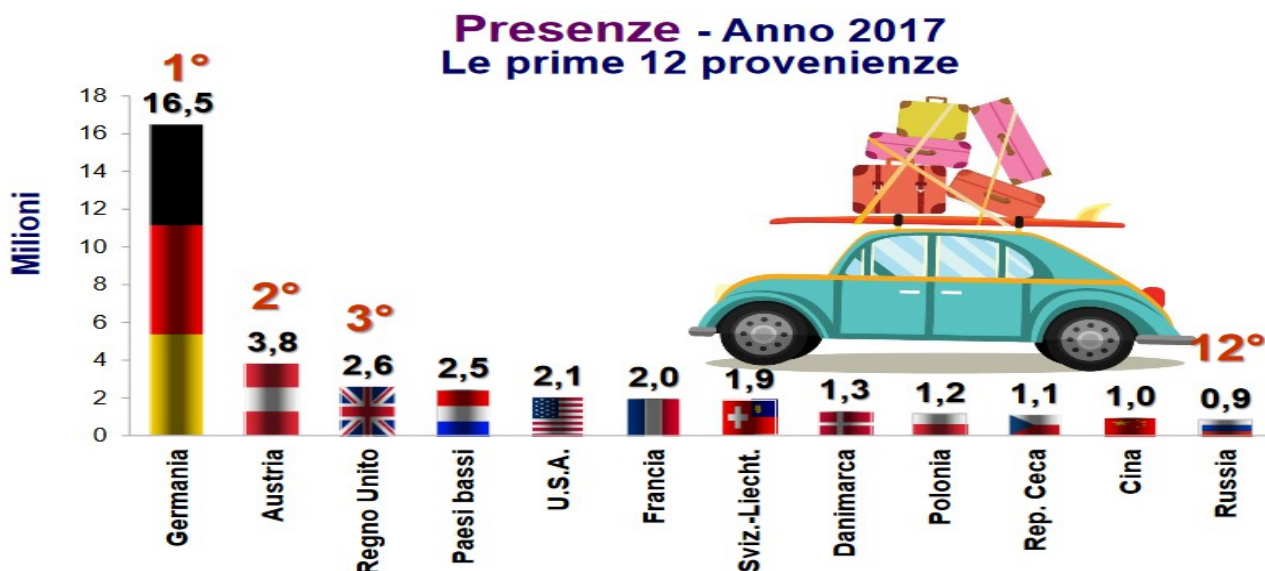


Tabella 15: Fonte: Turismo nel Veneto un continuo crescendo 2017, Regione Veneto.

Da registrare, un aumento degno di nota dei turisti americani, primi tra gli stranieri nel 2017, che segnano un +11,7% rispetto al 2016, terzi i cinesi con +19,4% degli arrivi, e un +20% delle

presenze. Altri mercati importanti sono Germania (+15,2% arrivi), Russia (+35,8%) e Francia (+8,5%). (Fonte: VeneziaToday)

Secondo il rapporto sul turismo nel 2017 condotto da Banca Unicredit la spesa incoming, cioè un indicatore per comprendere il differente livello di sviluppo del settore viaggi e vacanze nelle regioni su un totale di 36 miliardi di euro spesi dagli stranieri nel 2015 in Italia, 5,6 sono stati lasciati nel Veneto classificandola così come terza regione italiana alle spalle di Lazio e Lombardia.(Fonte: Report sul turismo 2017, Unicredit)

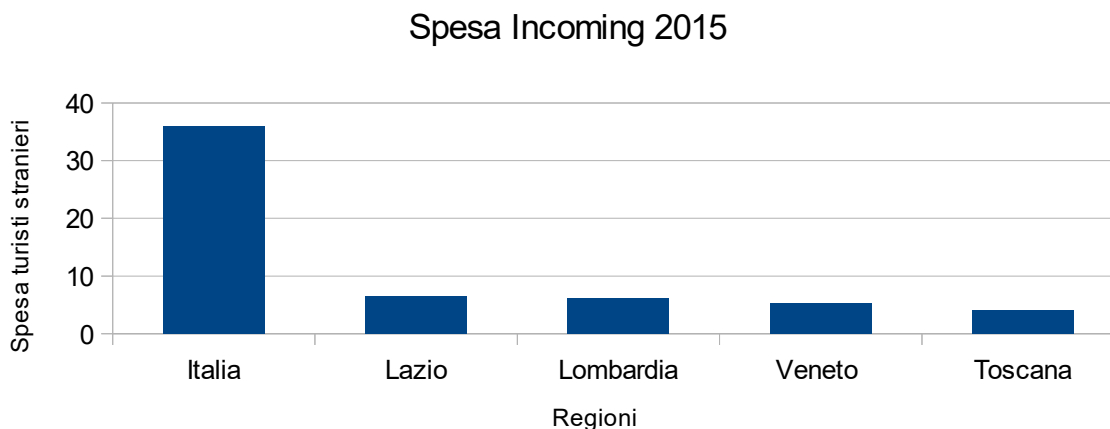


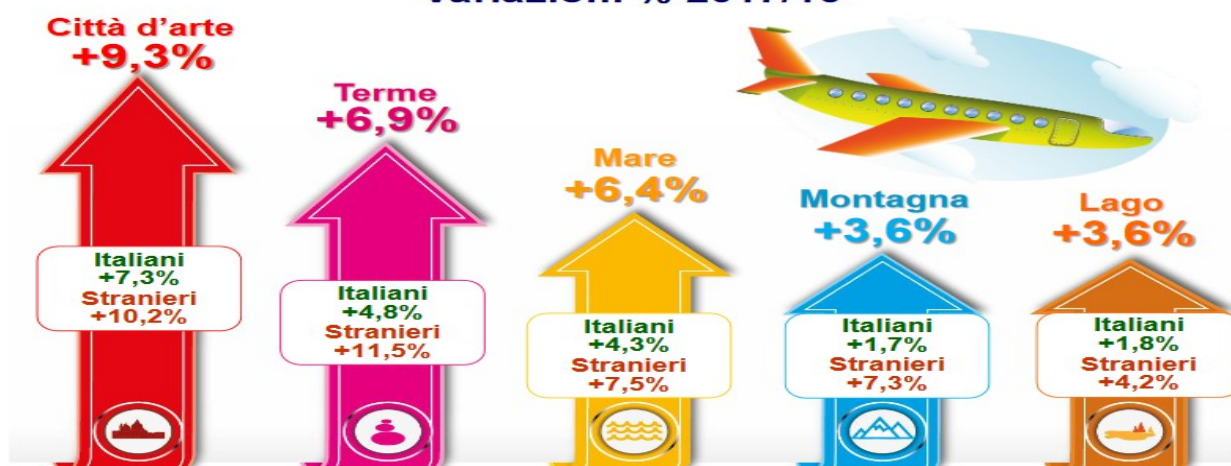
Tabella 16: Fonte: Elaborazione report sul turismo 2017, Unicredit.

Degno di nota inoltre la forte crescita che gli agriturismi e in generale le strutture ricettive extralberghiere stanno conoscendo soprattutto in questa regione, erodendo sempre più quote di mercato alle strutture cosiddette alberghiere.

Per quanto riguarda le mete maggiormente gettonate dai turisti sia italiani che stranieri possiamo individuare 6 comprensori:

- Il comprensorio balneare che nel 2017 hanno ripreso a crescere dopo un 2016 di stasi.
- Il lago che ha vissuto un boom durante lo scorso anno soprattutto grazie ai turisti stranieri.
- Le terme, anch'esse hanno fatto registrare numeri da record, anche se la quota di crescita nel 2017 è stata a favore dei turisti stranieri le terme continuano ad essere maggiormente apprezzate soprattutto dai turisti italiani.
- La montagna che vede sì gli italiani come prima fonte turistica, ma vede allo stesso tempo accrescere la quota di stranieri che si recano soprattutto a vedere le nostre bellissime e maestose Dolomiti patrimonio dell'Unesco.
- Le città d'arte su cui il Veneto, non ha nulla da invidiare alle altre regioni, con Venezia primo centro turistico della regione.
- Infine la collina, che possiamo considerare una new entry, che con Valdobbiadene e Conegliano, famose per i loro paesaggi e soprattutto per la produzione del vino "Prosecco DOC" in primo luogo e la Pedemontana del Grappa con il turismo cosiddetto sportivo (con il parapendio principale attrattiva) in secondo sta facendo registrare numeri mai visti prima. (Fonte: Regione Veneto, statistiche sul turismo, 2018)

Variazioni % 2017/16



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat-Regione Veneto

Tabella 17: Fonte: Turismo nel Veneto un continuo crescendo 2017, Regione Veneto.

Il Veneto come si può notare dalla tabella nella pagina a lato presenta, a livello nazionale nella classifica dei comuni con maggiori presenze nel 2016, ben 14 comuni confermando come la regione sappia valorizzare il proprio patrimonio artistico, culturale e ambientale attirando milioni di turisti.

| N. | Comune | Presenze | % di presenze sul totale nazionale (Italia = 100) | | | N. | Comune | Presenze | % di presenze sul totale nazionale (Italia = 100) | | |
|----|----------------------------|------------|---|-----------|---------------|----|---------------------------|-------------|---|-----------|---------------|
| | | | Totale | Residenti | Non residenti | | | | Totale | Residenti | Non residenti |
| 1 | Roma | 25.191.580 | 6,3 | 3,8 | 8,7 | 26 | Vieste | 1.935.801 | 0,5 | 0,8 | 0,2 |
| 2 | Milano | 10.976.244 | 2,7 | 1,9 | 3,6 | 27 | Catolica | 1.841.656 | 0,5 | 0,8 | 0,2 |
| 3 | Venezia | 10.511.788 | 2,6 | 0,8 | 4,5 | 28 | Genova | 1.767.704 | 0,4 | 0,5 | 0,4 |
| 4 | Firenze | 9.334.085 | 2,3 | 1,2 | 3,5 | 29 | Pisa | 1.673.591 | 0,4 | 0,4 | 0,4 |
| 5 | Rimini | 7.093.796 | 1,8 | 2,5 | 1,0 | 30 | Montecatini-Terme | 1.580.418 | 0,4 | 0,2 | 0,6 |
| 6 | Cavallino-Treporti | 6.016.308 | 1,5 | 0,5 | 2,5 | 31 | Riva del Garda | 1.537.622 | 0,4 | 0,1 | 0,6 |
| 7 | Jesolo | 5.347.470 | 1,3 | 1,1 | 1,6 | 32 | Castellotro | 1.508.633 | 0,4 | 0,3 | 0,5 |
| 8 | San Michele al Tagliamento | 5.317.064 | 1,3 | 0,7 | 1,9 | 33 | Padova | 1.494.981 | 0,4 | 0,4 | 0,3 |
| 9 | Caorle | 4.284.379 | 1,1 | 0,7 | 1,4 | 34 | Castiglione della Pescaia | 1.397.087 | 0,3 | 0,5 | 0,2 |
| 10 | Torino | 3.662.487 | 0,9 | 1,3 | 0,6 | 35 | Forio | 1.325.215 | 0,3 | 0,4 | 0,2 |
| 11 | Riccione | 3.539.347 | 0,9 | 1,4 | 0,3 | 36 | Chioggia | 1.318.397 | 0,3 | 0,4 | 0,3 |
| 12 | Lignano Sabbiadoro | 3.497.979 | 0,9 | 0,7 | 1,1 | 37 | Ischia | 1.310.645 | 0,3 | 0,5 | 0,1 |
| 13 | Cervia | 3.429.466 | 0,9 | 1,4 | 0,3 | 38 | Sirmione | 1.288.690 | 0,3 | 0,2 | 0,5 |
| 14 | Lazise | 3.377.769 | 0,8 | 0,2 | 1,4 | 39 | Selva di Val Gardena | 1.246.973 | 0,3 | 0,2 | 0,4 |
| 15 | Napoli | 3.292.057 | 0,8 | 0,7 | 0,9 | 40 | Grado | 1.231.373 | 0,3 | 0,2 | 0,5 |
| 16 | Cesenatico | 2.933.556 | 0,7 | 1,2 | 0,3 | 41 | Limone sul Garda | 1.206.294 | 0,3 | 0,0 | 0,6 |
| 17 | Ravenna | 2.670.111 | 0,7 | 1,0 | 0,4 | 42 | Palermo | 1.190.951 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| 18 | Bologna | 2.587.122 | 0,6 | 0,6 | 0,6 | 43 | Arzachena | 1.142.825 | 0,3 | 0,2 | 0,4 |
| 19 | Sorrento | 2.417.450 | 0,6 | 0,2 | 1,1 | 44 | San Vincenzo | 1.141.450 | 0,3 | 0,2 | 0,3 |
| 20 | Peschiera del Garda | 2.310.796 | 0,6 | 0,2 | 1,0 | 45 | Livigno | 1.133.765 | 0,3 | 0,2 | 0,3 |
| 21 | Bellaria-Igea Marina | 2.141.365 | 0,5 | 0,8 | 0,2 | 46 | Viareggio | 1.131.434 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| 22 | Verona | 2.085.845 | 0,5 | 0,4 | 0,6 | 47 | Corfina d'Ampezzo | 1.130.325 | 0,3 | 0,4 | 0,2 |
| 23 | Comacchio | 2.058.684 | 0,5 | 0,6 | 0,4 | 48 | Orbetello | 1.114.099 | 0,3 | 0,4 | 0,1 |
| 24 | Bardolino | 2.018.508 | 0,5 | 0,1 | 0,9 | 49 | Merano | 1.105.878 | 0,3 | 0,1 | 0,4 |
| 25 | Abano Terme | 1.943.695 | 0,5 | 0,6 | 0,4 | 50 | Rosolina | 1.104.733 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| | | | | | | | Altri comuni | 241.062.622 | 59,7 | 67,1 | 52,2 |
| | | | | | | | ITALIA | 402.962.113 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

Tabella 18: primi 50 comuni italiani per numero di presenze negli esercizi ricettivi, anno 2016. Fonte: viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat, 2018.

2.2 Le località balneari

Nella lista delle prime dieci località italiane più amate dai turisti in Italia, sei sono località balneari Venete: lo racconta l'Istat nel suo rapporto sul movimento turistico in Italia nel 2016.

Troviamo 5 comuni del Litorale Veneziano e 1 del Rodigino:

- con Cavallino-Treporti (6° con oltre 6 milioni di presenze)
- Jesolo (al 7° posto, con 5,3 milioni di villeggianti)
- San Michele al Tagliamento (8° con Bibione frazione del comune che può contare 5,3 milioni di turisti)
- Caorle (al nono posto, con 4,28 milioni di presenze turistiche)
- Chioggia (36° con 1,3 milioni di villeggianti a Sottomarina)
- Rosolina (50° con poco più di 1 milione di presenze) (Fonte: Viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Istat 2018)

In totale le località balneari hanno fatto registrare poco più di 5 milioni di arrivi con un +6,4% rispetto al 2016 e 26 milioni di presenze con un +5,5% sul 2016, che in media risultano 6,3 notti a turista.

Se si vuole adottare un'ottica maggiormente specifica, si può notare che i turisti con una maggiore quota di arrivi rimangono i turisti italiani con il 35,5% sul totale degli arrivi e un +4,6% rispetto al 2016. Il vero dato positivo arriva però dai turisti Tedeschi e Austriaci che rappresentano il 36,5% del totale degli arrivi e che con rispettivamente un +7,3% e +6,5% di maggiori arrivi rispetto al 2016 fanno registrare un dato superiore a quello dei turisti italiani.

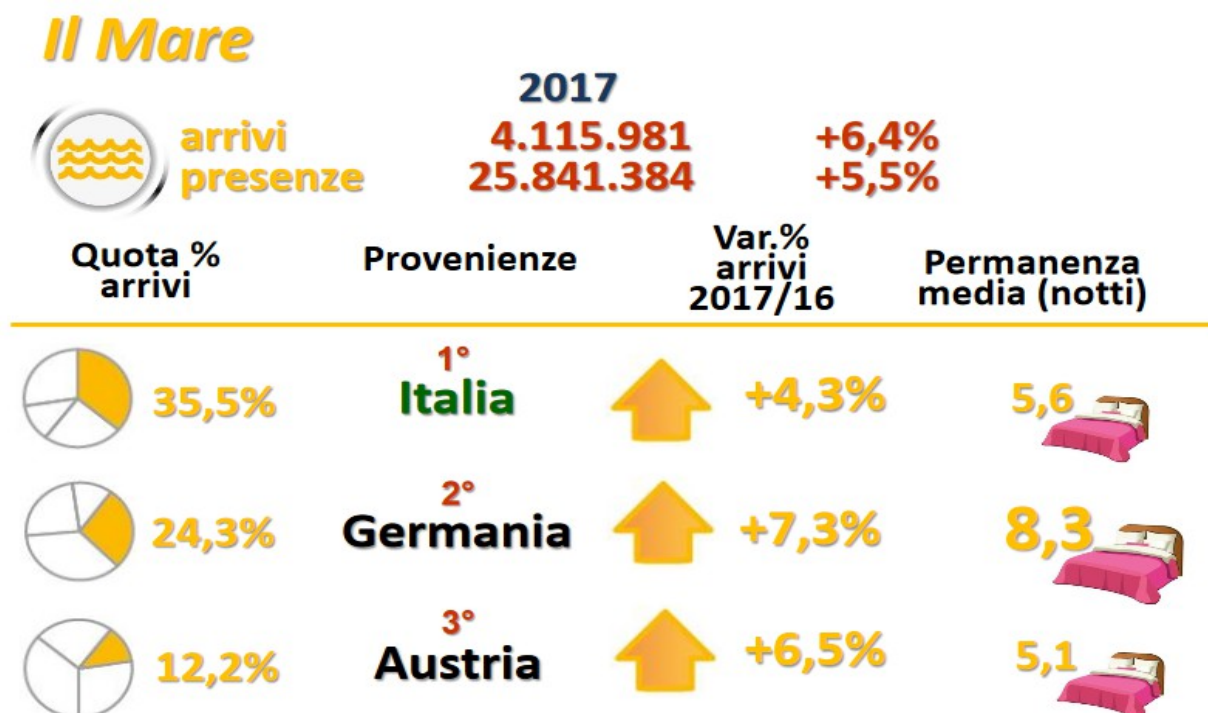


Tabella 19: Fonte: Turismo nel Veneto un continuo crescendo 2017, Regione Veneto.

Un altro dato da tenere in considerazione è rappresentato dalla media delle notti trascorse, poiché se un turista Italiano passa in media 5,6 notti nelle località balneari Venete con una media di spesa che si aggira sui 70 euro pro capite, i turisti tedeschi passano in media 8,3 notti con una spesa media giornaliera che si aggira sui 102 euro.

Questo ci fa capire come i turisti stranieri in particolare quelli tedeschi, abbiano una maggiore propensione a spendere rispetto ai turisti italiani, e passando mediamente più notti come questi spendano e creino introiti maggiori non solo alle strutture alberghiere ma anche a tutte le altre tipologie di attività.

2.2.1 Lido di Jesolo

Per quanto riguarda il lido di Jesolo, il 2017 è stato un anno molto positivo, secondo quanto rilevato dal giornale Venezia Today " nel periodo centrale giugno-settembre, sulla base delle rilevazioni H-Benchmark, il risultato è stato lusinghiero: nel complesso, il sistema ha rilevato una occupazione media del 79,9%. Per comprenderne l'importanza, basti pensare che l'occupazione media nazionale, nello stesso periodo, non arriva a toccare il 60%." (Fonte: VeneziaToday)

Un dato importante, che conferma l'ottimo andamento del 2016. Nel complesso il mercato è stato per il 60% straniero e per il 40% italiano. Per gli stranieri domina il turista di lingua tedesca con, al primo posto, l'Austria seguita dalla Germania; molto bene anche la Svizzera e, come quarto mercato straniero, la Russia. Curiosità per gli italiani: al primo posto Bolzano, seguito da Vicenza, Verona, Treviso e Brescia; solo nona Milano. Altro dato significativo: diminuita del 5% la scelta dell'hotel a pensione completa, mentre in aumento la formula "camera e colazione".

Per quanto riguarda il mese di luglio, l'occupazione media è stata dell'86%, in linea con il 2016 quando si registrò un mese straordinario di presenze turistiche in città. In agosto l'occupazione media è stata pari al 94%, anche in questo caso in linea con l'anno precedente.

2.3 Le località lacustri

Per conoscere meglio questa tipologia di turismo andiamo nel sito della regione Veneto dove vengono descritte le principali mete dei turisti che prediligono il lago ad ogni altra cosa.

"Specchi d'acqua limpidi, piccoli borghi, suggestivi porticcioli, paesaggi emozionanti, tanto sport e piatti a base di eccellenti prodotti tipici. Bastano davvero poche parole per riassumere la bellezza e l'unicità dei laghi del Veneto. Il più conosciuto è senza dubbio il Lago di Garda, con le sue località sparse lungo la sua sponda orientale, la famosissima "Riviera degli Ulivi".

Ma la nostra bella regione racchiude anche altri piccoli specchi d'acqua, luoghi in cui convivono armoniosamente natura e storia, tutti incantevoli: i laghi di Santa Croce, del Cadore, dell'Agordino, di Revine, del Corlo e del Mis. Davvero un ampio ventaglio di proposte per chi vuole abbinare una vacanza che alterna il relax al divertimento, anche quello più sfrenato." (Fonte: Regione Veneto, I laghi del Veneto)

Potrebbero bastare queste parole ad attirare turisti da tutto il mondo e si direbbe proprio che nel 2017 sia stato proprio così, facendo conoscere ai laghi del Veneto un vero e proprio boom, con più di 2,5 milioni di arrivi (+3,6% rispetto al 2016) e 13 milioni di presenze (+3,9% sullo scorso anno), circa la metà rispetto alle località balneari.

Mediamente i turisti, sia italiani che stranieri hanno trascorso in queste località 4,8 notti pro capite, da notare come gli arrivi dei turisti italiani (che rappresentano il 25,8% del totale) siano, seppur di poco aumentati rispetto al 2016 (+1,8%) ma trascorrono solamente 2,7 notti pro capite in queste località.

I turisti Tedeschi che, come per le località balneari la fanno da padrona in termini di arrivi con il 39,9% sul totale e un +5,7% rispetto allo scorso anno trascorrendo in media 5,4 notti e secondo alcune stime spendendo mediamente di più dei turisti italiani.

Se vogliamo trovare un dato negativo, bisogna guardare ai turisti olandesi che fino allo scorso anno rappresentavano una quota turistica importante in termini di arrivi per queste località e che hanno visto calare del 7,4% la quota di arrivi rispetto al 2016.

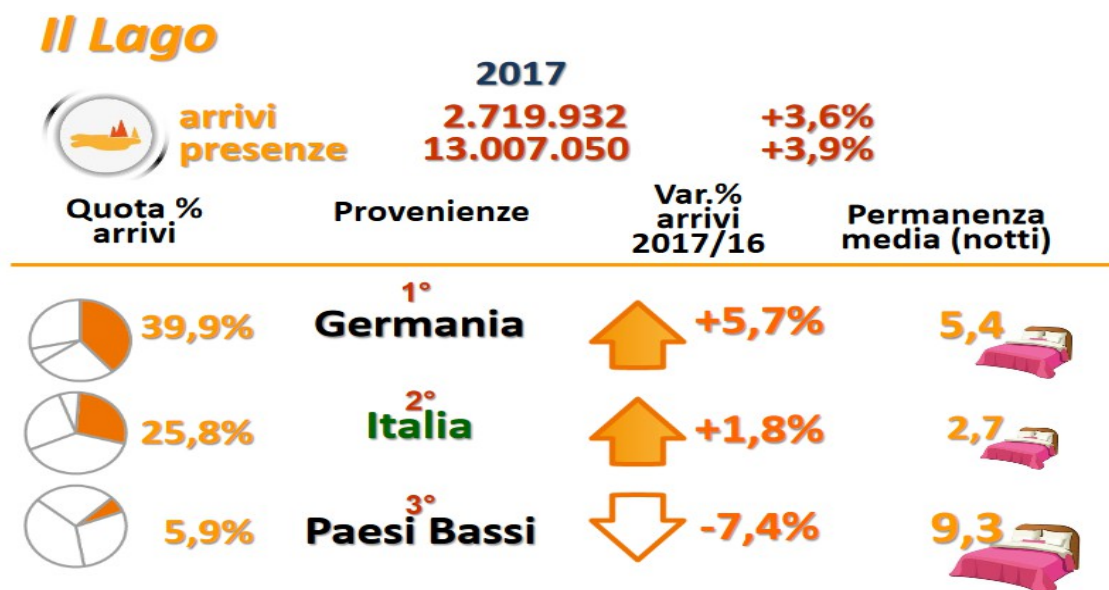


Tabella 20: Fonte: Turismo nel Veneto un continuo crescendo 2017, Regione Veneto.

2.3.1 Lago di Garda

Il lago di Garda si conferma la metà maggiormente conosciuta facendo registrare tra Lombardia e Veneto numeri da capogiro. Da una ricerca condotta dal Sole 24 ore il Garda ha fatto registrare "Il doppio della Sardegna, oltre una volta e mezza la Liguria....e con i suoi 24 milioni di presenze annue è tra le principali mete turistiche italiane." (Fonte: Il Sole 24 ore)

Proprio il fronte veronese richiama il maggior numero di turisti, con i comuni di Peschiera del Garda e Bardolino che si trovano nei primi 25 posti nella classifica delle presenze degli esercizi ricettivi.

Secondo quanto riportato dal Rapporto 2017 sul Turismo della provincia di Verona, "Il lago di Garda, con tutti i suoi comuni rivieraschi, costituisce il maggior polo di attrazione turistica per il territorio veronese: sulle sue sponde si concentra il 78% dei flussi turistici veronesi. Nel 2016, gli arrivi sono stati 2.758.447 (+5,8% rispetto al 2015) e le presenze sono salite a 12.917.212 (+7,3%). La componente straniera, in questa località, ha una forte incidenza, rappresentando l'84% delle presenze turistiche complessive della zona. Al vertice della graduatoria del turismo lacustre, troviamo gli affezionati turisti tedeschi (5.517.378 presenze; +7,4% nel 2016) e olandesi (1.635.006 presenze; +10,7%), seguiti dai turisti provenienti dalla Gran Bretagna (747.188; +6,3%). Nel 2016, numeri molto positivi anche per altri tradizionali clienti stranieri: crescono a due cifre le presenze dei turisti danesi (+15,8% rispetto al 2015), svizzeri (+12,4%), irlandesi (+13,5%) e polacchi(+16,1%)." (Fonte: Rapporto sul Turismo Provincia di Verona, 2017)

Anno 2016

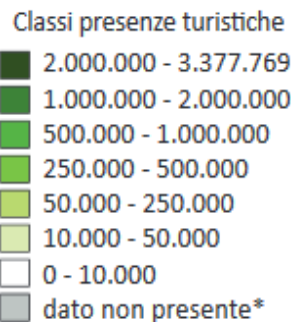


Tabella 21: Presenze turistiche anno 2016.
Fonte: Il turismo a Verona, rapporto 2017, camera di commercio Verona..



2.3.2 Lago di Santa Croce

Per quanto riguarda gli altri laghi sopra elencati è difficile trovare dati specifici se non per il lago di Santa Croce che nutre di flussi turistici che si sono rafforzati specialmente negli ultimi anni.

Il lago di Santa Croce, il secondo lago più grande del Veneto, come riportato in un articolo del Corriere delle Alpi, esso sta conoscendo un importante sviluppo in termini turistici, sia dovuti a vacanze di relax, sia dovuti a turismi di tipo sportivo, tali da convincere il comune di Alpago che si sviluppa lungo le sue rive a investire una somma importante (180.000 €) per la realizzazione di spiagge e chioschi lungo il lago. "La giunta del sindaco Umberto Soccacal finanzia la realizzazione del secondo stralcio dei lavori di attrezzamento balneare della spiaggia di Farra dove si concentra maggiormente il turismo estivo. «Abbiamo considerato che la spiaggia è sempre più frequentata durante tutta l'estate, sia dai turisti che dai residenti, e che l'inerbimento di alcuni settori l'ha resa ancora più attrattiva con livelli di affollamento elevati», spiega l'assessore al turismo Federico Costa, sottolineando anche l'opportunità per il Comune di reinvestire in buona parte gli introiti dei parcheggi sul lago nel medesimo settore di provenienza.....Per l'assessore al turismo di Alpago questo investimento da parte del Comune «è un altro passo avanti verso il futuro del territorio sotto l'aspetto turistico legato anche alla nostra economia». " (Fonte: Corriere delle Alpi)

2.3 Le località termali

Come le località lacustri anche le località termali Venete hanno fatto registrare numeri record nel 2017. Con più di 825 mila arrivi le terme hanno fatto registrare il dato di crescita più elevato dopo le città d'arte con un +6,9% rispetto al 2016, questo aumento è imputabile soprattutto a turisti italiani (che rappresentano il 66,7% del totale degli arrivi) che si recano spesso anche solo per una giornata di relax e benessere alle terme.

Nel veneto possiamo contare su molte località termali con Abano Terme, Montegrotto Terme, Teolo, Galzignano e Battaglia Terme che costituiscono i centri del bacino euganeo che e vantano una tradizione risalente addirittura all'antica Roma, le terme di Recoaro e Caldiero, immerse in paesaggi incantevoli e di Bibione con il suo complesso in riva al mare. (Fonte: Regione Veneto, Le terme in Veneto)

Dati molto incoraggianti arrivano anche dall'aumento delle presenze che segnano un +2,3% rispetto al 2016, questo aumento come è possibile riscontrare deriva non da turisti italiani, ma da turisti stranieri che in prevalenza provengono dalla Germania e che in media trascorrono 7,5 notti nei centri termali.

Questo come abbiamo visto è un dato molto positivo poiché, i turisti tedeschi hanno una propensione di spesa maggiore rispetto ai turisti italiani.

Le Terme

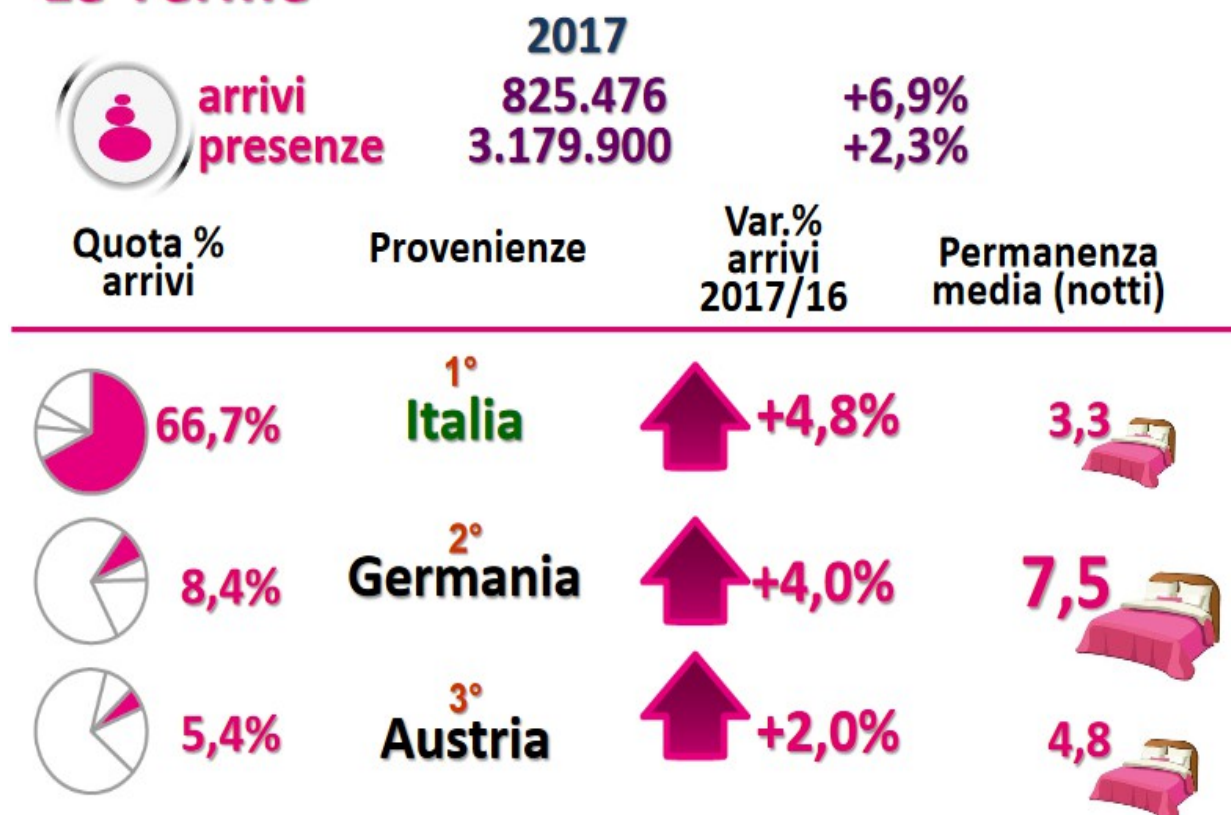


Tabella 22: Fonte: Turismo nel Veneto un continuo crescendo 2017, Regione Veneto.

2.4.1 Abano e Montegrotto

Due delle località maggiormente rinomate in Veneto per il turismo termale sono Abano e Montegrotto terme che stanno conoscendo uno sviluppo importante in termini di arrivi e presenze, basti pensare che in poco più di dieci anni (2003/2015) gli arrivi sono aumentati di circa il 57%, mentre le presenze di molto meno (5%), ma comunque risultando incoraggianti.

Secondo quanto scritto dal Destination management plan, un documento nel quale vengono descritti i punti di forza e di debolezza del territorio di Abano e Montegrotto, "Osservando i dati dell'ufficio statistico della Provincia di Padova notiamo come a partire dal 2003 sia avvenuto il sorpasso degli arrivi degli italiani sugli arrivi degli stranieri; questi ultimi risultano in continuo calo, sino al 2010 con 199.106 arrivi contro i 395.140 degli italiani; l'andamento si riproduce, in modo meno accentuato, per le presenze dove il sorpasso degli italiani sugli stranieri avviene nel 2006 e sempre nel 2010 si registra il picco più basso per le presenze straniere con 1.232.101 pernottamenti contro 1.707.140 delle presenze italiane. Negli anni successivi il trend parzialmente si inverte ed è la ripresa di arrivi e delle presenze degli stranieri a compensare, almeno in parte, la stagnazione del mercato interno. Nel 2015 sono tornati finalmente a crescere sia gli arrivi degli italiani (473.220) che quelli degli stranieri (247.401), per un totale di 720.621 arrivi; per quanto concerne le presenze, gli italiani risultano in aumento (1.663.066), mentre i pernottamenti degli stranieri fanno registrare una flessione rispetto agli anni precedenti (1.277.010). Il totale complessivo di pernottamenti registrati nel Bacino Termale Euganeo nel 2015 è stato quindi di 2.940.076 presenze. Quello però che va evidenziato è la costante riduzione della permanenza media che è attualmente di 4,08 giornate complessive, 3,51 per gli italiani e 5,16 per gli stranieri e comunque mai così bassa e sempre più breve rispetto ai 12-15 giorni degli anni Settanta, gli 8,5 giorni della fine degli anni Ottanta, quando il soggiorno medio era ancora coerente con il prodotto "cura termale" proposto dalla Bacino termale Euganeo. Prendiamo infine in considerazione quali siano le nazionalità straniere che più frequentano la destinazione del Bacino Termale Euganeo. Storicamente i turisti tedeschi hanno avuto un forte impatto come presenza su tutto il bacino a partire dagli anni Sessanta, ma come si può notare, vi è stato un forte calo negli anni successivi. Insieme ad essi le altre due nazionalità che detengono buona parte della percentuale di incidenza sono gli austriaci e gli svizzeri. A partire dai primi anni del nuovo millennio vi è una new-entry degna di nota, quella dei turisti russi."

Sottolineiamo poi come i turisti tedeschi siano quelli che hanno il maggior numero di presenze (16,78%) e di arrivi (8,89%) rispetto agli altri paesi come Austria (6,11% incidenza degli arrivi e 7,33% incidenza delle presenze), Svizzera (3,49% incidenza arrivi e 5,17% incidenza delle presenze) e Francia (2,40% incidenza arrivi e 3,46% incidenza delle presenze): questo indica la tendenza ad avere soggiorni più lunghi rispetto agli altri turisti stranieri ed anche rispetto agli italiani.

Proprio da questa analisi emerge l'enorme cambiamento che ha coinvolto il Bacino Termale Euganeo negli ultimi 15 anni: una variazione che ha interessato la composizione della domanda e dei flussi turistici delle Terme Euganee. Diversamente dal passato, oggi troviamo un pubblico composto in prevalenza da italiani, che hanno, come descritto sopra, una permanenza media molto inferiore rispetto ad ospiti di altre nazionalità; il problema principale sorge nel momento in cui si realizza che questa tendenza va in contrapposizione con quella che è l'offerta del prodotto termale, inteso come cure per la salute e il benessere, che necessita invece di un ciclo di 12 giorni per poter essere efficace." (Fonte: Destination management plan, Terme e colli Euganei, Regione Veneto)

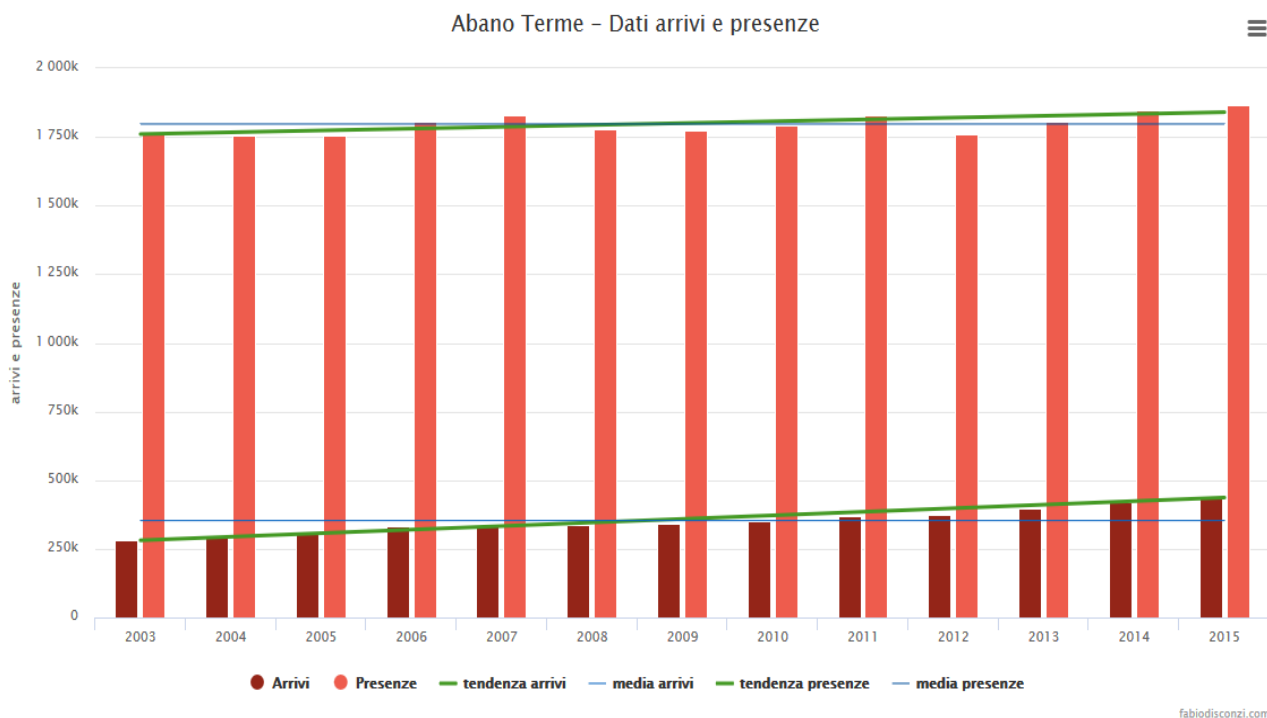


Tabella 23: Fonte: Statistiche sul turismo, Abano terme, Fabio Disconzi.

2.3.2 Recoaro

Altre località termali degne di nota come detto sono le terme di Recoaro e Caldiero. Per queste località purtroppo non sono disponibili dati recenti ma comunque saranno trattati per rimarcare l'importanza di tale località.

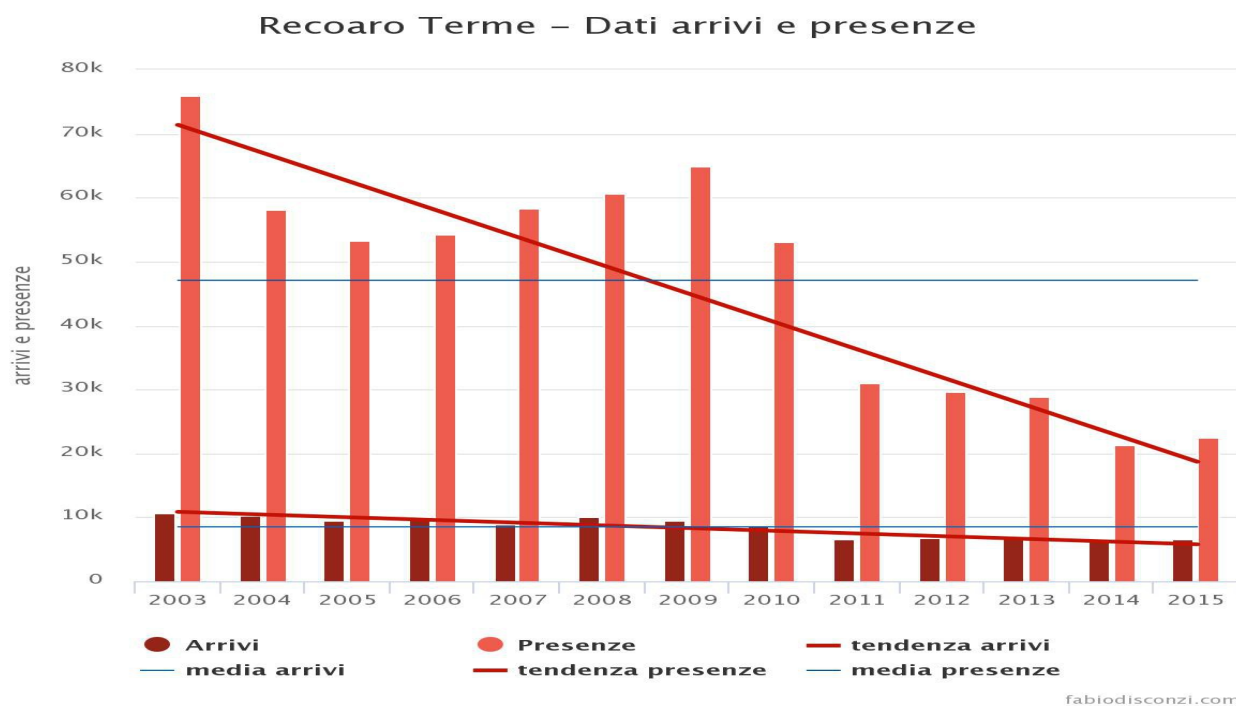


Tabella 24: Fonte: Statistiche sul turismo, Recoaro terme, Fabio Disconzi.

Come possiamo vedere dal grafico le terme di Recoaro hanno risentito di un forte calo delle presenze dovuto principalmente alla crisi del 2008-2010, la ripresa nei successivi anni non c'è effettivamente stata ma dagli ultimi dati riguardanti il turismo nella provincia di Vicenza del 2017, i flussi turistici non solo italiani ma anche stranieri stanno intensificando nella provincia (seppur con tassi di crescita di molto inferiori rispetto ad Abano e Montegrotto) e questo sembrerebbe principalmente imputabile in primo luogo appunto alle località termali di Recoaro, grazie soprattutto agli investimenti che la Regione Veneto sta effettuando in questa zona. Come detto da la Nuova di Mestre e Venezia "Oltre ad aver provveduto ai più urgenti interventi di manutenzione degli impianti per la miscita delle acque e le inalazioni, Terme di Recoaro spa è pronta anche a debuttare con una novità nei trattamenti termali. Sarà, infatti, l'unico centro termale del Veneto a trattare la psoriasi grazie all'acqua termale Lora, rilevata particolarmente efficace contro le patologie della pelle." (Fonte: la Nuova di Mestre e Venezia)

2.4 Le località montane

Le località montane venete come ogni anno sono soggette a due flussi di domanda stagionale, uno estivo e uno invernale. In inverno principalmente ci si deve confrontare con una tipologia di turismo "sportivo" incentrato sugli sport invernali quali sci, snowboard ecc., nel periodo estivo invece ci si confronta con una tipologia di turisti che cercano maggiormente di trovare una pausa di relax e benessere.

Il turismo cosiddetto montano durante il 2017, nel Veneto, ha fatto registrare nuovi record dal punto di vista degli arrivi, con 1.089.035 si segna un +3,6% rispetto al 2016, mentre dal punto di vista delle presenze si segnala una forte contrazione del -3,2% sull'anno precedente.

Con 65,5% degli arrivi totali gli italiani si piazzano in testa alla graduatoria di turisti più arrivi nelle località montane e con un +1,7% di arrivi in più rispetto al 2016. Al secondo posto della classifica troviamo i turisti tedeschi che coprono il 7,4% degli arrivi totali con una crescita del +3,3% sul precedente anno. Per quanto riguarda i turisti tedeschi come anche quelli italiani da riscontrare che sempre più spesso, essi trascorrono brevi periodi di vacanza e relax di due o tre giorni (week end), se non addirittura escursioni in giornata, oltre che a inizio anno la scarsità di neve ha provocato un crollo delle presenze anche da parte degli altri turisti, questo dato per cui nei prossimi anni dovrebbe migliorare riportandosi su livelli ottimali. Un dato su tutti è come i turisti italiani siano passati da una media di 4,8 notti trascorse a una media di 4,2.

Il dato maggiormente incoraggiante si riscontra tra i turisti provenienti dalla Repubblica Ceca che pur trovandosi al terzo posto nella classifica degli arrivi totali nelle zone montane venete con un 2,3% sul totale, fanno registrare un aumento del 20,8% rispetto al 2016, un dato di crescita molto importante, tenendo conto anche che questi trascorrono in media 4,2 notti rispetto alle 2,8 dei turisti tedeschi.

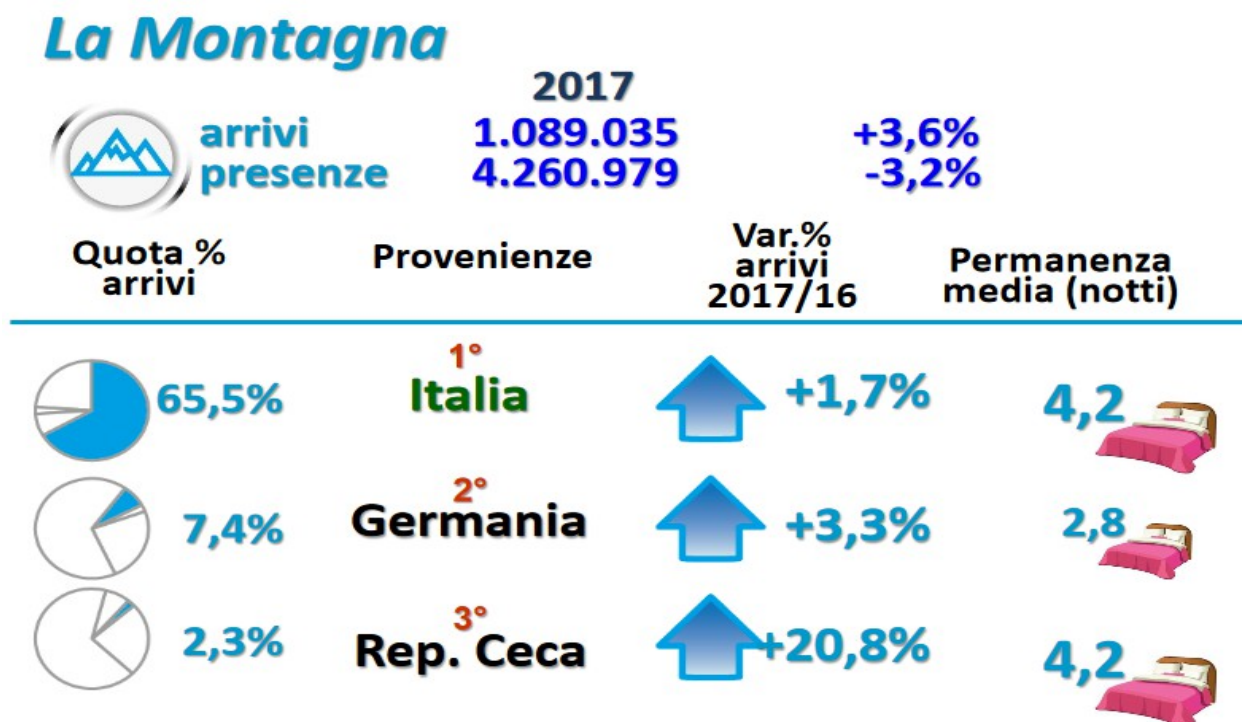


Tabella 25: Fonte: Turismo nel Veneto un continuo crescendo 2017, Regione Veneto.

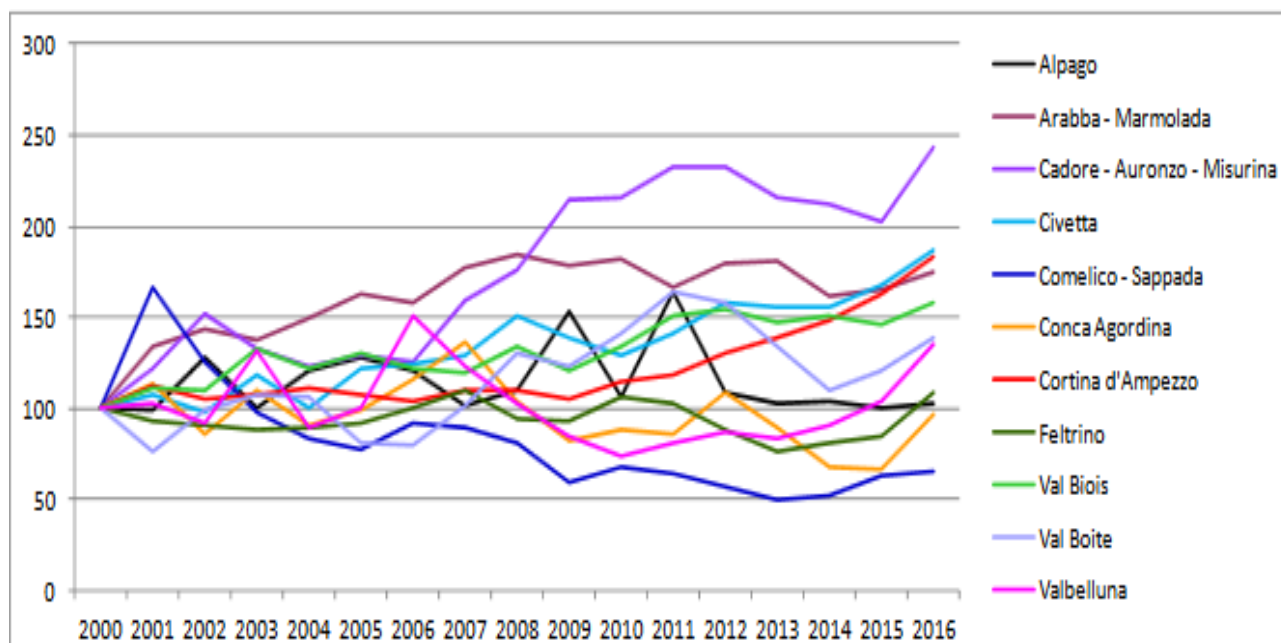


Tabella 26: Provincia di Belluno. Andamento delle presenze straniere per comprensorio. Variazioni % (anno 2000=base 100). Anni 2000-2016.

Fonte: Dinamiche dei flussi turistici nella provincia di Belluno nell'anno 2016, Camera di commercio Treviso-Belluno.

2.4.1 Cortina d'Ampezzo

Cortina D'Ampezzo è la regina incontrastata delle Dolomiti ed è una delle mete invernali più prestigiose d'Europa. Cortina offre degli scenari incantati, con le alte vette che avvolgono la zona regalando un panorama montano difficile da ammirare altrove. Meta ideale per chi ama sciare con i suoi 140 chilometri di piste, con oltre trenta impianti di risalita, che fanno parte dell'enorme comprensorio di Dolomiti Superski, che abbraccia tutta la catena montuosa tra le provincie di Trento, Bolzano, Belluno.

La città stessa di Cortina d'Ampezzo è anche un piccolo gioiello tutto da visitare soprattutto d'estate con diversi itinerari per scoprire monumenti e chiese di interesse storico.

Dall'anno 2003 al 2015 gli arrivi nel comune di Cortina d'Ampezzo sono cresciuti di circa 3'135 all'anno, mentre la media annuale degli arrivi si attesta a 218'199 arrivi/anno. Le presenze sono calate di circa 10'635 presenze/anno per una media annuale di presenze pari a 1'070'359 presenze/anno. Un dato incoraggiante per Cortina arriva dal ritorno dei turisti Russi, che costituiscono il cosiddetto turismo d'elite. Secondo recenti sondaggi di TripAdvisor e Skyscanner la cucina italiana è la preferita dai turisti russi. Negli ultimi tempi questi sono diventati top spender, cioè i turisti stranieri che acquistano in Italia con scontrino medio più alto nell'acquisto di fashion e lusso. Compagno in cima alla lista assieme ai cinesi.

Secondo quanto detto da Giulio Gargiullo Digital Marketing Manager esperto di business Italia-Russia: "In questo momento le mete più amate per i cittadini della Federazione Russa sono le mete montane e sciistiche più esclusive come Cortina D'ampezzo. I russi, in questo periodo dell'anno, cominciano ad arrivare nel nostro Paese prima del nostro Natale, per poi rimanere fino alla seconda settimana di gennaio.....c'è un ulteriore aumento dei turisti russi verso l'Italia e in particolar modo

verso Cortina d'Ampezzo. A fronte delle 1469 ricerche a inizio gennaio 2016 che interessavano Cortina, nel 2017 si è arrivati a 2748 nello stesso periodo, lasciando prevedere un ulteriore aumento di turismo russo d'élite proprio nei prossimi giorni e sempre più con l'avvicinarsi di fine e inizio anno 2018. Quindi Cortina segna un +87% di ricerche online su Yandex che prevedono un ricco periodo festivo con molti russi alto spendenti."(Fonte: Meteoweb e Libero quotidiano)

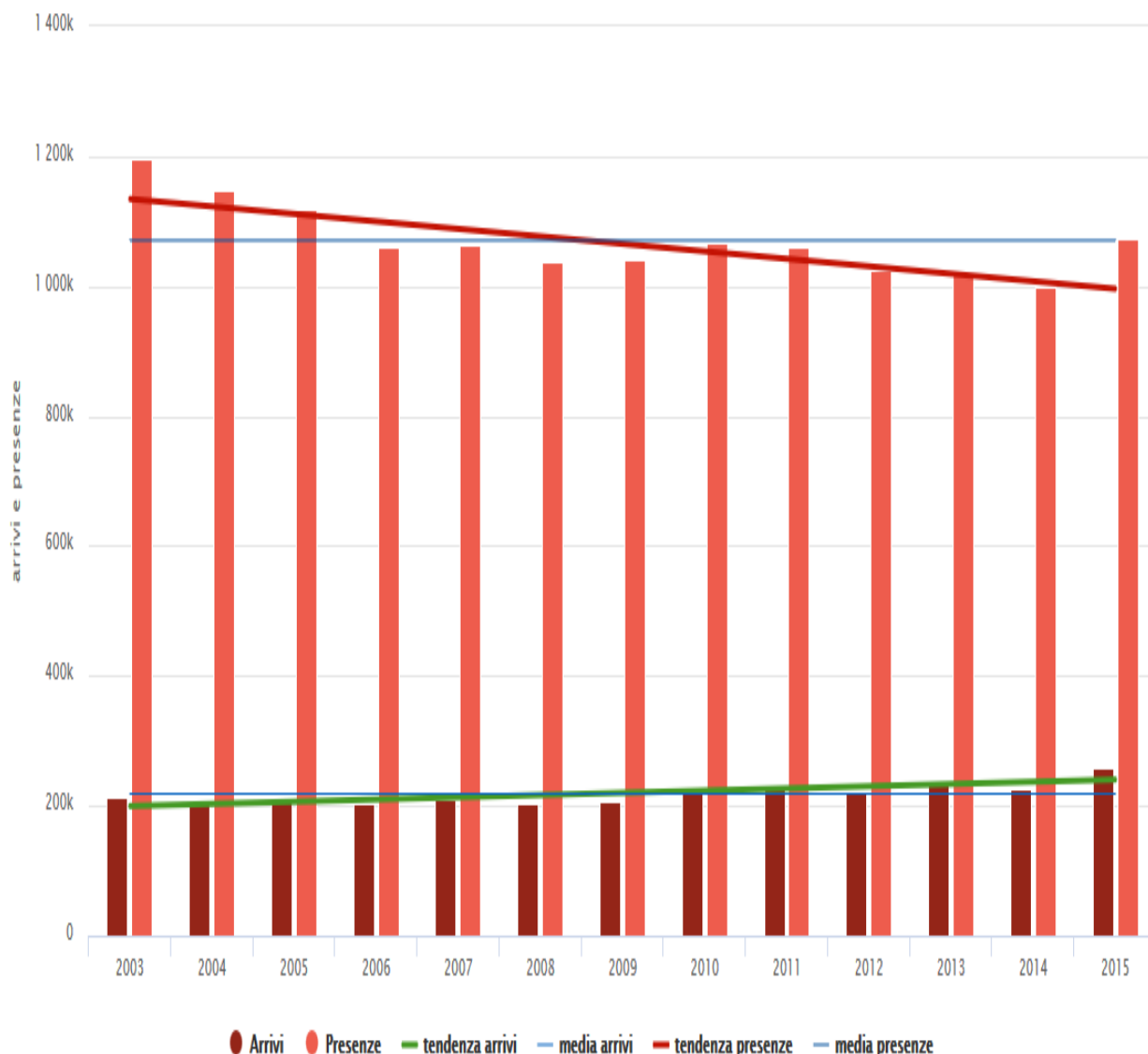


Tabella 27: Fonte: Statistiche sul turismo, Cortina d'Ampezzo, Fabio Disconzi.

Nei prossimi anni inoltre per Cortina potrà esserci un'ulteriore opportunità per accrescere il suo appeal a livello mondiale tra i turisti, grazie ai Campionati mondiali di sci del 2021 che come detto dall'assessore al turismo della Regione del Veneto, Federico Caner, presentando il 12 aprile 2018 a Venezia il rapporto ufficiale del movimento turistico nel Veneto nell'anno 2017 "è una straordinaria opportunità quella data dai Mondiali di sci alpino di Cortina e delle Dolomiti del 2021: sarà l'occasione per effettuare un'azione promozionale su ampia scala, puntando soprattutto al mercato interno. Se poi Cortina e il Veneto avranno anche le Olimpiadi del 2026..." (Fonte: Regione Veneto)

2.4.2 Auronzo e Misurina

Auronzo e Misurina sono i centri turistici più attivi della regione storica del Cadore. Auronzo, si trova proprio accanto alle vette più alte delle Dolomiti ed a pochi passi da Cortina. E' famosa per i suoi panorami spettacolari, per i boschi e per le Tre cime di Lavaredo che fanno da cornice al borgo. Auronzo è una località molto visitata sia in estate che inverno, quando i comprensori sciistici si animano. Auronzo offre impianti di risalita che si inerpicano fino alla quota di 1585 metri sulle pendici orientali del monte Agudo, da dove il panorama è splendido. Il lago di Misurina è uno dei motivi per cui la frazione di Auronzo è così frequentata. Dal lago partono numerosi sentieri e strade che portano ai massicci montuosi, ed al vicino lago d'Antorno. (Fonte: Comune di Auronzo)

| Presenze turistiche per mese negli anni 2017-2016-2015; variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: Auronzo di Cadore | | | | | | | | | | | | | |
|---|---------------|--------------|--------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------|---------------|-------|---------------|---------------|----------------|
| | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | Set | Ott | Nov | Dic | Tot |
| 2017 | 16.455 | 20.504 | 10.663 | 4.487 | 6.229 | 29.653 | 79.488 | 85.936 | 26.342 | 5.497 | 793 | 13.216 | 299.263 |
| 2016 | 17.708 | 20.592 | 8.261 | 1.694 | 6.777 | 25.181 | 74.161 | 81.041 | 27.939 | 5.400 | 549 | 10.179 | 279.482 |
| 2015 | 16.925 | 18.351 | 6.566 | 2.682 | 6.467 | 25.891 | 75.167 | 78.921 | 28.141 | 3.720 | 777 | 11.219 | 274.827 |
| 2017 | -1.253 | -88 | 2.402 | 2.793 | -548 | 4.472 | 5.327 | 4.895 | -1.597 | 97 | 244 | 3.037 | 19.781 |
| 2016 | 783 | 2.241 | 1.695 | -988 | 310 | -710 | -1.006 | 2.120 | -202 | 1.680 | -228 | -1.040 | 4.655 |
| 2015 | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- |
| 2017 | -7,1% | -0,4% | 29,1% | 164,9% | -8,1% | 17,8% | 7,2% | 6,0% | -5,7% | 1,8% | 44,4% | 29,8% | 7,1% |
| 2016 | 4,6% | 12,2% | 25,8% | -36,8% | 4,8% | -2,7% | -1,3% | 2,7% | -0,7% | 45,2% | -29,3% | -9,3% | 1,7% |
| 2015 | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- |

Dati: Regione Veneto; elaborazione BLOZ

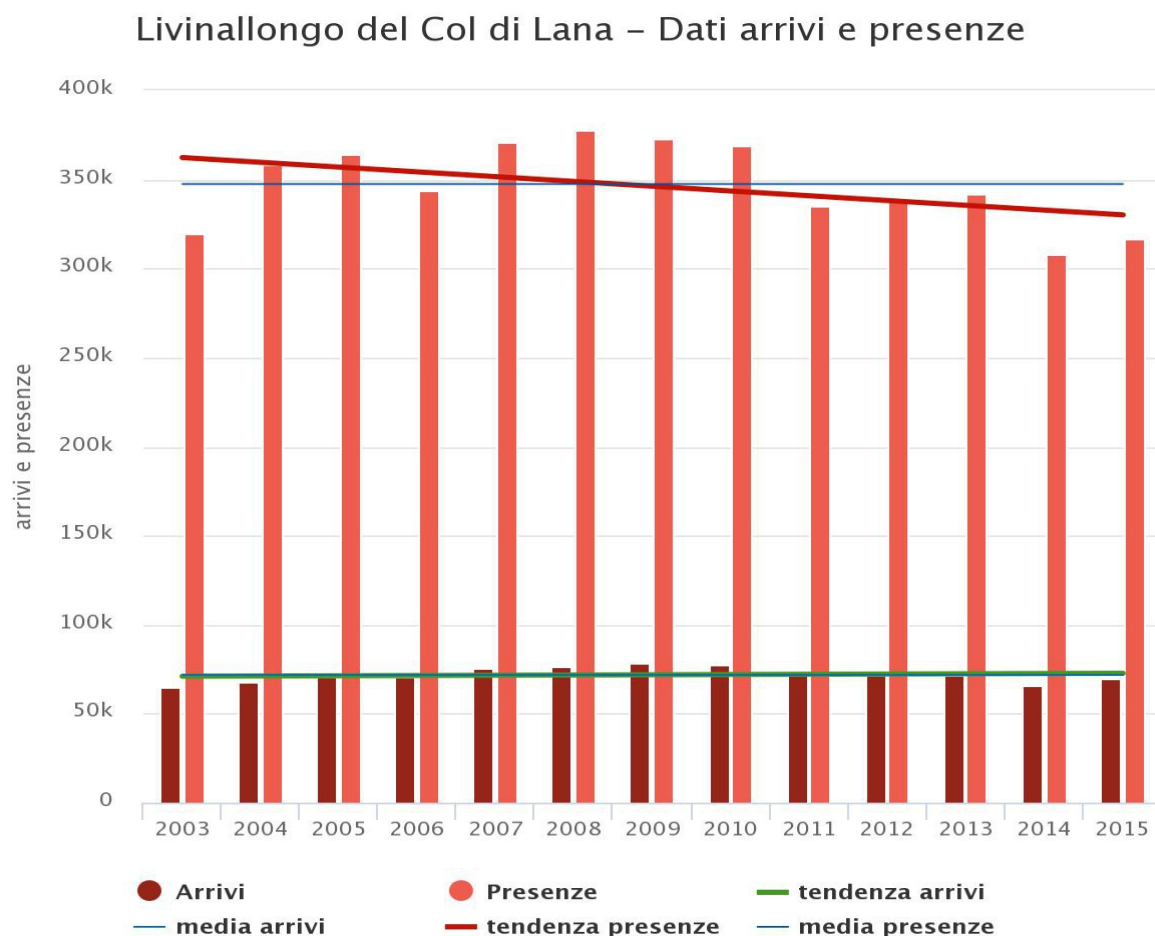
Tabella 28: Fonte: BLOZ, blog di informazione territoriale, 2018.

Come possiamo notare dalla tabella sottostante il grosso delle presenze nel territorio di Auronzo e Misurina è da attribuirsi prettamente alle presenze nel periodo estivo. Le presenze estive pesano per l'80% e quelle invernali per il 20% del totale annuale (la media degli anni 2017-2016-2015 è del 78,7% per il periodo estivo e del 21,3 per quello invernale), il contributo all'aumento delle presenze nel 2017 è da attribuirsi al 36% al periodo invernale e al 64% a quello estivo. Da alcune ricerche condotte sul turismo di questo territorio si riscontra che Auronzo non sia prediletto dai turisti come meta sciistica (poiché possiede solamente le piste del comprensorio del Monte Agudo), ma sia scelto soprattutto dai turisti italiani che decidono di effettuare escursioni giornaliere verso le Tre cime di Lavaredo, il lago di Misurina o semplicemente una camminata tra i boschi.

Arabba e la Marmolada

Arabba è situata ai piedi del Gruppo del Sella a 1602 metri di altitudine. E' un'ottima meta per delle rilassanti vacanze in montagna in Italia, dove si trova una dei maggiori comprensori sciistici, in inverno, innumerevoli passeggiate, percorsi automobilistici o in bicicletta, in estate. (Fonte: Comune di Livinallongo dal Col di Lana)Arabba è una frazione del comune di Livinallongo dal Col di Lana che nel periodo 2003 al 2015 ha fatto registrare arrivi in crescita di circa 129 all'anno,

mentre la media annuale si attesta a 71'756 arrivi/anno. Le presenze sono calate di circa -2'476 presenze/anno per una media annuale di presenze pari a 347'426 presenze/anno. (Fonte: Fabiodisconzi.com, Livinallongo del Col di Lana - Statistiche turismo)



fabiodisconzi.com

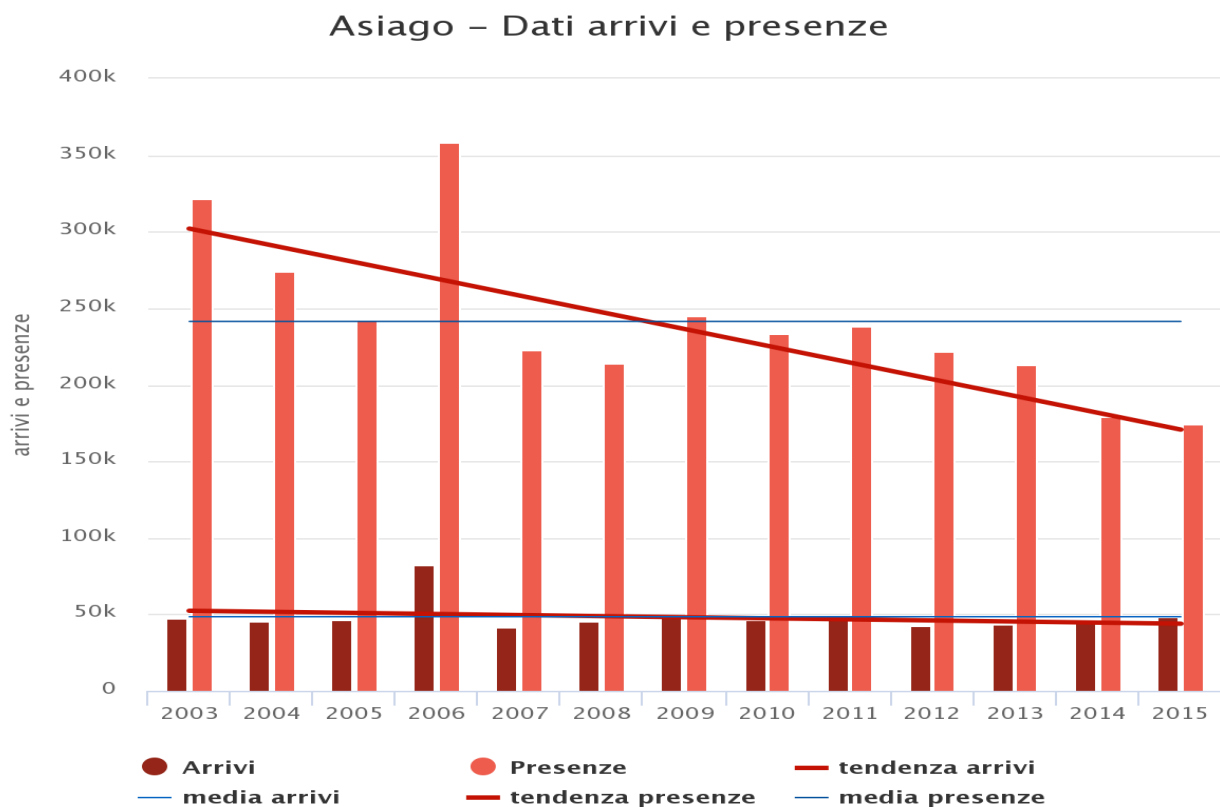
Tabella 29: Fonte: Statistiche sul turismo, Livinallongo del Col di Lana, Fabio Disconzi.

2.4.4 Altopiano dei Sette comuni

Asiago ed il suo Altopiano è un altro luogo ideale dove trascorrere delle piacevoli vacanze in montagna in Veneto. L'Altopiano, che comprende i comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo, offre un'atmosfera incantevole, ricoperta da una verde natura d'estate e da una soffice neve in inverno. L'altopiano di Asiago è da tutti considerato il regno dello sci nordico, con oltre 500 chilometri di percorsi che si inerpicano tra boschi incantati, nei quali sciare a contatto con la natura incontaminata. La stessa esperienza si può vivere con le ciaspole ai piedi. Inoltre ci sono anche piste di pattinaggio, dove ci si può divertire baciati dal sole e respirando l'aria purissima dell'Altopiano. Per gli sportivi più esigenti, il palaghiaccio di Asiago "Pala Hodegart" è il luogo ideale dove allenarsi, imparare, ma anche assistere alle emozionanti partite di hockey su ghiaccio o alle numerose esibizioni di pattinaggio artistico. (Fonte: fanpage.it, Vacanze tra le montagne incantate del Veneto)

Per quanto riguarda il turismo nel comune di Asiago come si può notare dal grafico a pagina

seguito dall'anno 2003 al 2015 gli arrivi nel comune di Asiago sono calati di circa -651 all'anno, mentre la media annuale degli arrivi si attesta a 48'410 arrivi/anno. Le presenze sono calate di circa -10'098 presenze/anno per una media annuale di presenze pari a 241'372 presenze/anno. (Fonte: Fabiodisconzi.com, Altopiano dei sette comuni - Statistiche turismo)



fabiodisconzi.com

Tabella 30: Fonte: Statistiche sul turismo, Asiago, Fabio Disconzi.

Non si direbbe dunque che per il comune di Asiago i flussi turistici stiano migliorando, anzi di anno in anno sono in continua riduzione, per questo tutto il comprensorio dell'altopiano si sta muovendo per far fronte a questo calo continuativo sia delle presenze che degli arrivi, con dei forti investimenti, sia in marketing, con campagne pubblicitarie nelle televisioni locali promuovendo alcuni eventi ad esempio "Made in Malga"(un itinerario che ti porta alla scoperta delle malghe e dei prodotti tipici del territorio) che valorizza il territorio e il formaggio Dop Asiago, sia in strutture sciistiche con tutti e sette i comuni che stanno investendo 10 milioni di euro per rilanciare lo storico impianto delle Melette, sull'altopiano di Asiago. Come detto da Rete Veneta news: "Un progetto ambizioso per riaprire le piste da sci chiuse ormai da due anni, un progetto comune che rappresenta una sicura occasione di rilancio per il turismo dell'intera zona. Ed eccole infatti le attrezzature pronte per essere montate ed entrare in funzione. E' un'opera pubblica di ammodernamento vitale, scrive il sindaco di Gallio Emanuele Munari. Quattro anni di sacrifici per accantonare un milione di euro, adesso - conclude il primo cittadino - "speriamo di vedere in azione quanto prima queste attrezzature". E' un grande investimento che vede pubblico e privato lavorare assieme per lo stesso ambizioso obiettivo." (Fonte: Rete Veneta)

2.5 Le città d'arte

Per quanto riguarda le città d'arte, il Veneto può contare su tre città che rientrano tra le quaranta mete italiane per numero di presenze nel 2016. Con Venezia terza con poco più di 10 milioni e mezzo di presenze superata solamente da Roma e Milano, Verona ventiduesima con poco più di 2 milioni di presenze, Padova con più di 1 milione e mezzo di presenze che si attesta alla trentatreesima posizione. (Fonte: Viaggi e Turismo in Italia e all'estero, Istat, 2018)

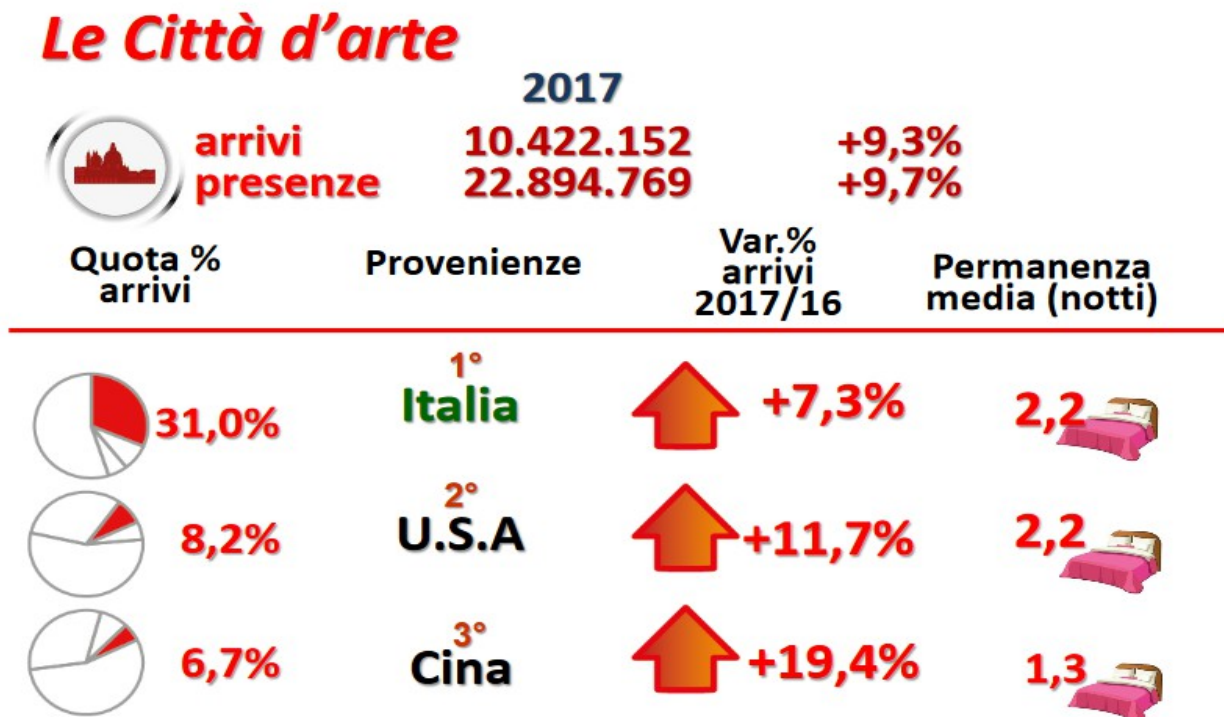


Tabella 31: Fonte: Turismo nel Veneto un continuo crescendo 2017, Regione Veneto.

2.5.1 Venezia

Per quanto riguarda Venezia il report Healthy travels and healthy destination condotto da airbnb ci dice che: "One of the most iconic destinations worldwide thanks to its narrow canals and unique mix of Gothic and Byzantine architecture, Venice needs no introduction. With a population of 270,000, of which only a mere 50,000 live in the city on the lagoon, Venice attracts over 20 million visitors per year..." (20 milioni tra navi da crociera, aeroporto e treni). (Fonte: report Healthy travels and healthy destination, Airbnb, 2018)

Possiamo dunque intuire come Venezia rappresenti sia per l'Italia, ma anche soprattutto per il Veneto un polo turistico importantissimo, i quasi 5 milioni (dati del 2016) di viaggiatori tra turisti ed escursionisti che la popolano ogni giorno rappresentano per gli albergatori una risorsa vitale, ma anche come vedremo nel capitolo successivo un importante problema di sovraffollamento che con il tempo potrebbe rovinare la bellezza che questa città ci ha tramandato fino ad oggi. Come possiamo vedere dal grafico sottostante dal 1949 al 2016 i flussi turistici sono aumentati in maniera esponenziale nella città di Venezia con gli arrivi che sono cresciuti quasi del 1000% e con le presenze che in particolar modo negli ultimi 15 anni hanno conosciuto una crescita mai vista prima passando dai 6 milioni di presenze nel 2003 ai 11 milioni del 2016.

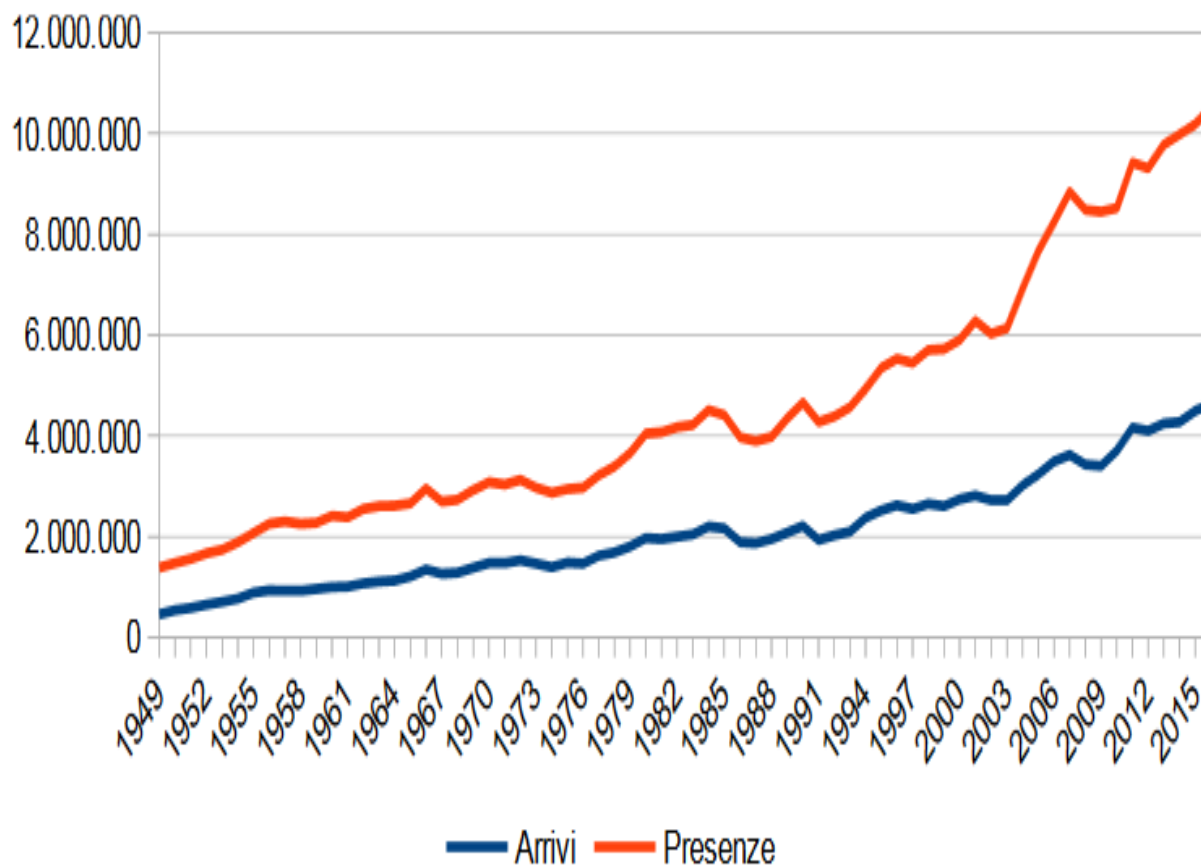


Tabella 32: Evoluzione arrivi e presenze nella città di Venezia.

Fonte: Annuario del turismo, 2016, assessorato al turismo città di Venezia.

Come detto dall'Annuario del turismo 2016 di Venezia "La crescita degli indicatori permane anche nel 2016, anche se, rispetto al 2015, si evidenzia una crescita più contenuta degli arrivi, che passano dal +5,0 per cento al +3,3 per cento, ed un più consistente incremento delle presenze, che passano dal 2,0 per cento al +3,2 per cento. La permanenza media resta assestata a 2,26 giorni, pari a quello del 2011, valore a cui era ritornata nel 2015, dopo 4 anni di lieve incremento. Il settore alberghiero continua ad accogliere la maggioranza degli ospiti, mentre il complementare si distingue per una maggiore durata del soggiorno. Ciò si deve anche alla presenza dei campeggi della terraferma, nei quali i soggiorni sono tradizionalmente più lunghi.....Le presenze sono caratterizzate da stagionalità, con flussi relativamente più elevati da aprile a ottobre. Distinguendo i turisti sulla base della nazionalità, si nota una significativa differenza tra le stagionalità del turismo straniero e quello italiano, con andamenti quasi contrapposti, salvo una compresenza nei mesi di aprile e ottobre. Ciò comporta una compensazione dei flussi, con un bilanciamento relativo della stagionalità (che complessivamente viene condizionata dal maggiore peso del turismo straniero). Conseguentemente, nel corso dell'anno, la composizione dei turisti varia da un mese all'altro: se luglio, con il 91 per cento, registra la più alta percentuale di presenze straniere, gennaio e dicembre vedono il peso di queste presenze ridursi al 76 per cento. Viceversa, le presenze dei turisti italiani passano dal 24 per cento di gennaio e dicembre al 9 per cento di luglio.....Nel 2016, i primi 12 paesi di provenienza sono: USA, Regno Unito, Francia, Germania, Cina, Spagna, Corea del Sud, Australia, Giappone, Canada, Brasile e Argentina.

Il turismo nel Comune di Venezia: serie storica 2004-2016

| Anno | Arrivi | Var % | Presenze | Var % | Perm. media |
|-------------|-----------|-------|------------|-------|-------------|
| 2004 | 3.018.609 | | 6.930.073 | | 2,30 |
| 2005 | 3.237.623 | 7,3% | 7.670.433 | 10,7% | 2,37 |
| 2006 | 3.496.160 | 8,0% | 8.245.154 | 7,5% | 2,36 |
| 2007 | 3.626.853 | 3,7% | 8.842.874 | 7,2% | 2,44 |
| 2008 | 3.433.775 | -5,3% | 8.487.539 | -4,0% | 2,47 |
| 2009 | 3.405.115 | -0,8% | 8.445.911 | -0,5% | 2,48 |
| 2010 | 3.708.407 | 8,9% | 8.521.247 | 0,9% | 2,30 |
| 2011 | 4.167.171 | 12,4% | 9.417.872 | 10,5% | 2,26 |
| 2012 | 4.106.161 | -1,5% | 9.310.132 | -1,1% | 2,27 |
| 2013 | 4.251.798 | 3,5% | 9.778.225 | 5,0% | 2,30 |
| 2014 | 4.280.632 | 0,7% | 9.983.416 | 2,1% | 2,33 |
| 2015 | 4.495.857 | 5,0% | 10.182.829 | 2,0% | 2,26 |
| 2016 | 4.645.567 | 3,3% | 10.511.788 | 3,2% | 2,26 |

Tabella 33: Fonte: *Annuario del turismo, 2016, assessorato al turismo città di Venezia.*

Gli Stati Uniti si confermano il primo mercato straniero: in crescita dal 2013 al 2015, nel 2016 segnano una battuta d'arresto, dovuta agli arrivi sostanzialmente stabili e ad un calo nelle presenze (-2,1%).

Nel 2016 il Regno Unito mantiene la seconda posizione a seguito di un ulteriore incremento, rispetto al 2015, sia degli arrivi (+14,7%) che delle presenze (+12,5%).

La Francia, in terza posizione, segna una netta ripresa sia negli arrivi (+7,0%), che ritornano ai livelli del 2014, sia nelle presenze (+4,3%). Seppur con una lieve flessione, mantiene il primato della più alta permanenza media, di quasi tre giorni.

La Germania continua la crescita del 2015, in particolare gli arrivi (+7,0%), mentre le presenze hanno un incremento più contenuto (+2,0%), e riconquista la quarta posizione, che aveva ceduto alla Cina nel 2015.

La Cina segna una pessima performance, sia negli arrivi (-23,6%) che nelle presenze (-19,5%), e ritorna in quinta posizione.

La Spagna consolida la ripresa del 2014 e del 2015 con una crescita a doppia cifra, sia negli arrivi (+14,6%) che nelle presenze (15,2%), e subentra al Giappone in sesta posizione.

Continua la performance positiva della Corea del Sud (arrivi +12,6%, presenze +9,9%), che sale alla settima posizione, superando l'Australia che, seppure a fronte di un'aumentata flessione negli arrivi (-4,8%) e nelle presenze (-6,3%), resta stabile in ottava posizione, mentre il Giappone, che segna un forte calo rispetto al 2015 (arrivi -18,5%, presenze -15,3%), si colloca nono.

Il Canada, pur in flessione (arrivi -1,4%, presenze -3,8%), riconquista la decima posizione, mentre il Brasile, in forte calo (arrivi -18,7%, presenze -18,8%), è undicesimo.

L'Argentina resta in dodicesima e ultima posizione, nonostante il perdurare della crescita a doppia cifra sia negli arrivi (+18,1%) che nelle presenze (+16,8%), anche se non ai livelli del 2015."

Per quanto riguarda l'intero mercato turistico di Venezia da segnalare un grande maggioranza dei turisti stranieri che vengono a visitare la città e che rappresentano l'86% degli arrivi totali. (Fonte: *Annuario del turismo 2016*)

Anche nel 2016 così come nel 2015 luglio si conferma il mese in cui i dati sui flussi turistici risultano più elevati, ma se si considerano i trimestri quello che presenta il maggior tasso di crescita risulta essere il primo.

2.5.2 Verona

La città di Verona, come abbiamo visto, è la seconda città veneta per numero di presenze annuali dopo Venezia, prettamente i turisti stranieri che decidono di soggiornare nella provincia di Verona scelgono il lago di Garda come meta per i loro pernottamenti, salvo poi, con escursioni di giornata, visitare la città di Verona. Se andiamo a studiare solamente il flusso turistico che pernotta nella città ci rendiamo conto che la distribuzione tra turisti stranieri (59%) e turisti italiani (41%) è più equilibrata rispetto alla zona lago. Nel 2016, Verona Capoluogo ha accolto 1.011.040 turisti (il 23% degli arrivi totali) con 2.085.845 pernottamenti (13% del totale presenze).

Come viene detto dal rapporto 2017 sul turismo nella città di Verona "Ai primi posti della classifica, si alternano tedeschi (164.287 presenze), lombardi (146.486), britannici (137.590) e i turisti provenienti dal Lazio (100.233). Gli incrementi dei flussi turistici verso Verona 6.1Capoluogo sono stati consistenti e generalizzati (+20,2% per i turisti italiani e + 17,1% per gli stranieri). In particolare, spiccano gli aumenti delle presenze di inglesi (+41,9% rispetto al 2015) e francesi (+46,2%). Il solo dato in controtendenza è rappresentato dal forte calo dei visitatori provenienti dalla Cina (-27,2% delle presenze rispetto al 2015). Da evidenziare, inoltre, il ritorno dei turisti russi, almeno nel capoluogo veronese (+19,5%): i dati delle presenze russe sul lago di Garda mostrano ancora il segno meno (-3,2%). Preferiscono la città al lago anche gli spagnoli (50.088 presenze turistiche nel capoluogo) e i cinesi (27.818). Sul fronte dei pernottamenti, nella zona di Verona Capoluogo , rimane invariata la permanenza media dei turisti, pari a 2 notti." (Fonte: Report turismo città di Verona, 2017)

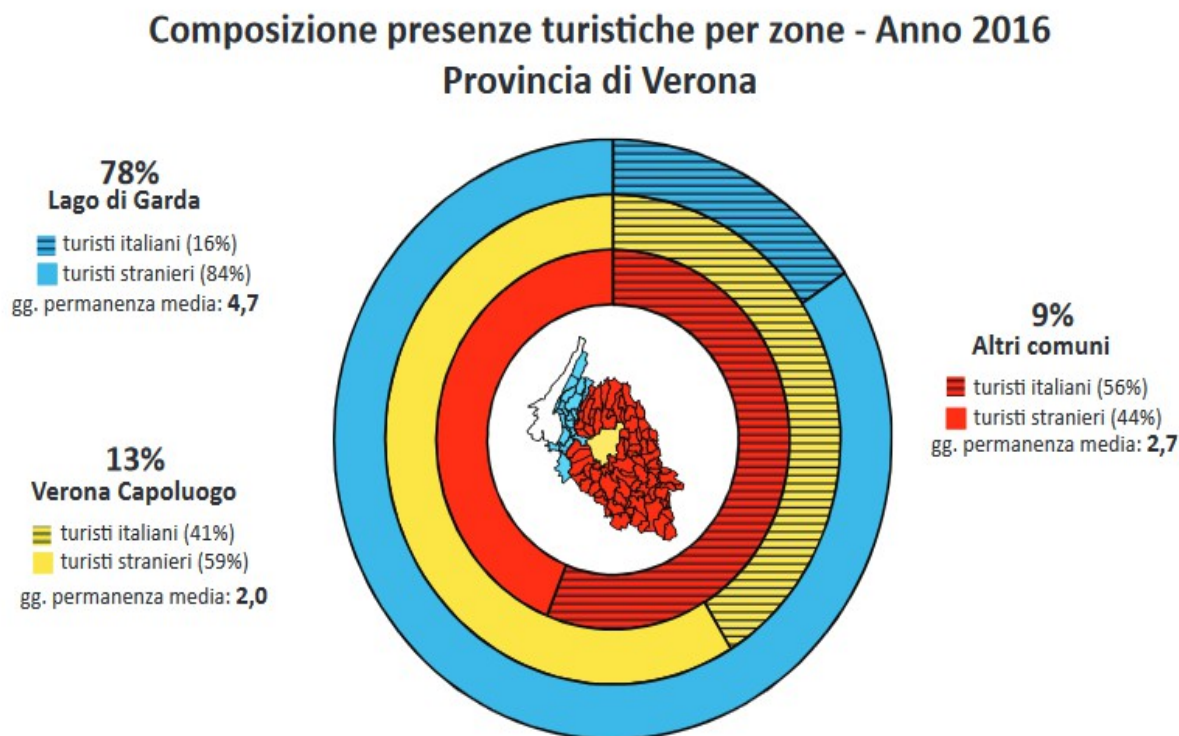


Tabella 34: Fonte: *Il Turismo a Verona, rapporto 2017, Camera di commercio Verona.*

2.5.3 Padova

Secondo quanto riportato dal rapporto sul turismo di Padova 2018 "Il 2017 ha migliorato il risultato dell'anno precedente, sia in termini di arrivi (+2,8%) che di presenze (+7,1%). Le presenze italiane sono state più numerose rispetto a quelle straniere, mentre gli arrivi hanno riguardato in misura di poco maggiore i turisti stranieri. Luglio è stato il mese preferito dai turisti stranieri, mentre gli italiani hanno scelto aprile per visitare la città. Complessivamente però è stato maggio il mese ideale per i turisti a Padova." (Fonte: report turismo Città di Padova, 2018)

I turisti stranieri maggiormente presenti sono stati i turisti tedeschi con un 13,7% sul totale degli arrivi con 2,2 giorni medi di pernottamento, seguiti dai turisti francesi con un 10,6% e 2,4 giorni medi passati a Padova, il dato più interessante arriva proprio da questi ultimi poiché con un +14,4% rispetto al 2016 sono la tipologia di turisti cresciuti maggiormente dal 2016 al 2017.

Sempre secondo quanto detto dal report sopra citato "Rispetto alle presenze, nel periodo 2011/2017, Padova è l'unico comune tra quelli comparati ad avere avuto sempre variazioni positive e nel 2017 ha registrato un aumento considerevole rispetto al risultato dell'anno precedente.

Si osserva, tuttavia, che l'incremento turistico di Padova è stato inferiore a quello registrato a Verona, risultando tra gli altri Treviso che fa registrare nel 2017 il dato più significativo tra le città a confronto e il suo migliore risultato dal 2011."

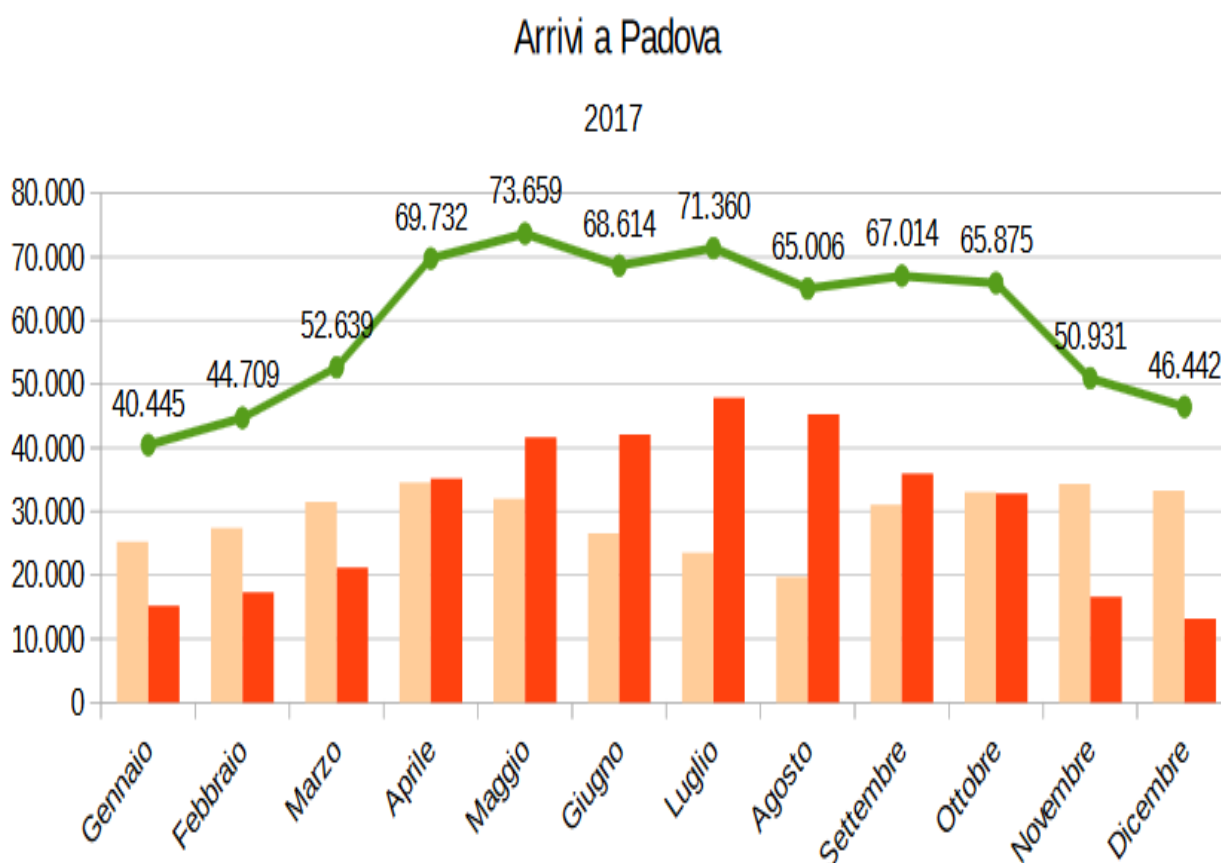


Tabella 35: Fonte: *il turismo a Padova, 2017, Comune di Padova.*

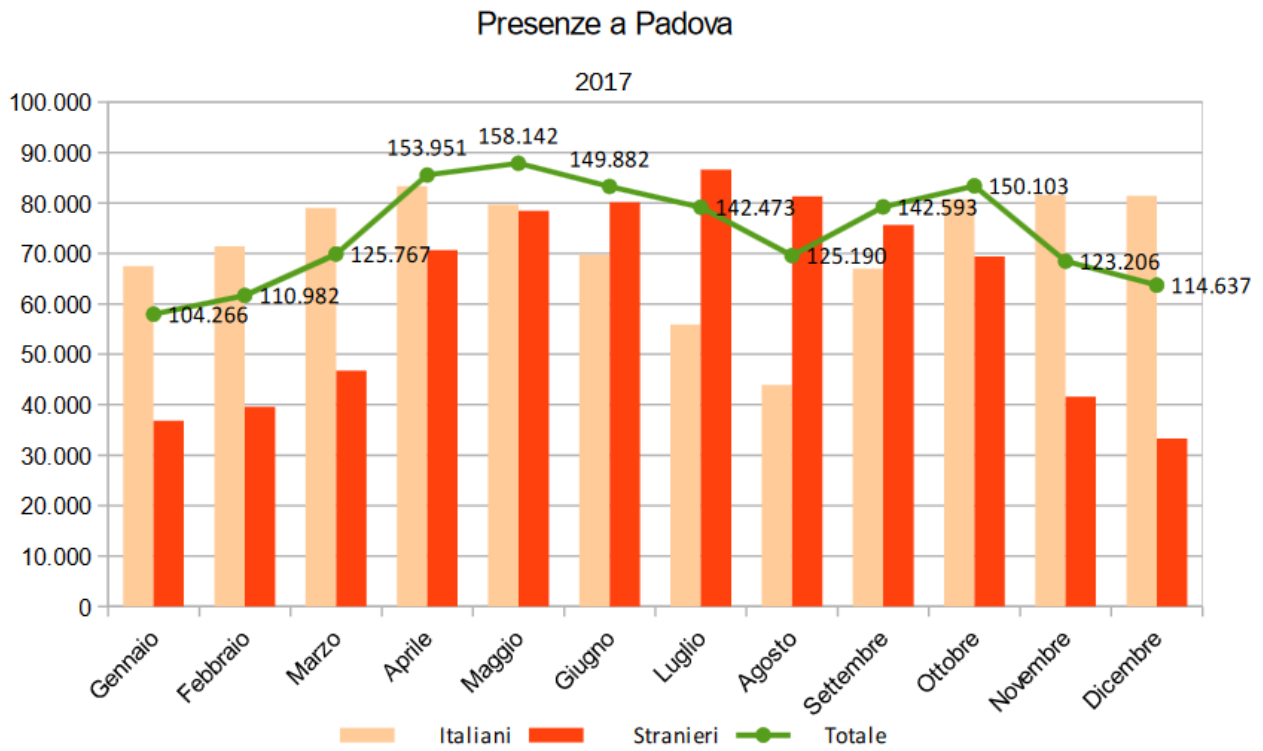


Tabella 36: Fonte: *il turismo a Padova, 2017, Comune di Padova.*

2.6 Le località collinari

In Veneto sta nascendo negli ultimi anni una tipologia di turismo che non si era mai vista, parliamo del cosiddetto turismo enogastronomico e "collinare". Esso sta conoscendo un forte sviluppo soprattutto grazie ai sempre più famosi vini Veneti che stanno conoscendo un'espansione mondiale.

2.6.1 Conegliano e Valdobbiadene

Uno su tutti il Prosecco, con le sue uve che maturano tra le colline di Valdobbiadene e Conegliano, sono proprio questi due paesi, culla del famoso vino, che hanno stracciato ogni record con, nel 2017 più di 175 mila arrivi e 415 mila notti passate tra queste bellissime colline.

Questi numeri rispetto al 2016 hanno fatto registrare incrementi da record con un +9,1% di arrivi e un +16,0% di presenze. I turisti che vengono a visitare queste zone sono prettamente italiani con il 58,6% degli arrivi totali (con turisti che provengono da Lombardia in primis, Veneto ed Emilia Romagna) seguiti dai turisti tedeschi che rappresentano una buona percentuale che arriva a toccare quasi 8%.

Il turismo emergente: la culla del Prosecco ...

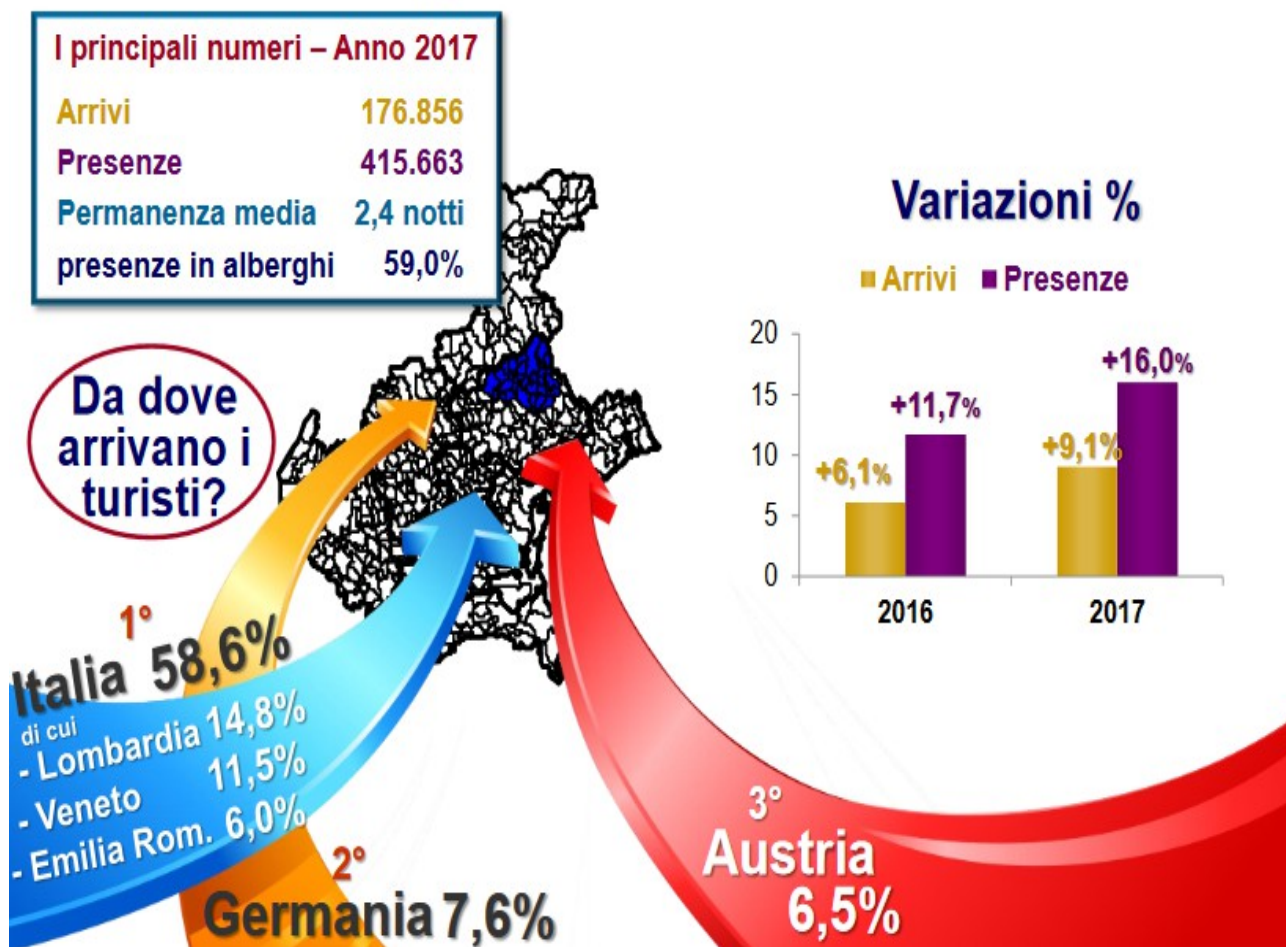


Tabella 37: Fonte: Turismo nel Veneto un continuo crescendo 2017, Regione Veneto.

2.6.2 Soave e la Valpolicella

Anche la terra del Soave sta conoscendo un vero e proprio boom forte della sua vicinanza con la città di Verona, i numeri ad oggi non sono paragonabili a quelli di Conegliano e Valdobbiadene e questo è principalmente imputabile al minor appeal di questo vino rispetto al prosecco. Anche qui la maggioranza dei turisti rimane di nazionalità italiana con il 53,7% degli arrivi totali che nello scorso anno si sono aggirati sui 113 mila con 294 mila presenze facendo registrare rispettivamente un +8,4% e un +6,3% rispetto al 2016. Un dato significativo è come in questa zona nella classifica dei arrivi totali in seconda posizione non ci siano i turisti tedeschi ma quelli cinesi che formano quasi il 7% degli arrivi.

Per quanto riguarda la Valpolicella, terra del famoso Amarone, sia gli arrivi con 112 mila che le presenze con 294 mila hanno fatto registrare numeri record con rialzi sul 2016 che raggiungono il 8,4% degli arrivi e il +6,3% per le presenze.

Capitolo 3: Analisi della redditività delle strutture ricettive e dei problemi derivanti dal turismo

3.1 Analisi della redditività delle strutture ricettive Venete

Approfondiamo ora le principali differenze tra le strutture ricettive. Il D.Lgs. 79/2011, entrato in vigore il 21/06/2011, ha provveduto al riordino della disciplina in tema di queste strutture. Si distingue fra : 1) strutture ricettive alberghiere e paralberghiere; 2) strutture ricettive extralberghiere; 3) strutture ricettive all'aperto; 4) strutture ricettive di mero supporto.

Per attività ricettiva si intende l'attività diretta alla produzione di servizi per l'ospitalità esercitata nelle strutture ricettive. Nell'ambito dell'attività ricettiva rientra altresì la somministrazione di alimenti e bevande alle persone alloggiate, ai loro ospiti ed a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati, nonché la fornitura di giornali, riviste, pellicole per uso fotografico e di registrazione audiovisiva o strumenti informatici, cartoline e francobolli alle persone alloggiate. Inoltre nella licenza di esercizio di attività ricettiva è ricompresa anche quella per la somministrazione di alimenti e bevande per le persone non alloggiate nella struttura.

Sono strutture ricettive alberghiere e paralberghiere:

1. gli alberghi;
2. i motel;
3. i villaggi-albergo;
4. le residenze turistico alberghiere;
5. gli alberghi diffusi;
6. le residenze d'epoca alberghiere;
7. i bed and breakfast organizzati in forma imprenditoriale;
8. le residenze della salute – beauty farm;
9. ogni altra struttura turistico-ricettiva che presenti elementi ricollegabili a uno o più delle precedenti categorie.

Sono strutture ricettive extralberghiere:

1. gli esercizi di affittacamere;
2. le attività ricettive a conduzione familiare – bed and breakfast;
1. le case per ferie;
2. le unità abitative ammobiliate ad uso turistico;
3. le strutture ricettive – residence;
4. gli ostelli per la gioventù;
5. le attività ricettive in esercizi di ristorazione;
6. gli alloggi nell'ambito dell'attività agrituristica;
7. attività ricettive in residenze rurali;
8. le foresterie per turisti;
9. i centri soggiorno studi;

10. le residenze d'epoca extralberghiere;
11. i rifugi escursionistici;
12. i rifugi alpini;
13. ogni altra struttura turistico-ricettiva che presenti elementi ricollegabili a uno o più delle precedenti categorie.
14. i villaggi turistici;
15. i campeggi;
16. i campeggi nell'ambito delle attività agrituristiche;
17. i parchi di vacanza (Fonte: Camera di commercio di Ferrara)

3.1.1 Le strutture alberghiere

Attraverso l'analisi delle imprese alberghiere venete si sono analizzati i principali aspetti economici e finanziari delle aziende del settore e le relative dinamiche riferite al quadriennio 2013-2016. L'analisi è stata effettuata sulla base dei dati di bilancio di tutte le imprese attive nel settore nel periodo considerato, estratto dalla banca dati Aida – Bureau van Dijk, appartenenti al settore alberghiero (55.1 della classificazione ATECO).

Nel quadriennio 2013-2016 il fatturato degli alberghi veneti e le presenze hanno fatto registrare delle dinamiche molto simili, anche se, come possiamo notare dal grafico sottostante si è avuto un aumento più che proporzionale del fatturato rispetto alle presenze.

Questo è principalmente dovuto a una domanda che in certi casi come abbiamo visto risulta per lo più straniera e caratterizzata da una spesa media maggiore rispetto ai turisti italiani. Negli ultimi due anni in particolar modo si è constatato il maggiore aumento sia in termini di fatturato che di presenze, questo è dovuto principalmente, come abbiamo visto nei precedenti capitoli al susseguirsi dei record di presenze che si sono avuti appunto dal 2015 in poi.

Dinamica delle presenze e del fatturato delle imprese alberghiere 2013-2016 (2013=100)

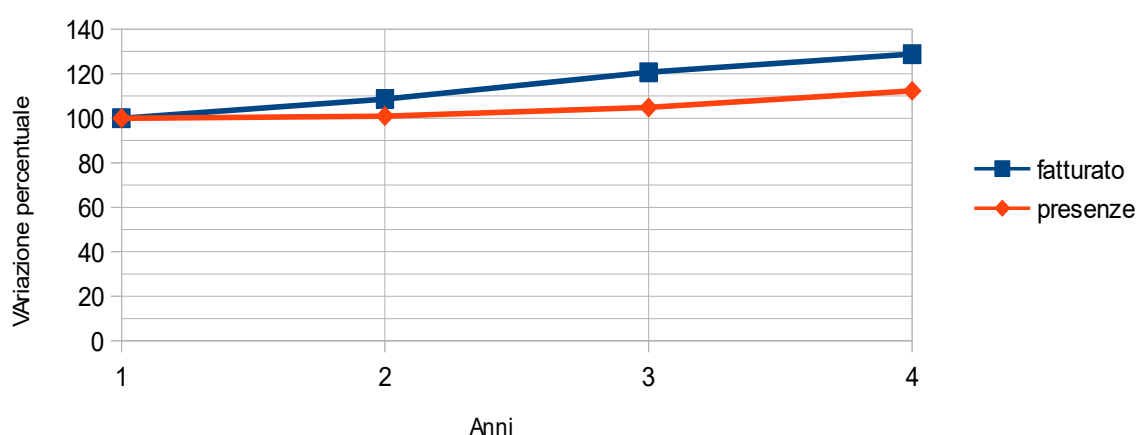


Tabella 38: Dinamica delle presenze e del fatturato delle imprese alberghiere 2013-2016.
Fonte: Elaborazioni su dati Regione Veneto, 2018 e Aida-Bureau van Dijk, 2018.

Alla dinamica positiva del fatturato e delle presenze nelle strutture alberghiere venete si è accompagnato un andamento più che positivo dei margini degli alberghi italiani. I costi di produzione sono cresciuti meno che proporzionalmente rispetto al fatturato, in particolar modo i costi per godimento dei beni di terzi e il costo del lavoro, garantendo così una crescita più che proporzionale sia del Valore Aggiunto che del MOL. Il settore Alberghiero quindi dimostra la sua crescita non solo dalle presenze ma anche dai margini economici, dato molto importante poiché dimostra come la crescita del fatturato sia stata in gran parte seguita anche da un calo dei costi operativi, che ha inciso positivamente sulla dinamica del MOL. La crescita meno che proporzionale del costo del lavoro inoltre è in gran parte imputabile agli sgravi contributivi che il Governo ha attuato per le nuove assunzioni, a seconda della tipologia contrattuale utilizzata.

Dinamica degli indicatori economici delle imprese alberghiere in Veneto (2013=100)

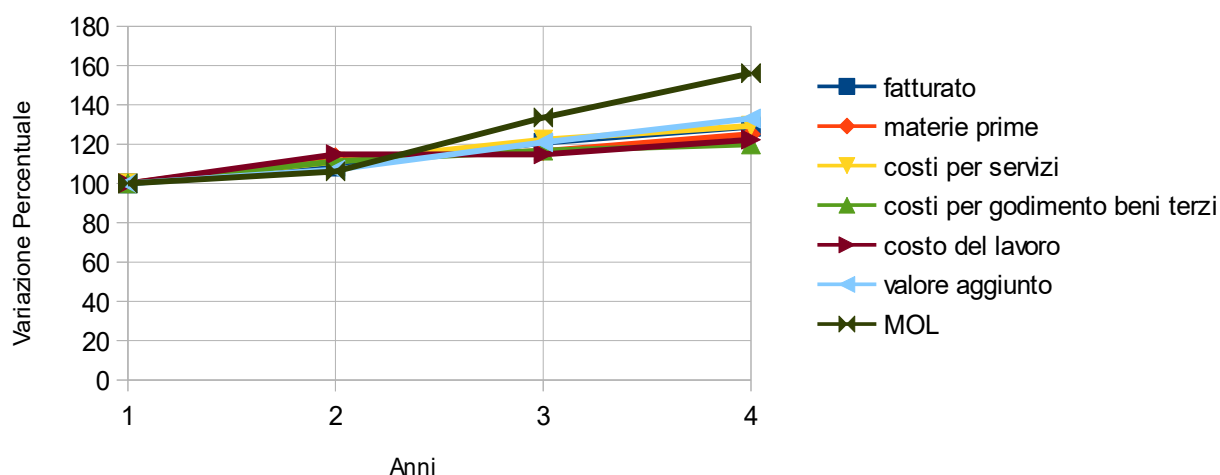


Tabella 39: Dinamica degli indicatori economici delle imprese alberghiere in Veneto (2013=100).

Fonte: Elaborazioni dati Aida-Bureau van Dijk, 2018.

A livello di strutture alberghiere nel Veneto la tipologia più comune di struttura turistica sono gli alberghi che a Marzo 2017 si sono attestati sui 3229.

| | Tot strutture | Tot alberghi | 1 stella | 2 stelle | 3 stelle | 4 stelle | 5 stelle |
|---------|---------------|--------------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Belluno | 1139 | 438 | 56 | 102 | 234 | 42 | 4 |
| Padova | 793 | 251 | 19 | 29 | 115 | 78 | 10 |
| Rovigo | 306 | 61 | 8 | 8 | 35 | 10 | 0 |
| Treviso | 777 | 161 | 10 | 30 | 71 | 45 | 5 |
| Venezia | 3025 | 1271 | 119 | 177 | 675 | 267 | 33 |
| Verona | 2595 | 774 | 84 | 227 | 336 | 119 | 8 |
| Vicenza | 865 | 273 | 52 | 80 | 100 | 41 | 0 |

Tabella 40: Fonte: Statistiche sul turismo, Distribuzione alberghi Veneto 2017, Fabio Disconzi.

La categoria di albergo più diffusa per tutte e 7 le province è la 3 stelle: presenti percentualmente tra il 35% e 55%. A Vicenza troviamo la maggior presenza percentuale di alberghi non di lusso, infatti quelli con 1 stella sono ben 52 pari a circa il 19% dell'offerta mentre quelli a 2 stelle sono 80 pari a circa il 29% del totale. Nella provincia del Palladio circa il 48% degli alberghi è di bassa categoria.

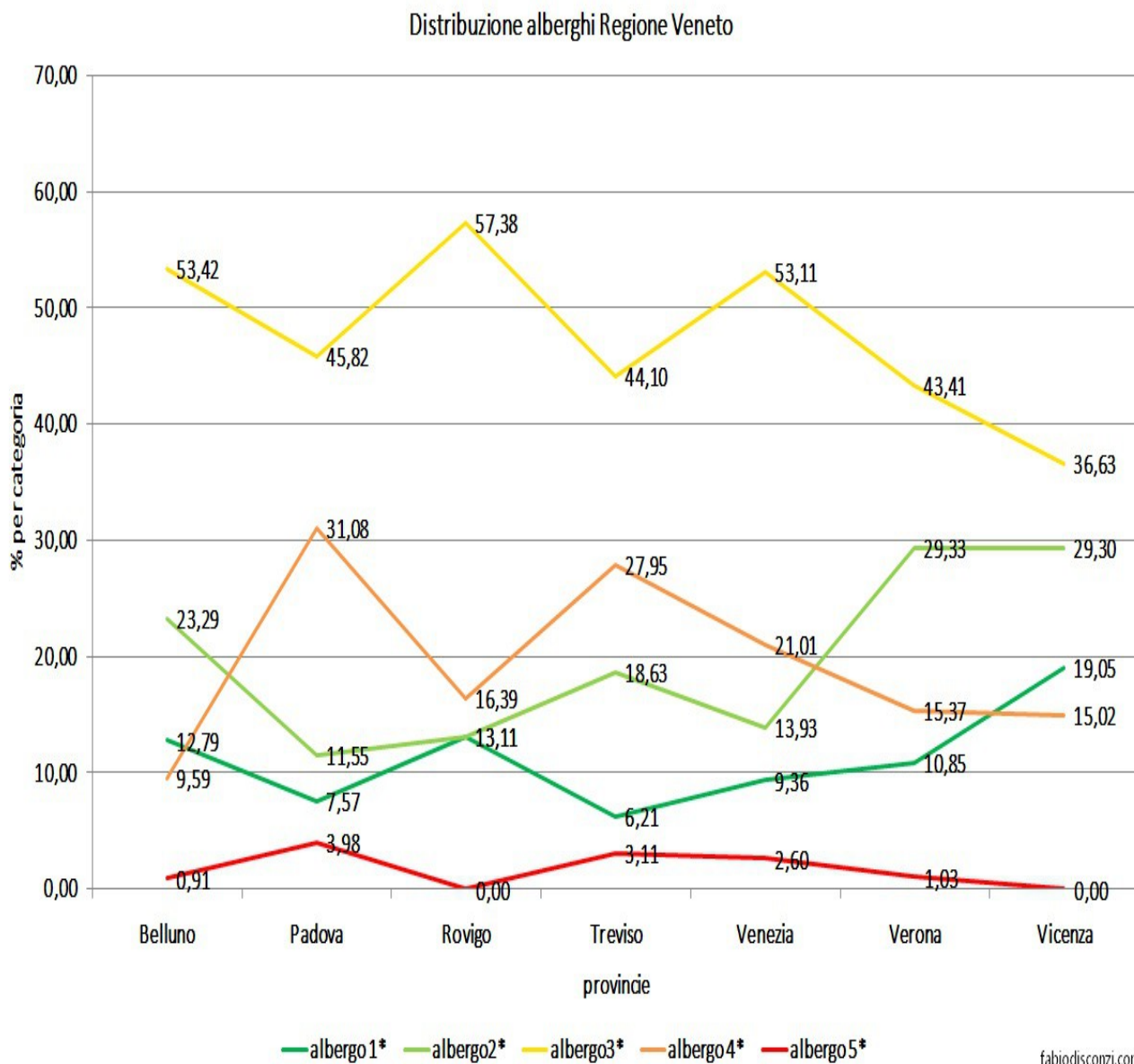


Tabella 41: Fonte: *Statistiche sul turismo, Distribuzione alberghi Regione Veneto 2017, Fabio Disconzi.*

In termini percentuali la maggior presenza di hotel di lusso a 5 stelle si trova a Padova (quasi il 4%) mentre in valore assoluto è Venezia a fare la parte del leone con ben 33 alberghi a 5 stelle. In totale nel Veneto ci sono complessivamente 60 hotel a 5 stelle.

3.1.2 Le strutture extralberghiere

Come detto tra settore alberghiero e settore extralberghiero, quello che si sta sviluppando maggiormente è il secondo, non è difficile intuire il perché, i turisti al giorno d'oggi cercano sempre maggiormente il contatto con il territorio visitato, scoprendo i cibi e le tradizioni locali già all'interno della struttura ospitante; questa tipologia di servizio molto frequentemente non viene offerta dalle strutture alberghiere.

Secondo quanto riportato da Il Sole 24 ore gli immobili in vendita destinati ad attività economiche hanno registrato le maggiori transazioni verso il comparto extralberghiero, "continuano a viaggiare spedite le tipologie extralberghiere, con un aumento significativo tra il 2016 ed il 2015 degli alloggi gestiti in maniera imprenditoriale, con un +11,1 per cento, come dei bed&breakfast, aumentati del 6,5 per cento."(Fonte: Il Sole 24 ore,).

Attraverso l'analisi delle imprese extralberghiere venete si sono analizzati i principali aspetti economici e finanziari delle aziende del settore e le relative dinamiche riferite al quadriennio 2013-2016. L'analisi è stata effettuata sulla base dei dati di bilancio di tutte le imprese attive nel settore nel periodo considerato, estratto dalla banca dati Aida – Bureau van Dijk, appartenenti al settore extralberghiero (55.2 e 55.3 della classificazione ATECO).

Dinamica delle presenze e del fatturato delle imprese extralberghiere 2013-2016 (2013=100)

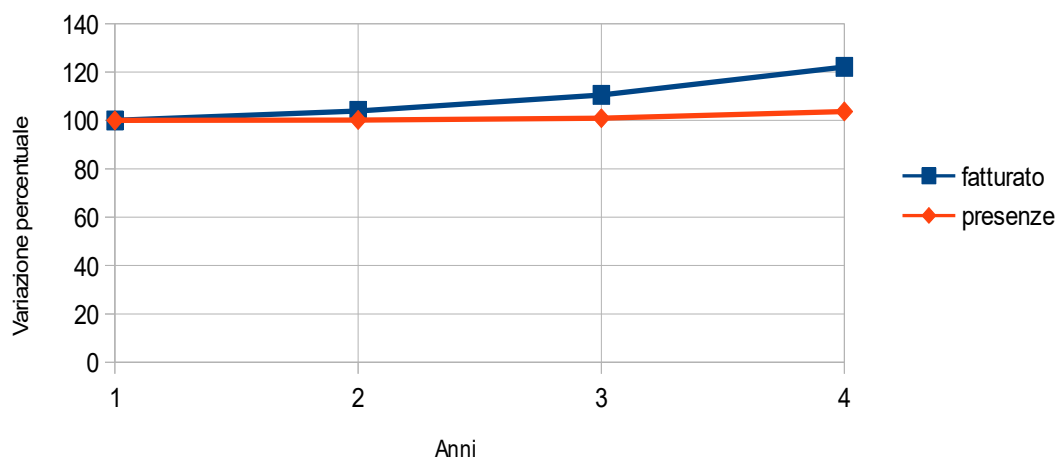


Tabella 42: Dinamica delle presenze e del fatturato delle imprese alberghiere 2013-2016.

Fonte:Elaborazioni su dati Regione Veneto, 2018 e Aida-Bureau van Dijk,2018.

Nel quadriennio 2013-2016 il fatturato prodotto dal settore extralberghiero veneto e le presenze hanno fatto registrare delle dinamiche di crescita, anche se, come possiamo notare dal grafico sovrastante a differenza delle strutture alberghiere le presenze sono cresciute molto meno rispetto a quelle degli hotel, con un 4% in 4 anni rispetto al 12% delle strutture alberghiere, primo sintomo che le strutture extralberghiere vengono principalmente utilizzate dai turisti non per trascorrere periodi lunghissimi nello stesso territorio, ma soggiorni brevi a contatto con le tradizioni e la cultura locale. Da notare però che la crescita di fatturato delle strutture extralberghiere si sia attestata sui valori delle strutture ricettive alberghiere, questa dinamica di crescita però è avvenuta con un incremento di presenze di molto inferiore rispetto a quella degli alberghi.

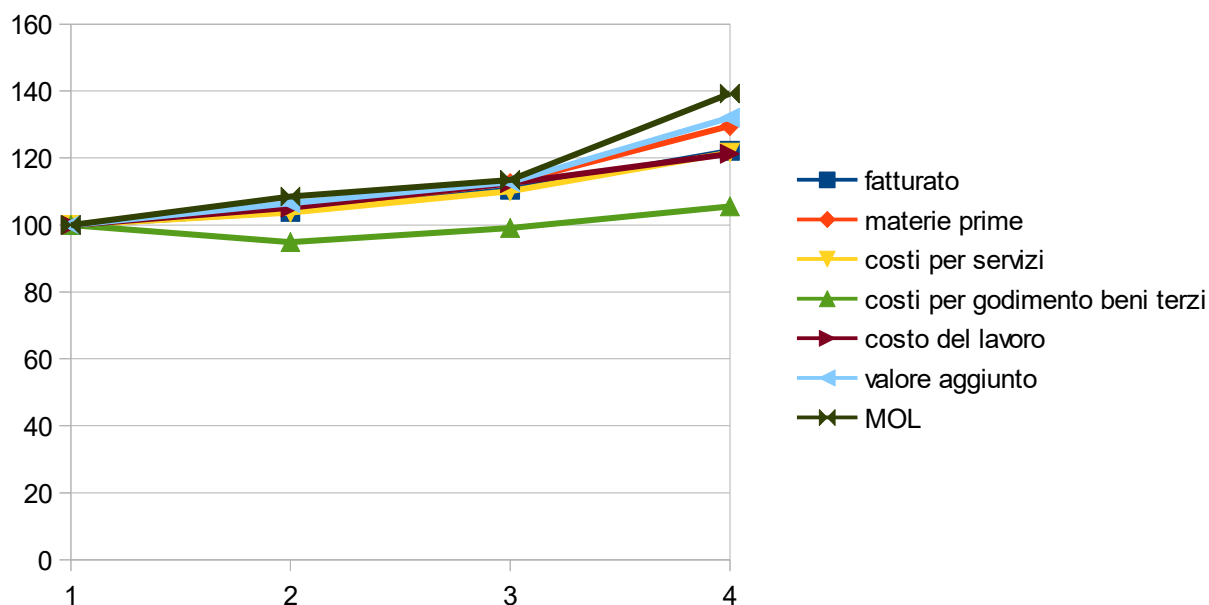


Tabella 43: Tabella 40: Dinamica degli indicatori economici delle imprese extralberghiere in Veneto (2013=100).

Fonte:Elaborazioni dati Aida-Bureau van Dijk,2018.

Alla dinamica positiva del fatturato e delle presenze nelle strutture extralberghiere venete si è accompagnato un andamento più che positivo dei margini degli alberghi italiani. I costi di produzione, tranne per le materie prime sono cresciuti meno che proporzionalmente del fatturato, in particolar modo i costi per godimento dei beni di terzi, garantendo così una crescita più che proporzionale sia del Valore Aggiunto che del MOL. Il settore extralberghiero quindi dimostra la sua crescita non solo dalle presenze ma anche dai margini economici, dato molto importante poiché dimostra come la crescita del fatturato sia stata in gran parte seguita anche da un calo dei costi operativi, che ha inciso positivamente sulla dinamica del MOL.

La crescita meno che proporzionale del costo per godimento beni di terzi è in gran parte imputabile al vantaggio che queste imprese hanno, ossia quello di avere nella grande maggioranza dei casi immobili di proprietà, le imprese operanti nel settore extralberghiero, molto spesso sono a gestione familiare e utilizzano immobili di proprietà spesso in disuso per avviare la propria attività.

Si registra come detto un aumento dei costi delle materie prime in maniera più che proporzionale rispetto al fatturato. La causa principale da come si può comprendere deriva dalle materie prime alimentari ossia dal fatto che le imprese sempre di più cercano di non omologarsi alla concorrenza cercando di offrire ai clienti una tipologia di servizio e di pietanze sempre più ricercata, andando alla ricerca di prodotti slow food e del territorio.

3.2 Le principali problematiche derivanti dal turismo

Per il Veneto come si è visto il turismo è una risorsa economica fondamentale sia in termini di PIL che di occupazione, secondo quanto riportato dal comunicato stampa N° 214 del 24/02/2018 pubblicato dalla regione Veneto "A livello settoriale, a trainare la crescita sono stati soprattutto il commercio, il turismo, l'ingrosso e logistica.....I fattori che hanno determinato l'aumento occupazionale sono il buon andamento del comparto del turismo, il generale trend economico positivo, i cambiamenti normativi relativi ai voucher, alle collaborazioni e al lavoro occasionale." (Fonte: Regione Veneto) Da queste parole possiamo dedurre come il turismo sia un a fonte di sviluppo e di crescita economica per il Veneto, soprattutto nelle località dove risulta difficile svolgere attività industriali.

Il turismo però preso in un ottica diversa da quella dello sviluppo economico può rappresentare una minaccia, comportando costi degni di nota per alcuni territori. Questo viene causato, soprattutto negli ultimi anni da flussi turistici che in determinate località stanno conoscendo uno sviluppo sproporzionato e non sostenibile. Come riportato dalla tabella sottostante tra le prime 50 posizioni dei comuni italiani per quota di presenze ogni 1000 abitanti, 10 sono Veneti e come si può riscontrare dal report sul movimento turistico italiano, "ne deriva che nei comuni demograficamente più piccoli, anche se il turismo in valori assoluti appare più modesto, in proporzione ha invece un rilevante impatto dal punto di vista logistico e ambientale sul contesto locale".

| N. | Comune | Presenze | Presenze per 1.000 abitanti | N. | Comune | Presenze | Presenze per 1.000 abitanti |
|----|---------------------------------|-----------|-----------------------------|----|-----------------------------------|-----------|-----------------------------|
| 1 | Limone sul Garda (BS) | 1.206.294 | 1.021.417,4 | 26 | Malcesine (VR) | 1.103.927 | 295.483,7 |
| 2 | Andalo (TN) | 793.411 | 737.370,8 | 27 | Pinzolo (TN) | 905.147 | 290.297,3 |
| 3 | Corvara in Badia (BZ) | 969.674 | 714.045,7 | 28 | Bardolino (VR) | 2.018.508 | 286.353,8 |
| 4 | Campitello di Fassa (TN) | 420.152 | 574.763,3 | 29 | Valsavarenche (AO) | 44.988 | 279.428,6 |
| 5 | Mezzana (TN) | 453.311 | 506.492,7 | 30 | Vigo di Fassa (TN) | 334.348 | 264.725,3 |
| 6 | Lignano Sabbiadoro (UD) | 3.497.979 | 503.306,3 | 31 | Livinallongo del Col di Lana (BL) | 345.451 | 262.900,3 |
| 7 | Lazise (VR) | 3.377.769 | 489.460,8 | 32 | Nago-Torbole (TN) | 753.357 | 262.768,4 |
| 8 | Rhemes-Notre-Dame (AO) | 42.587 | 478.505,6 | 33 | Senales (BZ) | 316.093 | 249.481,5 |
| 9 | Selva di Val Gardena (BZ) | 1.246.973 | 475.580,9 | 34 | Soraga (TN) | 174.096 | 244.860,8 |
| 10 | San Michele al Tagliamento (VE) | 5.317.064 | 445.688,5 | 35 | Pragelato (TO) | 183.436 | 236.386,6 |
| 11 | Cavallino-Treporti (VE) | 6.016.308 | 445.619,4 | 36 | Pozza di Fassa (TN) | 538.055 | 235.782,2 |
| 12 | Canazei (TN) | 843.690 | 442.185,5 | 37 | Capoliveri (LI) | 932.645 | 231.253,4 |
| 13 | Gressoney-La-Trinità (AO) | 131.420 | 433.729,4 | 38 | Parghelia (VV) | 299.096 | 230.073,8 |
| 14 | Griante (CO) | 232.309 | 369.330,7 | 39 | Rio di Pusteria (BZ) | 695.979 | 227.073,1 |
| 15 | Caorle (VE) | 4.284.379 | 367.064,7 | 40 | Peschiera del Garda (VR) | 2.310.796 | 223.179,1 |
| 16 | Sesto (BZ) | 691.433 | 365.257,8 | 41 | Aglientu (OT) | 267.485 | 222.718,6 |
| 17 | Scena (BZ) | 1.041.964 | 355.983,6 | 42 | Castelrotto (BZ) | 1.508.633 | 221.792,6 |
| 18 | Avelengo (BZ) | 271.249 | 355.038,0 | 43 | Valtourmenche (AO) | 497.980 | 218.700,0 |
| 19 | Sestriere (TO) | 323.225 | 347.927,9 | 44 | Moniga del Garda (BS) | 553.649 | 218.574,4 |
| 20 | Stelvio (BZ) | 397.021 | 341.964,7 | 45 | Garda (VR) | 867.697 | 212.047,2 |
| 21 | Molveno (TN) | 375.976 | 331.548,5 | 46 | Stintino (SS) | 340.769 | 209.575,0 |
| 22 | Tirolo (BZ) | 808.107 | 327.301,3 | 47 | Braies (BZ) | 133.590 | 204.892,6 |
| 23 | Bibbona (LI) | 1.026.878 | 323.426,1 | 48 | Jesolo (VE) | 5.347.470 | 204.711,4 |
| 24 | La Thuile (AO) | 241.901 | 317.872,5 | 49 | Tignale (BS) | 255.392 | 203.337,6 |
| 25 | Badia (BZ) | 1.082.973 | 310.841,8 | 50 | San Felice del Benaco (BS) | 684.849 | 201.960,8 |

Tabella 44 : Primi cinquanta comuni italiani per pressione turistica, 2016.

Fonte: Movimento turistico in Italia, Istat, 2017.

3.2.1 La disneyzzazione di Venezia

Venice, Invaded by Tourists, Risks Becoming 'Disneyland on the Sea' . E' questo il titolo dell'articolo scritto il 2 agosto 2017 da Jason Horowitz per il The New York Times, nel quale vengono rimarcate le problematiche derivanti da un turismo fuori controllo.

Sono in particolare i turisti delle navi da crociera che sviluppano il cosiddetto turismo "mordi e fuggi" a provocare i maggiori problemi, secondo l'allora ministro dei beni culturali Dario Franceschini che ha rilasciato al Nyt una dichiarazione in cui si pone qualche dubbio su ciò che sta accadendo a Venezia: "La bellezza delle città italiane non è solo architettonica, ma è data dai luoghi, i negozi e le botteghe. Va salvata l'identità contro il turismo mangia e scappa collegato alle grandi navi da crociera. Il loro passaggio davanti a San Marco è uno spettacolo inaccettabile." (Fonte: New York Times, 2017)

Da un'intervista di Vera Mantengoli al sociologo veneziano Giovanni Semi viene raccontato che il problema centrale è da considerarsi "il divario sociale, che è sempre più forte. Si toglie spazio di affitto per la popolazione, quindi si sottrae una parte di vita alla città. Le famiglie che in passato sono riuscite a diventare proprietarie possono sperare di estrarre rendita dalla casa, tutti gli altri sono in gravi difficoltà perché non riescono a stare dove vorrebbero e sono costretti ad andarsene. Parlo anche della classe medio alta che comunque non riesce a diventare proprietaria perché nelle città globali i prezzi sono troppo alti e i residenti vengono espulsi.....La monocultura urbana del turismo di fatto accelera i meccanismi di espulsione e di disuguaglianza abitativa. Le città che stanno meglio sono quelle che possono contare su economie differenziate. Io sono nato e cresciuto qui, ma ogni volta che torno provo un grande dolore perché il panorama urbano che conoscevo è scomparso molto velocemente.....Il degrado urbano è collegato alla pressione del turismo, ma è molto facile dare la colpa al turista. Ricordiamoci che la parte visibile del degrado è il turista che bivacca, ma è solo la punta dell'iceberg perché la parte invisibile è la molteplicità di interessi che hanno portato al turista che bivacca. Non ci sarebbe il turista che si lancia da Rialto se non ci fosse l'infrastruttura che glielo lascia fare. " (Fonte: www.vasonlus.it)

Queste parole ci focalizzano sul problema e ci fanno capire come Venezia si stia trasformando in un grande parco divertimenti per soli turisti, poiché come detto dal Nyt gli abitanti di Venezia si sono ridotti da 175.000 a 50.000 residenti nel giro di cinquant'anni, fotografando una grave "piaga" quale lo svuotamento della città di una parte di residenti che costituiscono il cuore della città e ne fanno parte animandola e tenendo ancorate le tradizioni della stessa.

E' colpa soprattutto delle amministrazioni locali che da svariati anni hanno consapevolmente voluto aumentare i flussi turistici guardando al mero interesse economico e non alla bellezza artistica e culturale che deve essere salvaguardata affinché anche le generazioni future ne possano godere.

Da quando il problema è sorto le varie amministrazioni che si sono succedute negli anni stanno cercando di attuare misure contenitive del flusso turistico, in particolar modo degli escursionisti, che provengono soprattutto dalle navi da crociera e che passando solamente un paio d'ore nella città non porta introiti e abbassa la qualità dell'offerta e di vita della città.

Secondo uno studio condotto da Venezia Today nel 2016 gli artigiani veneziani ritengono che "la pressione turistica a Venezia sia eccessiva (ha risposto di sì il 77% degli intervistati); in quali mesi risulta più concentrata la pressione turistica (il 28,73% ha risposto agosto per il 29%, luglio per il 26, giugno per il 18); se pensano che il numero dei turisti "escursionisti" debba essere ridotto (sì per il 69%, no per il 31%); se pensano che Venezia debba avere un numero chiuso di visitatori "escursionisti" (sì per il 59%); se ritengono che l'attuale assetto del turismo abbia effetti positivi sulla propria attività (no per il 63% degli intervistati).....gli artigiani veneziani chiedono quindi un

numero chiuso per i turisti escursionisti, che, secondo Confartigianato, non portano introiti e guadagno alle loro attività. Anzi, spiegano, si conferma il trend che il turismo di massa sia inversamente proporzionale alle attività di qualità, in quanto più la città è sovraffollata da visitatori mordi e fuggi più il settore degli acquisti si rivela di bassa o bassissima qualità. Mentre una certa tipologia di turismo facoltoso sembra sempre più allontanarsi dalla città preda del sovraffollamento turistico." (Fonte: VeneziaToday)

Sono tutti d'accordo nell'affermare che a Venezia serve un turismo culturale, e non il mordi e fuggi che porta costi e nessun beneficio. Bisogna regolamentare e arginare i flussi crescenti. Come riportato dal sito della città di Venezia nel 2018 si sta ricorrendo al Bollettino del turista dove vengono indicate le date con maggiore affollamento e che perciò è meglio evitare, per non correre il rischio di vivere una giornata caotica che danneggerebbe sia chi offre servizi sia i turisti che vogliono scoprire le bellezze culturali che la città può offrire.

"Conoscere in anticipo la stima dei visitatori previsti a Venezia ti aiuta a vivere un'esperienza di viaggio più appagante e insieme sostenibile per la Città. Organizza per tempo il tuo viaggio a Venezia: evita le giornate in cui è prevista una maggiore affluenza di visitatori se non vuoi fare code camminando, in ingresso ai musei, sui mezzi pubblici e in accesso ai parcheggi. Per scegliere le giornate di minore affollamento, consulta il bollettino del turista con la stima dei visitatori previsti giornalmente nel 2018. Solitamente il numero dei visitatori nell'arco della settimana tende ad aumentare tra venerdì e domenica, e diminuisce nei giorni infrasettimanali. Tieniti sempre aggiornato: particolari condizioni meteo potrebbero variare la stima di visitatori previsti. Trattieniti a Venezia il più a lungo possibile, per avere il tempo di conoscerla veramente, esplorarla senza fretta, non semplicemente attraversandola ma soffermandoti anche nei luoghi meno conosciuti, di sera o di mattina presto quando sono meno affollati." (Fonte: Comune di Venezia)

| AGOSTO 2018 | | | | | | |
|-------------|----|----|----|----|----|----|
| LU | MA | ME | GI | VE | SA | DO |
| 30 | 31 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 1 | 2 |

15/08/2018

Venezia è una destinazione molto richiesta: pianifica per tempo la tua visita su [Venezia Unica](#)

Stima visitatori previsti a Venezia



Tabella 44: Bollettino del Turista.
Fonte: Comune di Venezia.

3.2.2 Carico antropico sulle Dolomiti

Un problema sempre maggiormente presente nelle località turistiche montane Venete è il poco conosciuto carico antropico. Negli ultimi anni sta crescendo, come il flusso turistico Veneziano trattato nel paragrafo precedente sproporzionalmente e in modo non sostenibile per l'ambiente.

Per antropizzazione intendiamo "l'insieme degli interventi dell'uomo sull'ambiente naturale, con lo scopo di trasformarlo o adattarlo, o anche alterarlo. Nella realtà di oggi non si sente parlare più di ambienti completamente naturali, in quanto in netta minoranza rispetto agli ambienti completamente modificati. L'uomo da sempre è intervenuto profondamente sull'ambiente, cercando di adattarlo alle proprie esigenze, spesso in modo scorretto; proprio per questo motivo, sempre di più, l'ambiente naturale diviene territorio modificato e gestito dall'uomo". (Fonte: Educalingo)

Il concetto di carico antropico o carico urbanistico "deriva dall'osservazione di ogni insediamento umano, esso è costituito da un elemento cosiddetto primario (abitazioni, uffici, opifici, negozi) e da uno secondario di servizio (opere pubbliche in genere, uffici pubblici, parchi, strade, fognature, elettrificazione, servizio idrico, condutture di erogazione del gas) che deve essere proporzionato all'insediamento primario ossia al numero degli abitanti insediati ed alle caratteristiche dell'attività da costoro svolte." Quindi, il carico urbanistico è l'effetto che viene prodotto dall'insediamento primario come domanda di strutture ed opere collettive, in dipendenza del numero delle persone insediate su di un determinato territorio.

Con le continue voci che si sono susseguite sulla candidatura di Cortina alle Olimpiadi Invernali del 2026 è emerso dalle associazioni ambientaliste che l'eventuale scelta di questo luogo come sede di un evento mondiale attirerebbe su di sé le attenzioni di tutto il mondo con importanti benefici per tutto il territorio in termini di maggiori flussi turistici ed economici, ma il carico antropico del comprensorio montano risulterebbe insostenibile per l'ambiente causando costi indiretti provocati al territorio che sono ad oggi ancora incalcolabili.

Secondo un articolo del giornale Voci di Cortina "Il coordinamento delle associazioni ambientaliste elencate in calce ha inviato al Presidente del Coni Giovanni Malagò una lettera nella quale espone le ragioni della sua netta contrarietà alla scelta di Cortina d'Ampezzo quale candidata italiana alle Olimpiadi Invernali 2026. In sintesi rileva che i Giochi Olimpici Invernali hanno raggiunto dimensioni ormai gigantesche del tutto incompatibili col fragile ambiente dolomitico.

Nelle ultime 3 edizioni sono stati quasi 3.000 gli atleti gareggianti, seguiti da altrettanti preparatori, allenatori e tecnici delle stesse squadre nazionali; e oltre 1.000 sono stati i commissari e tecnici CIO; in pratica si è trattato di 6-7.000 persone già solo di "addetti olimpici".

A essi vanno aggiunti tutti gli operatori "media" accreditati: a Torino erano oltre 5.000, ma nel 2010 a Vancouver già 10.000 e a PyeongChang addirittura 14.000.

A questi si sommano gli operatori "interni" professionali e i "volontari" di supporto; a PyeongChang i volontari in servizio durante i giorni ufficiali dei Giochi erano oltre 15.000, anch'essi, da ristorare e alloggiare in apposite strutture.

Senza contare le migliaia di spettatori che sono nelle aspettative degli organizzatori dei Giochi Olimpici: un carico antropico non sopportabile dal territorio dolomitico, la cui bellezza è pari solo alla sua fragilità.

E non vi è alcuna intenzione né possibilità di ridurre tali numeri, anzi: su questi numeri sono gli impegni e i programmi anche per i prossimi Giochi Invernali di Pechino del 2022. E su questi numeri dovranno venire proporzionate le strutture, in particolare il villaggio olimpico (anche se spalmato in due o tre succursali) o lo stadio per le cerimonie da 35.000 persone (per un confronto, il

Palaghiaccio di Cortina ammette solo 2.700 persone sedute e il Palaonda di Bolzano un massimo di 7.800 persone).

Se così stanno le cose, è evidente che pensare di proporre nelle Dolomiti un'Olimpiade "ambientalmente sostenibile" è una contraddizione in termini e del tutto irrealistico. Date le premesse, è rischioso coinvolgere Cortina quale città ospitante nell' 'Host city contract' (art 33 Carta Olimpica), il Contratto risulta essere un contratto capestro, con il quale il CIO detiene il manico del coltello e la città ospitante può stringerne solo la lama, subordinandosi alle richieste del CIO anche se contrastanti con altri suoi preesistenti programmi e piani locali e addirittura anche nemmeno prefigurati, ovverosia "in bianco" (Fonte: Voci di Cortina)

Insomma potrebbero nascere per il territorio più costi che benefici, la bellezza delle Dolomiti non deve essere toccata e deve rimanere a disposizione anche per le generazioni future. Le Olimpiadi potrebbero essere una risorsa per il territorio solo nel momento in cui queste dovessero essere completamente sostenibili dall'ambiente circostante.

Conclusione

Attraverso la raccolta e l'analisi dei dati già disponibili e l'elaborazione di nuovi elementi e aspetti sono arrivati a diverse conclusioni.

Innanzitutto è di fondamentale importanza che gli enti e le istituzioni che si occupano del settore turistico a partire dalla Regione fino ad arrivare alle più piccole organizzazioni abbiano una visione comune delle risorse che la Regione ha a disposizione, così da poter sviluppare un turismo che produca benefici per tutto il territorio circostante, salvaguardando l'ambiente e minimizzando i costi dovuti a una mala gestione dei flussi turistici.

In secondo luogo ho capito da questa ricerca che nel Veneto nonostante questo sviluppo incessante, il turismo abbia ancora delle potenzialità da sfruttare, così da raggiungere nuovi orizzonti. I continui record di presenze e arrivi non devono incutere timore su una futura fase di recessione di questi numeri, se la Regione (come sta facendo tuttora con il bando da 6 milioni di euro a cui possono accingere le imprese turistiche montane affinché queste si rinnovino e si potenzino, diventando maggiormente competitive) saprà appunto coinvolgere le imprese in questo processo di sviluppo nei prossimi anni ci si potrà togliere altre belle soddisfazioni.

Un'importante tipologia di turismo che dal mio punto di vista ha ampi margini di crescita è il turismo enogastronomico, esso si sta sviluppando in maniera esponenziale negli ultimi anni e ha ancora delle potenzialità inesprese, che possono essere sviluppate utilizzando un prodotto "il vino" come mezzo di comunicazione tra potenziale turista straniero e imprese del territorio.

La mia ricerca inoltre ha voluto analizzare il perché le strutture extralberghiere stanno conoscendo uno sviluppo così marcato, e ne è emerso che il turista è sempre più alla ricerca di un luogo il più possibile a stretto contatto con il territorio in cui si venga a ricreare una situazione familiare che li faccia vivere appieno la cultura e le tradizioni locali. E' questo dal mio punto di vista il segreto di questo successo, che sta dando i suoi frutti e anche dal punto di vista economico, con risultati che come abbiamo visto, rispetto ai precedenti anni sono in continua crescita.

Bibliografia:

- ASSESSORATO AL TURISMO CITTA' DI VENEZIA, Dicembre 2017, Annuario del turismo 2016, Disponibile su: <https://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/immagini/Turismo/ANNUARIO%202016%20Ita.pdf>(Data di accesso 30/7/2018)
- BANCA D'ITALIA, 12 giugno 2018. Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero. Disponibile su : http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/metodi-e-fonti-manuali/manuale_BOP.pdf (Data di accesso 19/7/2018)
- CAMERA DI COMMERCIO VERONA, Rapporto 2017, Il turismo a Verona. Disponibile su: <https://www.vr.camcom.it/sites/default/files/uploads/statistica/turismo/RAPPORTO%20TURISMO%20agg%20%2005%2010%202017.pdf>(Data di accesso 29/7/2018)
- CAMERA DI COMMERCIO TREVISO-BELLUNO, Giugno 2017, Dinamiche dei flussi turistici in Provincia di Belluno, Disponibile su: <http://www.tv.camcom.gov.it/docs/Bisogni/Pubblicazi/Studi/Rapporto/2016/FOCUSTurismoBL2016.pdf>
- CASSA DEPOSITI E PRESTITI, Febbraio 2016, L'industria del Turismo, Disponibile su: <https://www.cdp.it/ImagePub.aspx?id=290329> (Data di accesso 3/8/2018)
- COMUNE DI PADOVA, Luglio 2018, Il turismo a Padova 2017, Disponibile su: <http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/Turismo%20a%20Padova%202017.pdf>(Data di accesso 30/7/2018)
- FABIO DISCONZI, 2015, statistiche sul turismo Abano terme, Disponibile su: <https://www.fabiodisconzi.com/open-veneto/turismo-stats/comuni/028001/index.html>(Data di accesso 3/8/2018)
- FABIO DISCONZI, 2015, statistiche sul turismo Asiago, Disponibile su: <https://www.fabiodisconzi.com/open-veneto/turismo-stats/comuni/024009/index.html> (Data di accesso 3/8/2018)
- FABIO DISCONZI, 2015, statistiche sul turismo Livinallongo del Col di Lana, Disponibile su: <https://www.fabiodisconzi.com/openveneto/turismostats/comuni/025030/index.html> (Data di accesso 3/8/2018)
- FABIO DISCONZI, 2015, statistiche turismo Recoaro Terme, Disponibile su: <https://www.fabiodisconzi.com/open-veneto/turismo-stats/comuni/024084/index.html>(Data di accesso 2/8/2018)
- FABIO DISCONZI, 2017, statistiche sul turismo, Gli alberghi della Regione Veneto, Disponibile su: <https://www.fabiodisconzi.com/webzine/veneto/24/open-dormire-alberghi-veneto/index.html>(Data di accesso 27/8/2018)
- ISTAT, 2017, Movimento turistico in Italia, Disponibile su: https://www.istat.it/it/files//2017/10/movimento_2016 Rettifica-1.pdf (Data di accesso 15/07/2018)
- ISTAT, 2018, viaggi e vacanze in Italia e all'estero, Disponibile su: <https://www.istat.it/it/files//2018/02/ViaggiVacanze-2017.pdf> (Data di accesso:15/07/2018)
- REGIONE VENETO, 12 aprile 2018, Turismo nel Veneto, un continuo crescendo. Disponibile su: http://statistica.regione.veneto.it/AltriFiles/Conferenza_stamp_a_Turismo_Assessore_Caner_Venezia_12_aprile_2018.pdf(Data di accesso 27/7/2018)
- REGIONE VENETO, Febbraio 2017, Statistiche flash, Disponibile su: https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=44ee8aed-73ff-4cb9-bace-23151d485ebb&groupId=10813(Data di accesso 2/8/2018)
- REGIONE VENETO, Ottobre 2016, Destination management plan, O.G.D. Terme e colli Euganei, Disponibile su: https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=bcdf61c4-a49b-4cc2-8e2b-1a642bee4d74&groupId=10813(Data di accesso 30/7/2018)
- REGIONE VENETO, Rapporto statistico 2018, L'unicità e la varietà del turismo Veneto, Disponibile su: <http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2018/pdf/capitolo-3.pdf>(Data di accesso 2/8/2018)
- UNICREDIT, Rapporto sul turismo 2017, Disponibile su: <https://www.unicredit.it/content/dam/ucpublic/it/chi-siamo/documents/noieImprese/UC--TCI-2017-low.pdf>(Data di accesso 2/8/2018)

Sitografia:

- AIDA-BUREAU VAN DIJK, Disponibile su:
<https://aida.bvdinfo.com/version-2018828/home.serv?product=aidaneo>
- ASTOI, CONFINDUSTRIA VIAGGI, 2018, Disponibile su:
<http://www.astoi.com/press/travel-globale-l-europa-leader-della-crescita-id-9734.html>(Data di accesso 15/7/2018)
- BLOZ, 2018, Disponibile su:
<http://www.lozzodicadore.eu/blog/auronzo-2017-presenze-turistiche-per-mese-e-periodo.html>(Data di accesso 3/8/2018)
- CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA, Disponibile su:
<http://www.fe.camcom.it/attivitaistituzionali/registro-imprese/manuale-attivita-economiche/s/strutture-ricettive-allaperto>(Data di accesso 25/8/2018)
- COMUNE DI VENEZIA, 2018, Disponibile su:
<http://www.comune.venezia.it/it/content/bollettino-turista-stima-dei-visitatori-previsti-giornalmente-veneziah>(Data di accesso 2/8/2018)
- CORRIERE DELLE ALPI, Ezio Franceschini, 2018, Disponibile su:
<http://corrierealpi.gelocal.it/belluno/cronaca/2018/05/29/news/prato-e-nuovi-chioschi-al-lago-di-santa-croce-1.16899606>(Data di accesso 2/8/2018)
- DIREZIONE GENERALE DEL TURISMO, 2018, Disponibile su:
<http://www.turismo.beniculturali.it/news/crece-litalia-del-turismo-quantita-qualita/>(Data di accesso 19/7/2018)
- EUROSTAT, Dicembre 2017. Statistiche del turismo (online). Disponibile su:
http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Tourism_statistics/it (Data di accesso 14/07/2018)
- FANPAGE.IT, 2017, Disponibile su:
<https://www.fanpage.it/l-assurdo-destino-di-veneziah-tra-disneyland-e-acqua-alta-una-cittah-votata-all-estinzioneh/>(Data di accesso 26/8/2018)
- FANPAGE.IT, Stefania Lombardi, Disponibile su:
<https://travel.fanpage.it/vacanze-tra-le-montagne-incantate-del-venetoh/>(Data di accesso 3/8/2018)
- EDDYBURG, Disponibile su:
<http://www.eddyburg.it/2018/04/veneziah-stregata-dal-turismo-urge.html>(Data di accesso 26/8/2018)
- EDUCALINGO, Disponibile su:
<https://educalingo.com/it/dic-it/antropico>(Data di accesso 27/8/2018)
- IL SOLE 24 ORE, Carlo Andrea Finotto, 2017, Disponibile su:
http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2017-08-14/garda-re-indiscusso-vacanze-lago-141743.shtml?uid=AEoST0CC&refresh_ce=1(Data di accesso 2/8/2018)
- IL SOLE 24 ORE, Evelina Marchesini, 2018, Disponibile su:
<http://www.ilsole24ore.com/art/casa/2016-08-04/italia-paese-hotel-tre-stelle-46percento-33290-alberghinon-arriva-categorie-superiori-125059.shtml?uid=ADXxI31>(Data di accesso 27/8/2018)
- LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE, Disponibile su:
<http://ricerca.gelocal.it/nuovaveneziah/archivio/nuovaveneziah/2017/06/01/veneziah-tra-i-ricordi-e-il-futuro-la-rinascita-di-recoaro-26.html>(Data di accesso 2/8/2018)
- METEOWEB, AdnKronos, 2017, Disponibile su:
<http://www.meteoweb.eu/2017/12/turismo-tornano-turisti-russi-cortina-87/1021298/>(Data di accesso 3/8/2018)
- REGIONE VENETO , Disponibile su:
http://statistica.regione.veneto.it/jsp/barre.jsptipo=Presenze&x2=2&comprensorio=C&apt=s&anno=2017&stato=99_MONDO(Data di accesso 26/7/2018)
- REGIONE VENETO , Disponibile su:
http://statistica.regione.veneto.it/scenari_turismo.jsp(Data di accesso 26/7/2018)
- REGIONE VENETO , Disponibile su:
http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo_turismo1.jsp(Data di accesso

- 25/7/2018)
- REGIONE VENETO, Disponibile su:
http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo_turismo1.jsp(Data di accesso 28/8/2018)
 - REGIONE VENETO, Disponibile su:
<http://www.veneto.eu/web/areaoperatori/statistiche>(Data di accesso 25/7/2018)
 - REGIONE VENETO, Elena Donazzan, 2018, Disponibile su:
https://www.regione.veneto.it/web/guest/comunicati-stampa/dettaglio-comunicati?_spp_detailId=3186544(Data di accesso 25/8/2018)
 - RETE VENETA, 2018, Disponibile su:
<http://www.reteveneta.it/googlenews/2018-07-13-BASSANOTG-10-MILIONI-DI-EURO-PER-RIAPRIRE-LE-MELETTE.html>(Data di accesso 3/8/2018)
 - TESI ONLINE, Elisabetta Pintus, Disponibile su:
https://www.tesionline.it/appunto/789/13/Definizione_di_arrivi_turistici%2C_presenze_turistiche%2C_permanenza_media%2C_tasso_di_occupazione_dei_posti (Data di accesso 17/7/2018)
 - THE NEW YORK TIMES, 2017, Jason Horowitz, Disponibile su:
https://www.nytimes.com/2017/08/02/world/europe/venice-italy-tourist-invasion.html?_r=0(Data di accesso 26/8/2018)
 - VENETO ECONOMIA, Disponibile su:
<http://www.venetoeconomia.it/2018/05/turisti-stranieri-veneto-spesa/>(Data di accesso 27/7/2018)
 - VENEZIA TODAY, 2018, Disponibile su:
<http://www.veneziatoday.it/cronaca/turismo-veneziana-artigiani-soluzioni-flussi.html>(Data di accesso 26/8/2018)
 - VENEZIA TODAY, Disponibile su:
<http://www.veneziatoday.it/attualita/turismo-dati-record-veneto-veneziana.html>(Data di accesso 27/7/2018)
 - VENEZIA TODAY, Disponibile su:
<http://www.veneziatoday.it/cronaca/aja-dati-stagione-estiva-2017.html>(Data di accesso 1/8/2018)
 - VOCI DI CORTINA, 2018, Disponibile su:
<https://www.vocidicortina.it/Articoli/vis.php?idArticolo=2841>(Data di accesso 26/8/2018)
 - WIKIPEDIA, 2018. Turismo. Disponibile su:
<https://it.wikipedia.org/wiki/Turismo> (Data di accesso 14/07/2018)
 - WINENEWS, Disponibile su:
https://winenews.it/it/12-miliardi-di-euro-ecco-la-spesa-2017-delle-presenze-in-italia-legate-al-turismo-enogastronomico_366743/(Data di accesso 3/8/2018)